Anno 95 - Numero 10

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5300, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.200, semestre 8300, trim. 4300.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-343 (15 linee)

LA STAMPA

Giovedì 12 Gennaio 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-203 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 866-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 400 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 440 il mm. - Necrologi L. 300 per parola (partecipazioni L. 460) - Echi e Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 800) - Economici: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate, prezzo doppio - Prezzi vendita esteri (spedizione aerea per i Paesi contrassegnati con l'asterisco): Austria sc. 2,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 25; *Congo f.b. 10; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto piast. 5; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 45 (N.F. 0,40); Germania d. m. 0,40; *Grecia dr. 2,5; *Inghilterra d. 3; *Iran ris. 16; Jugoslavia din. 30; *Libano p. l. 25; *Libia pts 3; *Malta d. 5; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia sm. 1; *Spagna pts 5; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,55; *Tunisia mill. 55; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Coordinare le linee della politica economica

Oggi si inizia la prima "conferenza triangolare„ presieduta da Pella

Roma, 11 gennaio.

La prima conferenza cosidetta triangolare fra i rappresentanti del governo, degli imprenditori e dei lavoratori, si inizia domani sotto la presidenza dell'on. Pella nella sede del ministero del Bilancio. Vi prenderanno parte i delegati della Cgil, della Cisl, della Uil e della Cisnal a nome dei lavoratori; delegati della Confindustria, della Confcommercio, della Confagricoltura per gli imprenditori; delegati degli artigiani, dei dirigenti di azienda, dei coltivatori diretti, delle aziende municipalizzate e dell'Intersind e funzionari designati dai ministeri tecnici economici e finanziari.

Il ministro Pella che ha concordato questa mattina con Fanfani i particolari della seduta inaugurale, ha dichiarato che il presidente del Consiglio conta di intervenire domani alla prima riunione e di pronunciare un breve discorso per il formale insediamento della nuova assemblea. Egli quindi avrà modo di illustrarne le funzioni e i fini, chiarendo alcuni punti che destarono perplessità il giorno in cui fu dato il primo annuncio di questi incontri «triangolari».

Lo diede Pella, il 4 ottobre 1960, nel discorso al Senato sul bilancio del suo dicastero, parlando dell'opportunità di stabilire una collaborazione fra il governo, gli imprenditori ed i lavoratori, allo scopo di meglio coordinare le linee direttive della politica economica nazionale. Poi, nel passaggio dall'enunciazione del progetto alla sua pratica attuazione, gli incontri furono trasformati da incontri a tre in incontri a quattro, a cinque o a sei, essendosi avvertita la necessità di non escludere i rappresentanti di categorie come quella degli artigiani o dei coltivatori diretti che, a rigore di termini, non sono datori di lavoro né prestatori d'opera, nel senso sindacale più corrente.

Si fece avanti inoltre anche la Cida (Confederazione Italiana Dirigenti di Azienda) rivendicando il diritto dei propri rappresentati a dire una loro parola per la miglior soluzione dei problemi economici, in nome delle responsabilità sempre crescenti che le competenze tecniche si assumono sul piano della collaborazione fra gli esponenti della vita produttiva e gli esponenti della pubblica amministrazione, come è sancito negli statuti della Cida e delle consorelle associazioni straniere.

Accanto alla Cida si presentò la Co.M., Confederazione della Municipalizzazione, istituzionalmente destinata a tutelare gli interessi delle aziende municipali di trasporto e di erogazione di gas, acqua ed elettricità; e finalmente l'Intersind (delegazione sindacale interaziendale), che raggruppa le imprese a prevalente partecipazione statale, che a norma della legge 22 dicembre 1956 si distaccarono dalla Confindustria per costituire una seconda Confederazione fra datori di lavoro, quella cioè che rappresenta le aziende del gruppo Iri e Fim, Larderello, Cinecittà, la Cogne, ecc.

La molteplicità e il vario carattere delle delegazioni ammesse alla conferenza di domani dànno un'idea del complicato panorama della nostra economia, e quindi fanno intendere la difficoltà di conciliare disparati interessi, ed infine ammoniscono a non illudersi sulla possibilità di risolvere i problemi più ardui nel breve giro delle sedute che si terranno fino a sabato attorno alla tavola rotonda del ministero del Bilancio. Né Fanfani né Pella si attendono miracoli per altro: l'esperimento che essi tentano è diretto a sondare le disposizioni delle diverse categorie, e un eventuale buon successo potrà indurre il governo a convocare altre riunioni in avvenire.

Si tratta essenzialmente di sapere se i vari gruppi economici e le varie forze di lavoro in via di massima si trovano concordi in un comune orientamento di fronte alla politica governativa di sviluppo ed ai differenti piani di rinascita, settoriali, regionali e nazionali, attualmente in progetto o in via di applicazione. Banco di prova sarà il piano regionale predisposto per la Sardegna che il Consiglio dei ministri deve studiare lunedì prossimo: la conferenza potrà esprimere al riguardo un apprezzamento, formulare suggerimenti, chiedere delucidazioni.

A questo scopo appunto il ministro Pella sarà assistito da esperti designati dai singoli dicasteri, in funzione di referendari tecnici economici e finanziari, pronti a fornire spiegazioni. In altri termini, il governo non chiede alla conferenza un parere consultivo, essendo questo riservato alla competenza del Consiglio nazionale dell'Economia e del Lavoro, ma confida piuttosto, mercé la conferenza, di conoscere umori e atteggiamenti del mondo economico e di saggiare le reazioni che in esso ha suscitato il suo programma di espansione.

Sino dal 20 novembre 1959 la Cisl aveva formalmente richiesto al governo Segni allora in carica la convocazione di una conferenza tripartita del genere di quella che domani si inaugura, e in anni precedenti — 1948 — l'on. Di Vittorio aveva offerto la collaborazione della Cgil per un acceleramento della politica di sviluppo. Le Confederazioni sindacali sono pertanto quelle che interverranno alla conferenza con interesse maggiore, considerando la sua convocazione come una vittoria dei lavoratori, ammessi a dire una loro parola sul piano della politica economica generale. Più cauta e più riservata è l'adesione degli imprenditori all'iniziativa che il governo considera dal canto suo come una opportuna occasione di rassegna delle buone volontà.

Vittorio Gorresio

Nessuna minaccia per la stabilità del governo

Moro ha concluso gli incontri con gli esponenti della maggioranza

Saragat e Reale soddisfatti per le trattative di Milano, Genova e Firenze - Malagodi esige che sia limitato il numero delle giunte di centro-sinistra - Il programma dei socialisti filocomunisti per il prossimo congresso del partito - Fanfani ricevuto al Quirinale riferisce a Gronchi sulle ultime attività governative

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 11 gennaio.

L'on. Moro ha concluso stasera il ciclo delle nuove consultazioni con i segretari dei partiti della maggioranza parlamentare: ieri aveva visto l'on. Reale, oggi l'on. Saragat e poi l'on. Malagodi. Anche con Saragat e Malagodi l'on. Moro ha parlato di un po' di tutto, dai prossimi dibattiti parlamentari alle «giunte difficili» Bilancio: situazione soddisfacente, rapporti tranquilli tra la d.c. e i propri alleati.

Naturalmente, il problema delle «giunte difficili» è stato esaminato, nel colloquio Moro-Saragat, da un angolo visuale diverso da quello del colloquio Moro-Malagodi. Con Saragat, come già ieri con l'on. Reale Moro ha constatato il favorevole andamento della «operazione giunte» a Milano, Genova, Firenze, in qualche altro comune, ed a Palermo per la Regione. Malagodi, invece, ha confermato che il suo partito non intende fare un *casus belli* di alcuna giunta di centro-sinistra, ma non può accettare che le cose vadano al di là di un certo limite. Da qualche parte s'era parlato di centotrenta Giunte, tra grosse e piccole, da fare con i socialisti: per l'on. Malagodi, sono troppe.

Ma il nodo della questione non sta tanto nel numero delle Giunte: i liberali non vogliono che l'intesa con i socialisti sul terreno amministrativo diventi in pratica un'intesa politica generale. Timore che, allo stato attuale delle cose, non ha fondamento.

E' in questo senso, secondo fonti molto attendibili, che deve essere interpretata la dichiarazione rilasciata dal leader liberale al termine del colloquio con Moro: ci sono state delle interpretazioni che minimizzavano ciò che disse sabato scorso a Milano — ha detto, in buona sostanza, Malagodi — e sono interpretazioni tendenziose. «Abbiamo detto all'on. Moro che la dichiarazione di Milano significa esattamente ciò che in essa è scritto e che ci regoleremo in conformità. La lotta al comunismo e all'autoritarismo richiede il concorso di tutte le forze democratiche veramente responsabili nella chiarezza e nella risolutezza. Questo ha detto in sostanza la maggioranza degli elettori il 6 novembre, questo essi dovranno confermare al momento opportuno in sede politica».

Il che, in pratica, significa che l'on. Malagodi ritiene utile insistere nel monito contro eventuali complicazioni politiche. E' un'insistenza che si spiega non soltanto con le pressioni della destra del pli ma anche con il desiderio di indebolire le speranze dei socialisti di dare uno sviluppo più ampio, in futuro, alla loro adesione alle Giunte di centro-sinistra. Ciascuno dei partiti della maggioranza governativa, cioè, fa il proprio gioco e persegue i propri obiettivi. La cosa è possibile perché, finché il principio che le questioni municipali non influiscono sulla sorte del ministero Fanfani, esiste un largo margine di manovra.

Le trattative a Milano e Firenze proseguono, a Genova sono in fase decisiva e si è sempre sufficientemente fiduciosi. Le manovre della destra esterna e interna alla dc non hanno più capacità di influire sull'esito della vicenda. L'ultima trovata, quella di una lettera a Moro di ventisette dirigenti della dc milanese contro la giunta di centro sinistra, è finita malucelo dopo avere determinato qualche allarme: la lettera era del 2 gennaio; Moro vi aveva risposto negativamente prima ancora che fosse deciso l'inizio delle trattative con i socialisti dagli stessi dirigenti milanesi e, tra i firmatari del documento, quelli veramente investiti di responsabilità nella organizzazione locale del partito sono pochi, alcuni pare non siano neppure iscritti alla dc. Trascurabile, dunque, irrilevante.

Altro settore: i socialisti. Totalmente assorbiti dal lavoro di preparazione del loro congresso, essi elaborano, ciascuno nell'ambito della propria corrente, il programma da presentare a Milano. E' stata resa pubblica oggi, prima ancora che ne riferisse l'*Avanti!*, la relazione che verrà sottoposta al congresso della corrente filocomunista dei «carristi». E' un documento di circa cinquanta fitte pagine. Non c'è niente di veramente nuovo: i problemi dell'azione del socialismo in Italia vengono presentati e trattati allo stesso modo dai comunisti. C'è soltanto, sul piano tattico, qualche variante che dovrebbe interessare qualche autonomista non del tutto disposto a seguire Nenni fino in fondo. E' un tentativo che viene fatto anche dall'on. Basso, che guida una corrente intermedia tra Nenni e i filocomunisti, e la cui relazione, non ancora pubblica, è nota soltanto per sommi capi.

Tutto questo lascia tranquilli gli esponenti autonomisti, che contano sull'adesione, al congresso, del settanta per cento dei militanti.

Ultima notizia: l'on. Fanfani, che si è occupato per tutta la giornata, dopo avere ricevuto il ministro Pella, del complesso lavoro di preparazione del bilancio '61-'62, è stato ricevuto in serata dal Presidente della Repubblica per una udienza di carattere informativo sulle ultime attività governative.

Michele Tito

L'on. Segni ha ricevuto l'ambasciatore sovietico

Roma, 11 gennaio.

Il ministro degli Esteri, Segni, ha ricevuto questo pomeriggio l'ambasciatore sovietico Kozirev. La Farnesina si mantiene riservata sul colloquio. Notizie attendibili assicurano però che oltre a parlare dei recenti messaggi di Kruscev e del Presidente del Praesidium sovietico rispettivamente a Fanfani ed a Gronchi (messaggi cui è stato risposto), si è trattato del progettato aumento dell'interscambio tra Russia e Italia.

Com'è noto, si trova attualmente a Mosca una delegazione italiana, guidata dal dott. Alvarà, con l'incarico di stipulare un accordo commerciale. L'accordo dovrebbe essere, in base alle richieste sovietiche, molto più importante di quanto era stato progettato inizialmente: si tratterebbe di raddoppiare il volume degli scambi. L'Ambasciatore sovietico avrebbe oggi illustrato a Segni l'interesse del Governo di Mosca a vedere accolti i suoi suggerimenti.

Due liberali e sedici d.c. nella giunta al Comune di Roma

Roma, 11 gennaio.

Il Consiglio comunale si riunirà lunedì 16 per l'elezione della nuova Giunta. Questa sarà composta da 16 consiglieri della dc e da 2 del partito liberale (D'Andrea e Zingone) e avrà il voto favorevole del gruppo dc (28 voti) e del gruppo del pli (3 voti). Gli eventuali candidati della sinistra non potranno mai essere eletti, poiché riceverebbero soltanto 38 voti, contando il pci su 19 voti ed il psi su 11 voti.

Per quanto concerne la formazione della Giunta provinciale, il presidente eletto, il dc Signorello, aggiornerà nella seduta di domani pomeriggio la riserva ed accetterà la carica. Non si esclude che, nella elezione della Giunta provinciale l'unico consigliere del pri che fa parte dell'assemblea voti a favore della lista presentata dalla dc e dal pli.

Sostituito il generale dell'Onu nel Congo

Il generale irlandese Sean Mc Keown ha assunto ieri a Léopoldville il comando delle truppe dell'Onu nel Congo. Il nuovo capo ha passato in rassegna tutti i soldati di otto Paesi che fanno parte del contingente delle Nazioni Unite (Telefoto)

La grave crisi dell'agricoltura sovietica

Kruscev si scaglia contro i dirigenti che falsificano i rendiconti dei piani

«Dànno la colpa ai tuoni, alla grandine e al diavolo; non hanno la dignità di dimettersi, bisogna processarli» - Burro acquistato nei negozi e rivenduto all'ammasso per dimostrare d'avere raggiunto la quota di produzione - Il 60 % della carne macellata era di animali giovani abbattuti senza criterio

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 11 gennaio.

Il processo in corso al Comitato centrale del partito comunista sovietico sulle responsabilità della stagnazione agricola è drammatico anche per quel poco che ne abbiamo saputo stasera dalla Izvestia e dalla Tass: sembra che Kruscev abbia già parlato, illustrando un piano di riforma generale dell'agricoltura, ma il suo rapporto verrà pubblicato probabilmente solo fra qualche giorno; sono in corso, adesso, le relazioni dei capi di governo e di partito delle quindici Repubbliche sovietiche. Kruscev li interrompe frequentemente: sono emersi fatti nuovi di grave portato.

Il primo ministro della Repubblica russa, Polianski, ha denunciato numerosi dirigenti locali per avere falsificato i rendiconti dei piani: «Fatti di tale natura — ha detto Polianski — sono stati accertati nelle regioni di Jaroslav, Riasan, Lipesk e in altri territori: costoro dovranno risponderne alla magistratura».

Kruscev, interrompendo: «Bisogna dire, compagni, che questa è una cosa inverosimile: quando si compera il burro nei negozi e quando questo burro il kolkoz lo cede allo Stato (all'ammasso), per dimostrare di aver adempiuto gli impegni previsti dal piano di produzione, che cosa dobbiamo dire? Ebbene, compagni, fatti di questo genere sono accaduti fra comunisti. E' una degenerazione, una speculazione, anzi nemmeno una speculazione, ma un grave delitto. Bisogna emanare una legge perché i trasgressori rispondano come si deve: bisogna escluderli dal partito, processarli, senza riguardi per nessuno, chiunque sia, senza considerare il posto che occupa».

Polianski ha rivelato che, per timore d'essere chiamati a rispondere del fallimento dei piani, i dirigenti della regione di Omsk hanno privato alcuni kolkoz e sovkoz dei semi per la prossima campagna granaria: fatti analoghi sono accaduti nella regione di Marinsk, mentre a Stravropol, a Briansk, a Mosca e nell'Altai si è simulato un accrescimento del patrimonio zootecnico collettivo acquistando il bestiame dai privati. «Queste vicende c'erano state segnalate da molte regioni — ha detto Polianski, reclamando a sua volta l'autocritica — ma noi al centro abbiamo trascurato le segnalazioni, non abbiamo visto i disordini e gli abusi». Polianski ha riconosciuto che le critiche rivolte da Kruscev alla segreteria del partito e al governo della Repubblica russa sono giuste (il discorso di Kruscev dev'essere stato di eccezionale crudezza).

Polianski parlava fra le continue interruzioni del Primo segretario: «Il plenum — egli diceva — domanda ai dirigenti delle regioni in ritardo quando passeranno dalle parole ai fatti, quando riusciranno ad accrescere il raccolto di grano per ettaro».

Kruscev: Ma ne sono capaci?

Polianski: Debbono dirlo essi stessi.

Kruscev: Bisogna orientarli, in questo consiste la direzione.

Polianski diceva che dopo l'ultima annata agricola dovranno evidentemente essere modificati alcuni piani e Kruscev lo ha interrotto ancora: «E' giusto, solo che non bisogna dire evidentemente, ma necessariamente». «E' vero, avete ragione, Nikita Serghievic» rispondeva Polianski, il quale, per rendere più piacevole la sua relazione, raccontava subito dopo che il presidente di un kolkoz ha ribattezzato il granturco «Nikitiana» (figlia di Nikita), ma Kruscev interrompeva ancora e quello rispondeva: «Nikita Serghievic, dite cose assolutamente giuste».

Fino a che, mentre Polianski parlava del mancato adempimento di alcuni piani di allevamento del bestiame, Kruscev è esploso con questa sfuriata: «Io direi così: ad alcuni compagni manca ancora l'orgoglio, la dignità interna. Un dirigente che si rispetti dovrebbe dare le dimissioni, dovrebbe dire in questi casi: "Ho subito una bancarotta, non posso dirigere e chiedo che accettiate le mie dimissioni". Però questo non succede spesso: accade invece che il dirigente va in giro a dire che c'era il tuono e c'era la grandine e che il diavolo stesso si è messo contro di lui; e subito chiede un incarico ancora più importante. Dov'è il rispetto della dignità propria, compagni?».

Tracciando un quadro della situazione agricola della Repubblica russa, Polianski ha ricordato anche le cifre generali già rese esprimendo i seguenti giudizi: arretratezza tecnica, raccolti bassi, spese elevate per ogni unità lavorativa e alti costi di produzione.

Un terzo del bestiame consegnato quest'anno agli ammassi di Stato era di estrema magrezza: il 63 per cento della carne macellata era di animali giovani, sacrificati all'ansia di mascherare il fallimento dei piani compromettendo la produzione dell'avvenire, mentre gravi irregolarità già si segnalano nella distribuzione di carne, latte e burro alla popolazione.

Nella regione di Omsk sono stati venduti nel '60 all'ammasso 263.000 asini, ma 260 mila capi sono morti o sono andati perduti; fatti analoghi si sono verificati nelle regioni di Novosibirsk, Kurgan, Tumien. La produzione media di latte attenuta da ogni vacca è diminuita nel '60 rispetto al '59, la produzione di macchine per l'agricoltura è insufficiente, l'industria edilizia lavora nelle campagne con sistemi artigianali e particolarmente grave è il problema dell'energia elettrica.

Nella campagna funzionano migliaia di piccole centrali elettriche, ciascuna delle quali serve soltanto un kolkoz e produce energia a costi superiori di dieci volte e talora di cento volte alla media delle grandi aziende elettriche di Stato. Soltanto il 60 per cento dei kolkoz della Repubblica russa sono considerati «elettrificati», ma nella gran parte dei casi l'energia è utilizzata solo per l'illuminazione, per accendere alcune decine di lampadine; l'agricoltura della Repubblica russa consuma meno del 3 per cento dell'energia elettrica prodotta: «In questa base — ha detto Polianski — è impossibile meccanizzare l'agricoltura».

Stasera hanno parlato anche i relatori per l'Ucraina, il Kazakstan, le Terre Vergini e la Bielorussia. Su questi discorsi la «Tass» ha diffuso all'estero soltanto riassunti eufemistici. I resoconti completi o meno decotinizzati, ad uso interno, verranno pubblicati domani dalla «Pravda».

Alberto Ronchey

Indiscrezioni di un giornale vicino all'Eliseo

De Gaulle starebbe per prendere un'iniziativa "molto audace„ in Algeria

La Francia attende l'annuncio di negoziati con i ribelli

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 11 gennaio.

Nel comunicato ufficiale, diramato stasera alla fine del Consiglio dei ministri, è detto: «Il generale De Gaulle ha preso atto del voto positivo e massiccio nel referendum per l'Algeria. Ha sottolineato l'appoggio che lui stesso ed i poteri pubblici vi hanno trovato nella loro azione per sviluppare la politica di pace e di ragione che ha raccolto l'approvazione nazionale. D'altra parte, ha messo in evidenza che la legge adottata dal popolo francese in modo così clamoroso e così solenne deve essere applicata senza riserve nel suo spirito come nella sua lettera».

Si tratta dunque d'un nuovo impegno da parte del Capo dello Stato di seguire la volontà del popolo, espressa in forma precisa attraverso il referendum, ed il richiamo tanto allo spirito quanto alla lettera della legge approvata nella consultazione di domenica indica che il generale De Gaulle è risoluto a condurre la politica di pace fino alle ultime conseguenze.

Secondo la lettera, la risposta alle due domande poste agli elettori riguarda l'autodeterminazione e la creazione di nuovi istituti provvisori in Algeria. Ma l'autodeterminazione rimarrebbe un principio astratto senza le trattative col Fronte di liberazione nazionale algerino che ne permetteranno l'attuazione, mentre le nuove istituzioni non avrebbero nessun valore reale se, create unilateralmente dalla Francia, non venissero approvate dagli algerini.

Il richiamo allo spirito della consultazione popolare dimostra che il generale De Gaulle sa di non dover limitare la sua azione a quei due aspetti del problema algerino. Lo spirito del voto di domenica scorsa, non riguardava soltanto le due domande, ma era rivolto ad affermare la volontà di pace della nazione.

Non si può, in ogni modo, parlare di «politica di pace e di ragione» se non si riconosce la necessità delle trattative, ed è dunque in questo senso che va interpretato il comunicato di stasera, col suo richiamo allo spirito ed alla lettera della legge approvata. Significativo a questo proposito, è che un giornale vicino all'Eliseo, *Paris Presse*, scriva stasera che «l'istituzione dei poteri pubblici provvisori in Algeria è una messa in scena» e che «il generale De Gaulle sta per prendere una iniziativa molto audace».

Quale possa essere questa iniziativa nessuno lo sa, come pure nessuno sa quando e in che forma potranno venire aperte le trattative, benché sia opinione generale che certi sondaggi possano essere già in corso attraverso il governo tunisino. Il mistero che circonda questo elemento essenziale della politica di pace del generale De Gaulle si spiega facilmente se si tiene conto che le trattative col Fronte di liberazione nazionale implicano un'azione diplomatica estremamente delicata.

Non potendo dire nulla di questa fase segreta della politica di pace approvata dal referendum, il ministro delle Informazioni, Louis Terrenoire, si è limitato a dire che, nei discorsi pronunciati prima del referendum, il Capo dello Stato ha già esposto gli elementi essenziali della sua politica algerina. «A partire da questo momento — ha dichiarato — il governo intende riservare pienamente la libertà e le condizioni della sua azione».

Terrenoire ha detto invece che, come prima applicazione della legge adottata attraverso la consultazione popolare, il ministro per gli affari algerini ha fatto approvare dal governo le misure rivolte all'istituzione di assemblee territoriali, all'aumento delle attribuzioni dei consigli generali d'Algeria, alla decentrazione amministrativa, alla istituzione di consigli regionali e alle attribuzioni dei prefetti.

Queste misure, ha detto il ministro, che sono rivolte soprattutto a far partecipare i rappresentanti eletti dell'Algeria alle responsabilità locali e regionali, saranno promulgate sotto forma di decreti, che verranno pubblicati fra breve. D'altra parte, il ministro per gli affari algerini ha sottoposto al Consiglio le misure che stanno per essere prese per semplificare la struttura della delegazione generale del governo in Algeria e per renderla più efficiente attraverso una miglior ripartizione dei personali.

In questa formula burocratica è facile indovinare un provvedimento rivolto ad eliminare quei funzionari che sono troppo legati agli ambienti coloniali, i quali hanno intralciato spesso l'esecuzione delle direttive politiche di Parigi. La riorganizzazione amministrativa della delegazione di Algeri sembra dunque la decisione più importante fra quelle che ha annunciato stasera il ministro Terrenoire.

Il comunicato sul Consiglio dei ministri contiene anche un'altra affermazione, che non riguarda direttamente l'Algeria, ma è pure di grande interesse perché stabilisce un nuovo principio nella vita pubblica francese. Vi è detto, infatti: «Il presidente della Repubblica, osservando che il referendum è stato impiegato per la prima volta su un soggetto di ordine legislativo, dopo essersi già stato nel campo costituzionale, ha indicato il compito essenziale che può svolgere, in certi casi in cui è impegnato il destino del Paese, questa forma di consultazione nazionale, la più democratica che esista».

Sandro Volta

Per i ribelli il referendum è una «ignobile commedia»

Tunisi, 11 gennaio.

Il governo algerino in esilio ha pubblicato oggi una dichiarazione di condanna del «referendum», definito una «ignobile commedia».

La dichiarazione afferma che «il coraggio e l'eroismo» degli algerini hanno provocato il fallimento della politica di De Gaulle e del «referendum».

Una "centrale„ polacca guidava le 5 spie di Londra?

Sospetti su falsi emigranti nei Paesi del Commonwealth

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 11 gennaio.

Mentre telefoniamo, alcuni cronisti londinesi sono convinti che Scotland Yard annuncerà, nelle prossime ore, l'arresto di una sesta e, forse, di una settima spia: altri giornalisti lo escludono, e Scotland Yard non conferma né smentisce. Vi è invece chi preannuncia l'espulsione di uno o più diplomatici d'oltre cortina e vi sono, infine, fogli, i quali — con imponenti titoli in prima pagina — comunicano addirittura che «l'intero Commonwealth ha dichiarato guerra a una rete internazionale di spie, diretta da Varsavia».

Delle persone arrestate durante il week-end, due — come si ricorda — erano impiegate presso il «Centro di ricerche sulle armi subacquee», a Portland. I segreti che, grazie alla loro «collaborazione», sarebbero pervenuti agli altri tre imputati, riguarderebbero soprattutto i collaudi, in corso al «Centro» di nuove potentissime bombe di profondità, capaci, entro una certa distanza, di rintracciare da sole un sommergibile. Le ricerche in questo campo sono per l'Occidente d'importanza vitale, il che spiegherebbe la curiosità dello spionaggio russo e cortina (non è stato detto ancora per chi lavorassero i tre uomini e le due donne, ma è ovvio che i sospetti della polizia si dirigono in direzione Est). In caso di guerra, la possente flotta sottomarina sovietica costituirebbe per l'Inghilterra e i suoi alleati un grande pericolo.

La «fuga» di segreti, avvenuta a Portland, è stata pertanto segnalata subito a Washington, a quanto sembra personalmente da Macmillan. Sull'entità del danno militare è ovviamente impossibile fare congetture; più facile immaginare il danno psicologico. Numerosi sono stati i casi di spionaggio in Inghilterra (basti pensare a Fuchs) e i capi militari americani hanno espresso più volte sfiducia sulla «security» britannica. Gli inglesi dovranno ora disperdere questi timori di Washington, tanto più vivi adesso che sommergibili nucleari americani, muniti di missili, si apprestano a usare una base in Scozia.

Quei giornali che «rivelano» l'esistenza di una «rete internazionale» di spie diretta da Varsavia (per conto di Mosca, si presume) affermano che questi agenti sono entrati in Inghilterra, in Nuova Zelanda, in Australia e in altri territori del Commonwealth, con passaporti europei. Non tutti costoro sarebbero dunque fuoriusciti, ma quasi tutti li sarebbero sistemati eccellentemente, dando vita a piccole imprese industriali o commerciali. (Uno di questi potrebbe essere quel Lonsdale arrestato domenica: sembra avesse sudamericano, aveva un vasto giro d'affari). Ma la vera attività di questi falsi emigranti sarebbe lo spionaggio e su almeno venti di loro Scotland Yard avrebbe adesso informazioni e prove concrete.

m. ci.

Amichevole messaggio di Kruscev ad Adenauer

Mosca, 11 gennaio.

«Gli sforzi necessari saranno fatti per eliminare gli ostacoli che potrebbero impedire la normalizzazione delle relazioni fra la Germania occidentale e l'Urss», dichiara Kruscev in un messaggio inviato oggi al cancelliere Adenauer in occasione del suo settantacinquesimo compleanno. Nel darne notizia, la «Tass» precisa ancora che Kruscev afferma che «queste relazioni si svilupperanno fruttuosamente per il bene dei due popoli e nell'interesse della pace generale».

Da parte sua il cancelliere Adenauer, rispondendo al Presidente del Consiglio sovietico, ha espresso la speranza che «i rapporti fra l'Urss e la Germania federale, le cui basi sono state poste nel 1955 da Kruscev e da Adenauer stesso, continueranno a svilupparsi utilmente per i due popoli e per la causa della pace nel mondo».

Sanguinoso rastrellamento ad Algeri

Operazione di polizia nel quartiere Belcour ad Algeri. Soldati ed agenti davanti ad un negozio di frutta nel quale si erano trincerati alcuni componenti del corpo di liberazione nazionale. Due terroristi sono rimasti uccisi nella sparatoria (Telefoto)

CRONACA CITTADINA

Il P. G. dott. Casoli all'apertura dell'anno giudiziario

«Manca la fiducia nella giustizia perché è troppo lenta e costosa»

L'alto magistrato ha proposto l'abolizione dell'istruttoria formale per sveltire i procedimenti penali - Si è schierato contro il delitto d'onore, ricordando quanto è stato scritto su La Stampa - Favorevole alla censura sui manifesti pubblicitari e alla donna-giudice

Al palazzo di giustizia, nell'aula della Corte di appello, ieri mattina si è svolta la cerimonia solenne per l'apertura dell'anno giudiziario. Vi hanno partecipato le autorità religiose civili militari, i magistrati della Corte, avvocati. Il Procuratore Generale, dottor Carlo Casoli, ha tenuto il discorso inaugurale, parlando sulla crisi della giustizia e le necessità di un riordinamento; il delitto d'onore; il codice della strada; la censura; le donne giudici.

Mai forse si era udita parola così severa contro le lungaggini procedurali. Sono diminuite le cause civili — egli ha detto — però questo fenomeno non induce a credere che sia conseguentemente ridotta la litigiosità. Purtroppo si deve ritenere che molte persone non si rivolgono al magistrato « per l'esasperata lentezza delle cause, il costo eccessivo e gli oneri fiscali sempre più gravosi ». La sfiducia nell'amministrazione della giustizia favorisce « i cattivi pagatori, i litiganti temerari, i patroni più audaci; mentre il cittadino onesto, offeso e scoraggiato, è indotto sovente a rinunciare a far valere i propri diritti oppure ad accettare una qualsiasi transazione che lo liberi dalle ansie e dai danni di interminabili cause ».

Egual ragionamento vale per le cause penali, ed il P. G. si è detto convinto che una riforma radicale deve portare alla « soppressione dell'istruttoria formale, ritoccando congruamente quella sommaria, la quale, pur presentando uguali garanzie per l'imputato, ha ritmo più agile e conduce a più solleciti risultati ».

DELITTO D'ONORE — Alludendo ai due recenti uxoricidi commessi da Cesare Conru (delitto di Druent, 4 settembre) e da Vito De Angeli (delitto di via Balme, 28 novembre) ha affermato: « Uccisero le proprie giovanissime mogli con orrenda ferocia, e già per essi si profila quella pretesa causa di onore che è un triste, ancestrale sedimento nella coscienza e mentalità di gente arretrata, ad indice di un primitivo costume che mal si accorda con l'etica di una nazione civile ». L'art. 587 del codice penale limita la pena nella misura da tre a sette anni per chi uccida « nello stato d'ira determinato dall'offesa recata all'onor suo o della famiglia ».

« Ripugna che l'uccisione di un uomo possa essere sanzionata, concorrendo il gioco delle attenuanti, con una pena che apparirebbe troppo lieve per un qualsiasi ladruncolo campestre ». Il P.G. si è richiamato a quanto scrisse su *La Stampa* Galante Garrone, « un valoroso collega che onora la magistratura torinese »: « qui si assiste ad un rigurgito dei più bassi istinti e dei pregiudizi più turpi: superiorità indiscussa dell'uomo sulla donna, possesso materiale di essa come di una cosa o strumento di piacere, affermazione di orgoglio, di un malinteso prestigio, di esibizionismo ». Ha concluso ribadendo la opportunità di abolire l'art. 587 del codice penale « ed in ogni caso di imporre al magistrato una più corretta e severa applicazione della legge, attuando in tal modo quegli scopi di rieducazione e di elevazione sociale che stanno alla base della giustizia punitiva ».

IL CODICE DELLA STRADA. — « Esso non ha, com'ere d'altra parte da attendersi, migliorato la situazione ». In un anno sono aumentati del 25 per cento i reati colposi, anche se gli omicidi hanno subito una diminuzione di 12 unità. La prevenzione degli incidenti stradali non può essere affidata unicamente all'osservanza di pochi fondamentali precetti (velocità, sorpasso, precedenza e così via): « occorre agire in profondità in due direzioni di importanza essenziale, l'esperienza tecnica del singolo guidatore, il costume di tutti i guidatori ».

I dott. Casoli è favorevole all'assicurazione obbligatoria per la responsabilità civile, però non un minimo superiore a quello indicato dal disegno di legge, ora all'esame del Parlamento. Inoltre ha chiesto che l'obbligo dell'assicurazione sia esteso agli autoveicoli dello Stato. Oggi « chi è investito da un veicolo dello Stato è disgraziato due volte, dovendo sopportare, oltre alle conseguenze del sinistro, incredibili difficoltà e defatiganti attese in lunghi giudizi prima di essere risarcito dei suoi danni ».

I FIGLI DELLA PROVETTA — Lieve, ma non preoccupante, l'aumento dei reati contro la moralità pubblica ed il buon costume e contro la famiglia. A proposito dei reati contro la famiglia, ha ricordato il caso di inseminazione artificiale giudicato a Padova. Il problema va seriamente valutato e studiato. A suo parere la donna, che, separata dal marito, a insaputa di questo o contro il suo consenso, chiede alla provetta un figlio, si rende colpevole di reato. Quale però? Adulterio. « Gli schemi di questo reato necessariamente vanno allargati in relazione agli sviluppi della sessuologia e della genetica ».

Il dott. Casoli ha limitato l'argomento censura, di grande attualità, alla sola parte che interessa i minori. L'effetto suggestionante, ossessivo di talune rappresentazioni cinematografiche, di scritti, di visioni pubblicitarie sull'animo in fase di sviluppo, qual è quello dei ragazzi, e quindi di « equilibrio psichico e nevrotico incerto », favorisce lo sviluppo della criminalità minorile. Benvenuta quindi la nuova legge del 12 dicembre 1960 che vieta la esposizione al pubblico di manifesti ed immagini contrari al pudore ed alla decenza considerati secondo la particolare sensibilità dei minori di 18 anni.

LE DONNE GIUDICI — « Non v'è ragione che, applicando il precetto costituzionale, non sia aperta ad esse la carriera della magistratura ». Ovviamente debbono essere ben preparate e il loro numero va limitato secondo « ragioni di intuitivo equilibrio ».

Il dott. Casoli ha chiuso il suo discorso dicendo che « in questa nostra Torino, che dal Risorgimento è stata il cuore generoso, la magistratura sa di essere la più valida difesa dello spirito democratico che animava il Risorgimento e che è fondamento della nostra Costituzione; consapevole sempre che giustizia attraverso la giustizia rimane assicurata la vera libertà ». Al termine del discorso, che è stato lungamente applaudito, il presidente della Corte di appello dott. Paolo Del Mastro ha dichiarato aperto il nuovo anno giudiziario.

Il procuratore generale Casoli pronuncia il discorso

Il violinista di Toscanini all'ospizio

E' Enrico Limonta, detto "Braccio di ferro" per la sua "cavata" robusta. Ora ha 75 anni - I bei tempi del Regio: quattro lire al giorno - Perseguitato dal fascismo, divenne suonatore ambulante e per due anni dormì sulle panchine

Enrico Limonta suona per le sorelle e per un piccolo amico: il violino è la sua ricchezza

Tutte le volte che può, Enrico Limonta, il violinista ospite dell'Istituto di Riposo per la vecchiaia, lascia il caldo dell'ospizio e corre a rifugiarsi dalle sorelle, tre vecchiette come lui, subili e tutte bianche. Lo spingono il desiderio di vederle, ma anche la sua vecchia passione per la musica. A casa delle sorelle, (tra il fornello a gas e la credenza), può sfogarsi a suonare il violino. E suona finché non deve rientrare.

Settantacinque anni, viso scarno, sguardo vivacissimo: gli occhi si socchiudono quando il canto del violino riempie la stanza. E sogna. E' un bergamasco: i suoi maestri furono Avanzini, Enrico Polo (parente di Toscanini), Ranieri, tutti del liceo Verdi. Con loro studiò armonia, violino e pianoforte. A 19 anni il diploma. Nel 1905 entrò a far parte dell'orchestra del Regio: « Ehh l'onore — declama ad alta voce — di suonare con Toscanini, di seguirlo in parecchie tournées all'estero. Guadagnavo 4 lire al giorno, e grimaldello, quando facevo pratica, 200 lire per una stagione di cento giorni. Ma erano tempi meravigliosi ».

Stringe gli occhi. Ricorda quando nel '19 — era capo dei secondi violini nell'orchestra — il grande maestro fu preso da una delle sue celebri collere: « Stringe l'archetto tra le dita e le nocche gli diventano bianche; poi all'improvviso lo scagliò contro il mio collega di leggio gridandogli: "Indolente! Indolente!" ». Il violinista fu colpito all'occhio dall'archetto: ne nacque una lunga vertenza giudiziaria e Toscanini fu costretto a pagare.

Quali musiche prediligeva il capo dei secondi violini? Il entusiasma: « *Wagner* — esclama — *Wagner e poi ancora Wagner*».

La musica è stata la protagonista di tutta la sua vita. E' rimasto celibe. « *Pensavo che nell'esistenza di un musicista una moglie fosse di disturbo. Forse ho sbagliato. Ma la rifarei. Guardi qui: centinaia di spartiti. Li so tutti a memoria. Li ho suonati tutti* ». Nell'orchestra del Regio rimase sino al '34. Era già alla Rai quando lo spaventoso rogo di una notte distrusse il teatro dove aveva « vissuto le sere più belle della vita. Sì, perché sono stato in Francia, in Svizzera e altrove a suonare! ma sono il Regio... ».

Poi la decadenza. « *Avevo conosciuto Mussolini a Ginevra e subito lo avevo capito. Detestavo i suoi metodi, non mi piaceva vivere il fascismo. Quando mi obbligarono a prendere la tessera, dissi chiaro e tondo che avrei preferito la fame, E' stata una previsione esatta. Cacciato dal mio posto, ho dato lezioni, ho suonato in tutti i matrimoni, in tutte le chiese: l'ultima volta è stato dodici anni fa* ».

Piorina, Marcellina, Giacinta, le tre sorelle gli dicevano: « Rico, fatti furbo ». Ma lui non piegava. Anche se la vita diventava ogni giorno più difficile, anche se dalle chiese il suo violino s'era trasferito per le strade, a cantare sotto i balconi. « *Le mie sorelle non la sopportano, non immaginavano nemmeno. Credevano che mi ne fossi andato di casa per vivere da qualche scapolone che sono sempre stato. Invece dormivo sulle panchine. Due anni ho dormito sulle panchine. Io, che ho suonato con Toscanini, con Serafini, con Marinuzzi, con Husoni, con Martucci, che ho « fatto » la stagione dell'11 al Valentino per la grande Esposizione* ».

I suoi occhiali si sono appannati. Guarda il pendolo. E' ora di tornare all'Istituto. Ha l'onda dei ricordi gli porta altri nomi: ricorda Lauri Volpi e la Toti Dal Monte, Gigli e Zenatello e Gambin. Riafferra il violino, suona per qualche minuto e s'interrompe di nuovo: « *Sa come mi chiamavano? Braccio di ferro, per la mia "cavata" robusta, e per il sentimento. Anche Toscanini lo diceva: "Vibrate, tirate l'arco come Limonta". Bei tempi!* ». Adesso « Braccio di ferro » suona in chiesa per i suoi compagni, tutti poveri come lui.

Il dott. Ferruccio Allitto sarà questore a Vercelli

« La Stampa » ha dato ieri notizia della nomina del dott. Ferruccio Allitto a questore di Vercelli; ha 47 anni, sarà uno dei più giovani questori italiani. Assegnato alla Squadra Mobile nel '45, come vice-commissario aggiunto, nel periodo della Resistenza entrò nelle file partigiane di Giustizia e Libertà. Riprese l'attività di funzionario nel '45. Fu capogabinetto della questura e dirigente della Mobile a Torino, poi a Novara, Lodi e Milano. Nel '54 tornò a Torino come vice-questore.

Anche il vice-questore Palomà è stato promosso. Andrà questore a Cremona. « La Stampa » augura buon lavoro ai due funzionari.

I drammi degli immigrati

Bimbo morto di polmonite dopo vana attesa del medico

I genitori con il piccino tra le braccia davanti all'ambulatorio chiuso - « Curato in tempo, sarebbe salvo »

Un altra dramma dell'immigrazione: un neonato è morto per polmonite dopo che i genitori avevano invano cercato un medico. Il piccino era nato il 3 dicembre scorso ed era stato battezzato il primo dell'anno nella chiesa Maria Ausiliatrice; gli avevano posto il nome Giuseppe.

I genitori sono meridionali: il padre, Angelo Fiorino di 34 anni, è nativo di Marsala (Palermo), fa il carpentiere edile a Borgone presso l'impresa di Pietro Macaluso e guadagna 30 mila lire al mese. Vive a Torino dal 1951. La madre, Umberta Barone, ha 30 anni, è nativa di San Vito Ionico (Catanzaro) ed è immigrata nel giugno dello scorso anno, quando era in attesa del bimbo. Fidanzati da molti anni, si erano sposati il 5 marzo '60 a San Vito Ionico. I coniugi abitano in una soffitta al quarto piano di via Salerno 12. Nel suo insieme è un ambiente squallido e molto freddo; l'affitto è di sei mila lire al mese.

Martedì pomeriggio la Fiorino s'è accorta che il bambino aveva la febbre. Si è recata in una farmacia a chiedere consiglio. Le hanno dato delle supposte. La notte è passata tranquilla: ogni tanto il bimbo si svegliava e piangeva, ma sembrava che la febbre si fosse attenuata. Al mattino, però, si notava un peggioramento. Il Fiorino nel primo pomeriggio andava dal datore di lavoro a far scrivere sulla tessera della mutua il nome del bambino per l'assistenza. Poi si recava all'ambulatorio.

Erano le 13. Una impiegata gli rispondeva che a quell'ora non c'erano medici. « Ma il bambino sta per morire ». L'impiegata lo ha invitato a rivolgersi a un medico privato. Il Fiorino telefonava alla Croce Rossa. Niente da fare: i medici di turno erano tutti fuori, non potevano visitarlo prima delle 21. L'operaio è corso a casa e ha trovato il bambino cianotico.

Disperato, lo ha avvolto in una coperta e, assieme alla moglie, è uscito alla mutua. Erano le 19 e il portone era chiuso. I Fiorino, sconvolti, gridavano per la strada: « Il nostro bambino sta morendo ». Passava in auto un medico, il dott. Ferrara.

Ha caricato i genitori con il bimbo e li ha portati all'ospedale Mauriziano. Al pronto soccorso i sanitari hanno subito accertato che il bambino aveva la polmonite. Le sue condizioni erano disperate, tuttavia hanno tentato l'ultima possibilità: la tenda a ossigeno. Ma era troppo tardi. Verso le 21 il piccolo Giuseppe è spirato. Un medico ci ha detto: « Se si fosse potuta curare sin dal mattino, forse si sarebbe salvato ».

Primo incontro medici Inam concluso con niente di fatto

Ci telefonano da Roma:

Per tutta la giornata i rappresentanti dei mutualisti torinesi hanno discusso ieri con i dirigenti nazionali dell'Inam, per ottenere il pagamento delle prestazioni di novembre arbitrariamente sospese dall'Istituto. I colloqui proseguiranno oggi.

La prima serie di discussioni che ha avuto spunti polemici vivacissimi, si è chiusa con un nulla di fatto. I rappresentanti dell'Inam sono rimasti rigidi sulle posizioni, accusando i mutualisti di aver arrecato con lo « sciopero burocratico » un serio danno amministrativo all'Istituto. I sanitari, a loro parere, sarebbero anche colpevoli di « violazione delle norme che presiedono i rapporti Inam-medici ».

Un operaio sfigurato da una mola che si sperza

Per la rottura della mola di una macchina per la rettifica dei metalli un operaio ha riportato gravissime ferite al volto ed è stato ricoverato all'ospedale Mauriziano in osservazione. L'infortunio è accaduto ieri sera alle 19,30 all'officina Omca di via Rivalta 53; la vittima è Giuseppe Meriatti, di 36 anni, abitante in corso Francia 163: ha riportato la frattura della mascella superiore, del setto nasale e gravi lesioni all'occhio sinistro.

Conclusa l'istruttoria sulle frodi di "Radiofortuna"

Trentasette persone saranno processate per lo scandalo dei concorsi truccati

In tre anni furono alterate le estrazioni di almeno 16 auto e 4 televisori - Il principale imputato è l'ex-capo dell'ufficio Rai-tv - Assolto il notaio dott. Tabacchi - Amnistiato l'intendente dott. Tortorella - Un avvocato s'è ucciso

Dopo un'inchiesta durata tre anni il giudice istruttore ha firmato la sentenza. Il rinvio a giudizio per lo « scandalo di Radiofortuna »: il dott. Bracchi ha riconosciuto la piena innocenza del notaio torinese Tabacchi ed ha rinviato a giudizio 37 dei 41 imputati, secondo le richieste fatte dal Pubblico Ministero dott. Rosso. Le frodi, di cui si parlò a lungo alimentando un clamoroso scandalo di interesse nazionale, avvennero nel periodo dal 1954 al 1957 e si riferivano a vari concorsi indetti dalla Rai-tv: « Radiofortuna », « Telefortuna », « Giugno radiofonico », « Serie Alfa ». Probabilmente i casi di frode furono numerosi, ma l'istruttoria si è limitata a prendere in considerazione quelli più palesi, per i quali si potevano avere prove sicure: essi riguardano 16 automobili e 4 televisori.

Principale imputato è Giuseppe Ruggiero, ex-capo dell'ufficio concorsi della Rai, di via Arsenale n. 21. Egli era delegato a tutte le operazioni di sorteggio ed aveva la massima autonomia così da poter organizzare, senza che alcuno lo sospettasse, la rete dei brogli. Suoi complici erano il cognato Davide Tiscornia e Gaetano Querido.

Il Ruggiero faceva assegnare le autovetture a persone con cui si era preventivamente accordato, ma dava loro soltanto un terzo del valore della macchina. Nei primi tempi, dopo un regolarissimo sorteggio, il capo-ufficio concorsi assegnava, nei registri degli abbonati, il numero estratto alla persona da lui voluta. Ma alla fine sorse evidentemente qualche difficoltà ed egli fu costretto a cambiar sistema: in almeno 7 casi estrasse un numero e ne lesse ad alta voce un altro, imparato a memoria, sorprendendo in buona fede dell'Intendente di Finanza, il dott. Ugo Tortorella, che era presente per controllare l'estrazione.

Il Giudice Istruttore ha ritenuto che, da parte dei rappresentanti dello Stato, vi fosse stata una mancanza di diligenza nel controllo e quindi un'omissione di atti d'ufficio, ma da questa imputazione lo ha prosciolto per amnistia. Quanto al notaio Pasquale Tabacchi (per il quale il P. M. aveva chiesto l'amnistia) ha affermato invece che « il fatto non sussiste ». La sentenza accoglie la tesi del difensore avv. Delgrosso che ha dimostrato come il compito del notaio fosse soltanto quello di verbalizzare e certificare le affermazioni fatte dai rappresentanti della Rai (Ruggiero) e dello Stato (l'Intendente Tortorella) senza avere il dovere né il potere di controllare la veridicità di quanto essi dicevano. Tale compito spettava solo all'Intendente e quindi il dott. Tabacchi è stato assolto con formula piena.

Anche due dei « vincitori » delle auto sono stati assolti, Walter Repetto Carbonelli per non aver commesso alcuna frode e Pierino Streri per insufficienza di prove. Il commercialista genovese dott. Mario Pasquario è accusato di tentata estorsione ai danni della Rai-tv, per aver chiesto un « indennizzo » promettendo in cambio di evitare lo scandalo. L'avv. Domenico Maimbretti, pure genovese, imputato dello stesso reato, si è ucciso durante l'istruttoria.

Molti dei falsi vincitori, che verranno giudicati dal nostro Tribunale, risiedono a Genova dove era stata particolarmente intensa l'attività del Ruggiero e dei complici. Si tratterà di un processo assai lungo, con l'intervento della parte civile, cioè la Rai, patrocinata dagli avv. Giulio e Chiusano. Del collegio di difesa fanno parte numerosi patroni del Foro di Torino e di quello genovese fra cui, per i principali imputati, gli avvocati Quaglia, Delgrosso e Salsa.

Il servizio sgombro-neve sconfitto dalla fanghiglia

Ma per fortuna ha piovuto

Nevicava ormai da circa dodici ore, quando ieri mattina sono apparsi nelle impantanate vie cittadine i primi uomini e automezzi del servizio sgombro neve. Non erano molti, ma bene e male nel pomeriggio sono riusciti a ripulire le zone centrali. La loro attività è rimasta circoscritta; sembravano poco convinti, soprattutto contavano nell'aiuto della pioggia.

Intanto pedoni e automobilisti affrontavano un'ardua avventura. Le macchine erano obbligate a procedere a passo d'uomo, tra sbandamenti, tamponamenti ed ingorghi, mentre i passanti erano investiti da larghi spruzzi di fanghiglia. A *La Stampa* sono giunte centinaia di proteste. « *Qui in corso Orbassano, angolo corso Sebastopoli, siamo immersi in un lago, gli impianti di scarico sono ostruiti* », telefonava un lettore. « *Il rione Crimea non è periferico, siamo a cinque minuti da Porta Nuova, eppure ci sfonda nella neve* » reclamava un altro. Una madre protestava: « *In via Valentino Carrera, lo neve costituisce un pericolo continuo per i bambini che vanno alla scuola elementare Duca d'Aosta: perchè nessuno pulisce?* ».

Il Municipio ha comunicato di avere messo in salone 4.231 cottimisti e 750 dipendenti comunali; 235 spartineve, 50 lame raschianti, 24 pale meccaniche, 250 autocarri per il centro e 40 carri a cavalli per la periferia. Spesa prevista, 5 milioni lire. « *Per eseguire un lavoro completo* — ha detto l'assessore Carmagnola — *occorrerebbero almeno 7 mila uomini. Manca il mano d'opera, non i mezzi; vedremo quel saremo* ». Verso sera la neve (5 centimetri in due giorni) si trasformava in pioggia, tra la soddisfazione di tutti. Però non riusciva a spazzare la fanghiglia.

La consigliera comunale dott. Dipietrantonio ha presentato una interrogazione al sindaco e all'assessore competente, per sapere « *quale motivo impedisce un tempestivo intervento all'organizzazione sgombro neve quando si preannuncia la precipitazione nevosa* ».

Una nuova riunione a Roma per il Cotonificio Val Susa

Il sottosegretario al Lavoro on. Calvi ha convocato le parti interessate alla soluzione della vertenza del Cotonificio Valle di Susa per le 17 di martedì presso il Ministero del Lavoro. In attesa della riunione la Uil ha invitato i propri aderenti a non partecipare agli scioperi che dovrebbero riconiniciare oggi negli stabilimenti di Lanzo, Perosa, S. Antonino e Borgone. Anche la Cisl, d'intesa con la Cgil, inviterà stamane i dipendenti delle quattro fabbriche a proseguire il lavoro.

— Il personale della filovia Torino-Chieri, aderente alla Cgil, farà sciopero per 48 ore. L'astensione è stata decisa perchè la direzione dell'Autoindustriale « non accoglie le richieste dei dipendenti per ottenere la parificazione del loro trattamento economico con quello dei loro pari grado dell'Atm e della Torino-Rivoli ». I filovieri della Torino-Chieri prestano giornalmente un'ora di servizio in più e percepiscono 12 mila lire al mese in meno.

Stato civile del 10 gennaio

MORTI — **Notarie** Giulia v. Notario, anni 72, nata a Torino, abitante in c. Vercelli 1; **Garibaldo** Giovanna, a. 83, Stella, c. Reg. Margherita 19; **Olivetti** Celestino, a. 82, Torino, v. Maria Adelaide 2; **Giachino** Teresa v. Cantarelli, a. 85, Moncalieri, a. Moncalieri 312; **Sardi** Isabella v. Poli, a. 94, Rocchetta, v. Brione 6; **Miraso** Giuseppe, a. 62, Cuorgnè, v. Leyni 14; **Frezzati** Carolina v. Gilardi, a. 86, Cassine, v. Pio V n. 20; **Degai** Francesco, a. 78, Torino, c. Giulio Cesare 171; **Galliano** Valentino, a. 79, Moncalieri, v. Brandimo 21; **Osella** Maria v. Sandrone, a. 81, Bol.aseo, v. Somalia 14; **Testa** Antonio, a. 64, Chersaco, aut., v. Balmora 28; **Nachtigali** Eleonora v. Godina, a. 76, Gorizia, c. Re Umberto 20; **Boccardi** Domenico, a. 66, Torino, c. Vercelli 134; **Liber** Ottone, a. 30, Fiume, oper., v Genova 45; **Ferrero** Caterina, a. 76, Mulazzano, c. Marconi 35; **Coppo** Maddalena v. Borgo, a. 74, Granozza, v. Montevideo 12; **Taja** Antonio, a. 76, Torino.

Deceduti in ospedale — **Martola** Ambrogio, a. 79, Villarfocchiardo; **Battalia** Secondina v. Actis Dato, a. 72, Cesana, vend. amb.; **Ferrario** Maria, a. 78, Oligiate; **Simionato** Bernardina, a. 32, Rosana; **Tani** Gino, a. 48, Castel F., oper.; **Fazzi** Adalgisa v. Morando, a. 71, Turino; **Villari** Domenica in Scozzarella, a. 41, Genova; **Bonassa** Eraldo, a. 78, Montiglio; **Seregna** Pietro, a. 71, Vercelli; **Celere** Luigi, a. 55, Pievene, mecc.; **Motta** Raffaele, a. 61, Biella; **Bracco** Ernesto, a. 76, Montisvon; **Valsecchi** Lorenzo, a. 32, Calolzio, oper.; **Bacra** Giuseppina v. Benedetto, a. 75, Torino; **Migliore** Giuseppe, a. 50, Torino, mecc.; **Camandona** Carolina v. Frassati, a. 75, Torino; **Latteo** Giuseppina v. Rapuzzi, a. 80, Torino; **Russo** Antonietta, a. 4, Triggiano.

Morti 35 - Nati 90 - Matrimoni 11

Affari per 20 miliardi conclusi dai negozianti nelle feste natalizie

Rispetto al '59 le vendite sono aumentate dal 4 al 10 % secondo i settori - Aumenti del 20-25 % per i grandi magazzini - Buone prospettive per il '61

I negozianti torinesi sono soddisfatti degli affari conclusi durante le feste. Non abbiamo interrogato un centinaio, appartenenti ai diversi settori e sotto la prudenza consigliata a ciascuno dai timori del fisco, abbiamo scorto un discreto ottimismo.

La cifra complessiva delle vendite nacilla, secondo i dirigenti della Associazione commercianti, intorno ai 20 miliardi di lire: una media d'incasso, considerando una cifra approssimativa di 18 milioni commercianti, superiore al milione.

Il dott. Bottinelli, direttore dell'Associazione è del parere che i settori che hanno maggiormente beneficiato delle vendite natalizie siano quelli dei giocattoli, dei libri, dei tessuti, degli articoli casalinghi e sportivi e dell'arredamento. « *Premettendo* — ci ha detto — *che il periodo delle feste costituisce un'eccezione, e che i maggiori guadagni vanno a compenso delle aumentate spese generali, possiamo calcolare che i negozi abbiano visto aumentare il loro giro d'affari di una percentuale superiore al 7 per cento, e che per tutti gli altri comparti del commercio si vada dal 3 al 13 per cento in più* ». Senza contare i grandi magazzini, che hanno guadagnato anche quest'anno un'enorme quantità di balocchi, trastulli per l'albero di Natale, oggetti da regalo, dalle collane alla biancheria per signora. Per questi empori non si va lontani dal vero calcolando che nel complesso il volume d'affari abbia superato del 20-25 per cento quello dell'anno scorso.

Pelletterie ed elettrodomestici meritano una citazione a parte: durante le festività dal '59 s'era già manifestato un risveglio d'interesse verso borse, guanti, valigie. Quest'anno le vendite di questo settore sono aumentate del 4 per cento circa. Nel campo degli elettrodomestici invece c'è stato uno spostamento nelle scelte: più numerosi i clienti, ma di minor valore gli acquisti « *si sono venduti* — ha detto il dott. Bottinelli — *meno televisori e più giradischi, meno radio e più transistors* ».

Per quanto riguarda i tessuti, ci si è mantenuti press'a poco sulle basi dello scorso anno; si sono incrementate invece le vendite dei vini e dei liquori, con particolare tendenza al prodotto raffinato, sia straniero che italiano.

« *Credevamo* — ha proseguito il dott. Bottinelli, — *che dopo la flessione del '58 il '59 avesse segnato una ripresa euforica. Invece, bisogna ammetterlo, il livello degli affari si è mantenuto all'alto livello raggiunto e anzi si è incrementato. Questo a nostro parere va attribuito a all'aumentata popolazione torinese e a un livello di vita medio alquanto sostenuto e indubbiamente migliore rispetto ad altre città italiane* ».

Il 1961 è incominciato sotto buoni auspici per una categoria molto attiva. Le prossime manifestazioni centenarie porteranno nella nostra città decine di migliaia di turisti d'Italia e d'Europa. « *Noi siamo certi* — ha dichiarato il comm. Demarchi, presidente dell'Associazione — *che i negozianti torinesi sapranno rispondere alle aspettative della città migliorando i loro esercizi e offrendo al cliente forestiero, con la tradizionale cortesia, il modo di apprezzare il nostro lavoro. Abbiamo in progetto parecchie iniziative, tra le quali una "parata delle vetrine" alla moda di cent'anni fa* ».

Omonimia. — Il dott. Michelangelo Cicero, corso Orbassano 68, non ha nulla a che vedere con il medico dallo stesso nome arrestato per stupefacenti.

Specchio dei tempi

Hanno scarse iniziative i baroni del Sud - Certo, le faremo tornare i denti e il sorriso - Lei non è brutto, a lei manca il coraggio - Cuneo: città che i francesi amano - Una patriota vuol cucire bandiere

Un lettore ci scrive:

« *La Stampa* del 5 gennaio pagina 2: *Il Comune deve affrontare il problema degli immigrati*. Pagina 5: " Trecento aristocratici al matrimonio del fratello di Paola Ruffo a Palermo ".

« E' un secolo circa che gli Stati del Sud sono stati aggregati all'Italia. Gli avi, i padri del trecento aristocratici dai titoli altisonanti, cosa hanno fatto per i loro concittadini delle classi più umili e diseredate, cosa hanno fatto per affrancarli dalla miseria, dall'arretratezza? Quali scuole, industrie, fabbriche hanno creato? quali miglioramenti hanno portato all'agricoltura regressa? Nulla! Si sono godute e continuano a godersi la loro cospicue rendite, inchiodando le masse e i tribuli del loro concittadini. Li scaraventano a masse compatte nell'Italia del Nord, con la pretesa che i Comuni delle Città del Nord diano tutto: istruzione, lavoro, assistenza.

« L'aristocrazia vecchia e nuova del Nord e le classi ricche della borghesia, hanno investito le loro ricchezze in industrie, fabbriche, scuole. Hanno lavorato, lavorano sodo e fanno lavorare. Camminano col progresso. Nel Sud anche le classi medie, tutti dottori, avvocati, professionisti, dopo i primi entusiasmi al soffio di libertà portato da Mazzini, Garibaldi, Cavour, cosa hanno risposto? Si sono precipitati a Roma all'assalto di carriere, cariche, prebende. Ben poco hanno lottato per redimere il loro popolo dalla miseria.

« *La Stampa* di oggi 10, pagina 2, scrive che " *Il problema degli immigrati "è aggravato con mezzi adeguati* ". E allora la Cassa del Mezzogiorno sia divisa; metà dei miliardi per la Cassa del Mezzogiorno-Nord (cioè destinata ad aiutare la grande massa degli immigrati); l'altra metà dei miliardi per la Cassa del Mezzogiorno-Sud (cioè destinata a creare scuole, industrie, lavoro, nei Meridionali).

Giuseppe Ciriello
uno dal Sud, a Torino

Una lettrice ci scrive da Cuneo:

« Anche la mia famiglia è stata colpita abbastanza duramente, con gli scioperi in atto. Lavoro al Cotonificio Valle Susa e tutti gli inverni devo stare a casa un paio di mesi perchè sono affetta da bronchite; mia figlia ha contratto le dure prove dal lavoro a 14 anni ma questo, dico, non le pesa, è felice di poterci aiutare benchè ne veda di mezzo la sua delicata salute. Mio marito è disoccupato eppoi non ci ha mai aiutato nella vita. Ho pure una bimba di 11 anni che fa la quinta elementare e un bimbo di 2 anni.

« Voi capirete che la misera paga non può bastare che per un mantenimento scarso e insufficiente, per di più facendo ancora debiti. Ma i miei non si lamentano. Solo mia figlia Bruna di 15 anni, quella che lavora, non sorride mai, e a me struggе il cuore vedere questa mia ragazza prima florida e sorridente intristire giorno per giorno scoraggiata e sfiduciata.

« Dovete sapere che è un anno che è senza i denti davanti, e quei pochi che ha sono guasti. Soffre immensamente, e non può mangiare i cibi. Sovente la ritrovo a piangere desolata perchè i bimbi la deridono, le amiche la sfuggono chiamandola " Dracula Vampira ", eppure non mi domanda nulla, non vuole togliere il pane ai suoi fratellini per ottenere i denti artificiali, preferisce soffrire ed essere per tutti un " Vampiro ".

« Per una madre è triste ed è per questo che mi rivolgo a te, caro " Specchio ". Potrai tu come hai fatto per molte altre persone far ritornare sulle sua labbra un po' di sorriso alla mia infelice bambina che ha 15 anni ma pare già una vecchia adentata? ».

Elsa Alpe

Un lettore ci scrive:

« Non so se questa lettera è da pubblicare; forse è un articolo stupido questo. Sono un giovane venticue, che ama la vita; però la vita non ama me, e questo mi rende molto triste. La causa di tutto è che sono brutto. Sono umiliato e offeso in ogni cosa.

« Per esempio in una che mi mortifica di più, è quando vado in una sala da ballo; tutte le volte che chiedo ad una ragazza di ballare, tutta mi dicono di no. Quale umiliazione provo a starmene seduto tutta la sera. Tutti mi evitano, così me ne ritorno a casa pieno di malinconia.

« Vorrei dire al genere umano, perchè quelli come me, e quelli che hanno qualche difetto della natura, devono soffrire così? Abbiamo anche noi un'anima e un cuore. Io, che ho sempre sognato e sogno di avere una casa e una famiglia da amare, forse non potrò mai averle ».

Un infelice

Un lettore ci scrive da Nizza:

« Sono un francese figlio di italiani. Leggiamo ogni giorno *La Stampa* e amiamo soprattutto " Specchio dei tempi " che ha un valore, io direi, internazionale perchè ha degli interessi per tutto il mondo.

« Ho letto le belle parole scritte intorno a Cuneo da una giovine e sono contento come tutti i francesi che conoscano Cuneo. Questa città è bellissima, tutta nuova, piena di luce, con un grazioso giardino pubblico; la gente è onesta e gentile con i turisti. L'aria è buona tutto l'anno.

« Io non so in Italia, ma in Francia noi abbiamo una piccola città così bella. Ma bisogna sfruttarla da un punto di vista turistico, se no è inutile avere una bella cosa e tenerla nascosta. Da Nizza non basta un giorno per andare e ritornare e dobbiamo solo 120 chilometri. Se tutto va bene sono necessarie 6 ore di viaggio con l'arresto alle dogane. Qualche volta si arriva alla frontiera e si ritorna indietro perchè c'è la coda. Fate tante strade nuove; perchè il vostro Governo non pensa a una strada più facile del Colle di Tenda? Anche la Francia avrebbe interesse a continuare la strada sul suo territorio.

« E poi, perchè a Cuneo non si vedono molte vetture di altre città italiane? Cuneo è più conosciuta dai francesi che non dagli italiani. Bisogna fare qualche cosa di nuovo; case di riposo, sono ospitaliere e strade comode. Se la strada da Nizza a Cuneo fosse di due ore soltanto, io farei un piccolo chalet per le vacanze e per il week-end. E molti altri mi imiterebbero. Scusate il cattivo scritto e salute a Cuneo, la bella e graziosa città, che tanti francesi amano molto ».

René Rinaldi

Una lettrice ci scrive:

« Sono una vecchia cameriera, (ho lavorato per 47 anni), pensionata. Posseggo una macchina " singer " vecchio modello, ma che cuce bene. Vorrei fare qualcosa di utile per il '61. Per esempio: cucire delle bandiere. Chissà se a qualcuno interesserebbe il mio lavoro?

« Sono sempre stata una patriota fervente, discendendo da una vecchia famiglia della "provincia granda" e da militari coscienti. Il mio padrino era decorato della guerra del Risorgimento. Naturalmente, essendo povera (ma onesta) non posso cucire gratis le bandiere. Mi accontenterei di arrotondare la pensione, lavorando in casa mia nelle ore in cui mi sento in forza ».

Maria Antonia

Gli affreschi a Rocca Canavese

Famiglia Weigmann L. 50.000. Totale precedente L. 60.500. Totale generale L. 110.500.

Una bimba nata nel gelo

Lea Miranda L. 5000; N. N. 1000; Torinese 2000; N. N. 1000; Amerio Carlo 10.000; Alberto 1000; Povero ma umano 500; N. N., Carugati 500; Istituto internazionale Villa Senis, Rapallo (Ge) 7316; Marina, Carlotta e Gianluigi 2000.

Totale L. 29.816. Totale preced. L. 461.900. Totale gen. L. 496.815.

L'anello nella bara

Uno dei giorni scorsi, avevo letto molti articoli sugli avvenimenti francesi, ne avevo poi parlato a tavola, e non ero nemmeno uscito di casa per sfogare i nervi. La sera, proprio nel momento di andare a letto, ritornò a galla il ricordo d'un fatto accaduto a Parigi nel 1956, che non ha relazione con gli avvenimenti politici, ma si ripresentava in parecchie in sogno, col risalto prodotto dall'eccitazione mentale.

Teatro del fatto è il cimitero di Rueil, dalle parti della Malmaison; famosa dimora imperiale: un cimitero semplice, un tempo quasi campagnolo tra i grandi parchi gentilizi, adesso agganciato dalla metropoli che si insinua tra un parco e l'altro coi casamenti lucidi di un sobborgo ricco. Il piccolo spazio cintato si trasforma nel tardo pomeriggio. Gli alberi tra una tomba e l'altra, abbastanza alti ma esili, hanno foglie rotonde, staccate una dall'altra, e come appese ai rami, e prima di cadere, quando ingialliscono, riproducono esattamente lo splendore, il colore e la consistenza delle monete d'oro, diffondendo una luce di riflettore. Questi alberi porta-zecchini suggeriscono però immaginazioni esotiche, ma piuttosto s'intonano con il bianco e il gusto neoclassici delle case imperiali e coi nuovi edifici dai finestroni di cristallo della borghesia d'oggi. Tale era la scena: protagoniste alcune persone di mia conoscenza.

Non è ancora scomparsa una usanza barbarica, quella di seppellire coi morti uno o più oggetti preziosi a cui erano affezionati: usanza che detesto, come tutto quello che vuole chiamare i morti indietro, fissarli in arti e volontà che sono propri della vita, attribuire ad essi diritti e pretese sui vivi e persino l'avidità di possedere cose. Una signora morta una trentina d'anni fa era stata sepolta nella cappella di famiglia lasciandole un anello di rubini al dito. Nel 1956, proprio nel tardo autunno, era morto suo figlio, ma dentro la cappella non c'era più posto per lui. Si doveva perciò o seppellirlo fuori, o fargli spazio eliminando la bara della madre, che appariva in cattivo stato, squarciata, come in procinto di spaccarsi in due.

In Francia non esistono né l'obbligo né l'uso della cassa di zinco, e perciò i morti hanno meno durata. Fu scelta questa soluzione. I resti della madre sarebbero stati raccolti in una cassettina di piccole dimensioni, da mettere tra una bara e l'altra, ed il figlio sarebbe stato introdotto al posto suo. Assisteva al travaso una seconda figlia, una donna già anziana, sorella del morto recente. Essa borbottava già che l'occasione le serviva per recuperare l'anello, e aspettava con impazienza, agitata dalla paura di non trovarlo più: ma quello che vide più tardi fu veramente inaspettato.

La bara sconnessa fu aperta: si scorgeva l'osso frontale, deposto come una corona su una spessa coltre uniforme di polvere nerastra, da cui il becchino cominciò ad estrarre una tibia, qualche frammento di ossicino, per deporli nella cassetta. Lavorava, bisogna dirlo, con delicatezza, con sussiego meticoloso. Disponeva di tre strumenti, una pinza per le ossa, un pennello con cui le ripuliva dalla polvere che così ricadeva sull'altra e non andava persa, una paletta con la quale alla fine avrebbe trasportato la polvere rimasta sola: Ma l'anello non si vedeva e la figlia della defunta guardava nella bara con i nervi sempre più tesi. D'un tratto la si vide scartare il becchino, affondare le mani nelle ceneri della madre, rimescolarvi dentro, finché gridò trionfante che aveva trovato, tirò fuori l'anello, vi soffiò e se lo mise al dito; e tutto questo come se fosse sola e in uno stato di demenza.

Due testimoni alle sue spalle si guardavano sbalorditi toccandosi la fronte come per dire: «E' pazza». Era la pazzia degli oggetti, che coinvolgeva morti e vivi, rimbalzava dagli uni agli altri. Non so perché il ricordo di quelle mani che rimescolano nelle ceneri mi viene in mente in questi giorni.

Caratteri

Mia suocera sfiducia quando mi dicono che un uomo è un essere contraddittorio, con molte anime contrastanti, che tanti uomini convivono in uno solo, che il cuore umano è un mucchio del quale non si viene a capo, eccetera eccetera. Queste teorie mi sembrano di una grande comodità. Consiste sempre credersi complessi e contraddittori. Si può avere così a portata di mano un'anima di riserva, da tirar fuori se conviene; quelle teorie sono una specie di premessa generica, calcolata all'infedeltà a se stessi. Molte teorie romantiche rivelano, a guardarle bene, il loro fondo utilitario, anzi sono i vivai dell'esistenza utilitaria. Vero che esistono gli uomini oscuri e confusi. Ma sono i peggiori di tutti, utilitari che falliscono perché paralizzati da un eccesso di calcolo, perché irretiti dalle loro centomila analisi personali.

L'esperienza anche interna mi dimostra che ogni carattere umano è compatto, costante, difficile da scalfire. Perciò mi piacciono oramai soltanto i libri che presentano caratteri ben netti, ben delineati, per così dire storici, condotti avanti da una logica interna che li comprende fino dalle radici. So che essi sono immensamente più veri e più reali dei guazzabugli psicologici, dei pasticci di relativismo, con cui si pretende di stringere la verità più da vicino.

La mancanza di caratteri netti è un segno di insincerità in arte, come certe «complessità» sono segno di calcolo e di ipocrisia nella vita.

Guido Piovene

Annette lavorerà a Roma

L'ex-moglie del regista Vadim, Annette Stroyberg, è giunta ieri a Roma. L'attrice è stata chiamata da una casa cinematografica italiana per conto della quale dovrà girare una serie di film, prima dei quali «Il carabiniere» con Nino Manfredi (Tel.)

IL GUSTO DEL PUBBLICO SI STA EVOLVENDO

I film italiani incassano di più dei «colossi» prodotti ad Hollywood

Nella classifica della «cassetta», al primo posto c'è «Rocco e i suoi fratelli», al secondo «Tutti a casa»; «Ben Hur», che costò miliardi, è al quinto Ma da noi (dice Dino De Laurentiis) si produce troppo: 210 pellicole all'anno, cento basterebbero - Per il '61 sono in programma film di grande impegno: «Sacco e Vanzetti» (con Gassman), «Barabba» (con Yul Brynner), «Le quattro giornate di Napoli» e «Dio con noi» (entrambi sulla Resistenza)

(Nostro servizio particolare)

Roma, gennaio.

Dino De Laurentiis sta parlando con Mosca. Veramente non parla: urla. E' una specie di monologo. Ogni tanto Alessandro Blasetti, che è dall'altra parte del filo, tenta di insinuare la sua battuta, ma viene respinto: «Sandro, ascoltami, ti prego, lasciami dire». Dice sempre lui. Con dolcezza, con persuasione, con autorità: «Sandro caro, dammi retta». Ad un tratto, un grido e un lamento: «Ma signorina, lei mi interrompe perché c'è in linea Viterbo, e io sto conversando con Mosca, capisce, Mosca, diecimila lire al minuto, e lei vuole passarmi Viterbo; pronto, Sandro caro, che ci debbo fare io se quest'anno, in Russia, di gennaio non nevica? E' arrangiati così». Non so che cosa obietti Blasetti, ma De Laurentiis insiste: «Girate lo stesso, domattina, ho impegni di programmazione, non posso aspettare». Quando non ha più argomenti da opporre, lancia la frase risolutiva: «E poi sta tranquillo, vedrai che questa notte ne vien giù mezzo metro». Vittorio Bonicelli, che è il suo consigliere, assiste sorridente e imperterrito alla polemica: «Nevicherà davvero. Ha sempre ragione lui».

Entra una vecchia signora, con stola di visone, si avvicina a De Laurentiis, gli dà un bacio. «Ciao, mammina», mormora Dino, e la voce ha i morbidi toni del flauto. «E' una delle due persone che temo», spiega il capo della produzione, che è stato convocato con una sussata di campanello, «l'altra è la magia».

Il colloquio telefonico è finito. «Mi scusi — dice De Laurentiis — ma una mia troupe, diretta da Blasetti, sta terminando Io amo, tu ami, una specie di inchiesta sull'amore nel mondo; per la prima volta è stato concesso dalle autorità sovietiche il permesso ad un regista occidentale di girare sull'Urss. Dobbiamo riprendere una passeggiata di innamorati sulla riva della Moscova, e il copione prevede fiocchi di neve. I fiocchi ci sono, ma io non ho tempo per aspettarli.

«Per il 1961 abbiamo un forte programma di lavoro. Comincerò presto Barabba, dialoghi di Christopher Fry, sì, il commediografo, regia di Richard Fleischer. Un bravo ragazzo, Richard, buono. Per Natale, ha fatto doni a tutti. E pensare che lui è ebreo, e attende ancora il Messia. Sarà un film spettacolare, s'intende, ma di lusso elevato. Protagonisti, grossi attori americani. No, per adesso non posso far nomi. Mi scusi».

Telefono. E' New York. «Pronto? Sì, sono io. Allora, 'sto Yul, che ha deciso? Mica posso aspettare. Pronto? Io non posso aspettare. Ah, così va bene. E' in pemba Yul, siamo a posto. Ciao, caro, no, scritci, cara, con New York sono diecimila lire al minuto».

Yul Brynner sarà, dunque, l'evangelico malfattore: «Ha capito, no? — riprende; — adesso si può dire. Poi farà i due nemici con Sordi e David Niven, regia di Guy Hamilton. Una trama ambientata durante l'ultima guerra, la storia di un reparto italiano inseguito dagli inglesi. Quanta strada, eh? Poi Il re di Poggioreale, protagonista Ernest Borgnine, l'interprete di Marty, ricorda? Marotta e John Huston stanno preparando la sceneggiatura. Poi Il gatto, diretto da Zampa, con Alberto Sordi, un bel soggetto di Sonego, che racconta le vicende comiche e tristi di un poveraccio, al quale ammazzano il gatto. L'ometto non si rassegna, va dalla polizia a denunciare la cattiveria, ma lo prendono in ridere. Allora si dà da fare per conto suo, vuole scoprire chi è stato il mascalzone che gli ha ammazzato la bestiola, e dall'inchiesta del nostro personaggio saltano fuori tutte le vergogne della Capitale, vengono in luce tutti i compromessi del governo Mi scusi».

Telefono. E' ancora Viterbo. «Pronto? Ma no, signora, io non sono Carletto suo, sono Dino, Dino De Laurentiis. Questa volta non so chi». La voce di De Laurentiis si è fatta ancora più roca, per le sigarette, per gli urli «Ah, dove eravamo rimasti? Allora: farò Crocco e Nunche Nanco, le avventure di due briganti italiani dell'Ottocento, ho i diritti del libro di Mario Monti, sarà un film divertente, con Gassman e Manfredi, regia di Lizzani. Fleischer realizzerà anche Sacco e Vanzetti, Gassman sarà uno dei due anarchici condannati alla sedia elettrica, solo un americano può criticare liberamente il suo paese: non trova che è giusto? Gassman reciterà anche con Silvana, Silvana Mangano, mia moglie, in un film di Comencini: Le spie 33: pensi a Mata Hari, ma a due disperati, due spie sciocche, da burla, Bolognini farà Anima nera, dalla commedia di Patroni Griffi; Nino Manfredi sarà Il carabiniere, nella prima pellicola di Scola, un giovane sceneggiatore che esordisce come regista. E Ingrao Pennati andrà in Tunisia a girare I mille fuochi. Un programma, come vede, importante, che prevede l'investimento di quattro miliardi e mezzo. Ma ormai i nostri film sono in testa, abbiamo battuto Hollywood. Legga qui: prima di Natale, la produzione italiana aveva raggiunto due miliardi e novecento milioni di incassi, gli americani stavano a più di duecento milioni di distacco. Guardi la classifica generale: al primo posto Rocco, al secondo Tutti a casa; Ben Hur, il colosso, è al quinto Però facciamo troppi film, duecentodieci, una esagerazione. Il venticinque per cento non esce, un altro venticinque è passivo, solo dieci hanno successo, gli altri vivacchiano. Non oltre i cento, questo dovrebbe essere il traguardo».

Non alto, scatenato, duro, questo signore napoletano che ha poco più di quarant'anni, che ha coraggio ed istinto, che sa trovare i soldi, farli fruttare, che ha cominciato in bolletta e adesso ha nello studio il plastico dello stabilimento che costruirà fra poco a venti chilometri da Roma (e il più moderno del mondo», precisa con orgoglio) gode oggi di un prestigio internazionale. Come De Mille, o Zukor, o Selznick. Dicono i suoi collaboratori che sa conoscere la gente, che sa difendersi, che si batte sempre, che è instancabile, e che alla fine anche il avversari finiscono col volergli bene. Gli riconoscono vitalità, intraprendenza, una grande fede in se stesso e nel suo mestiere. Non ha che due passioni: la famiglia e il cinema. Sopporta ogni genere di combattimento, e tutte le critiche, ma guai se i giornali mettono il naso nelle sue faccende personali Non dimenticatelo: è napoletano. La mamma, la moglie e la «creatura» non si toccano. Di fronte a loro, il lottatore Dino De Laurentiis è indifeso.

Il suo concorrente è lo scapolo Goffredo Lombardo, giovanotto elegante, pescatore subacqueo, figlio di una diva del «muto» e di un pioniere della cinematografia. «Terrone», anche lui, Lombardo produrrà nel 1961 tre film che si ispirano a cronache non troppo lontane della nostra vita. Nanni Loi sta preparando La quattro giornate di Napoli, un racconto immaginato da Festa Campanile e da Franciosa. Si comincia con Masaniello, e si finisce con la rivolta contro i tedeschi: dagli scugnizzi, alle cinquecento donne del rione Sanità che andarono all'attacco di uno armatissimo battaglio di SS. I soldati di Hitler avevano catturato quattro uomini e stavano portandoli via. Le donne erano infuriate, chiamavano disperatamente i loro figli, quasi per darsi coraggio, pridavano i nomi dei loro ragazzi, e andavano all'attacco. I prigionieri furono liberati E' una spiegazione drammatica dei moti popolari; c'è sempre qualcuno che arriva all'ultimo momento, e ne approfitta, e il sentimento che muove la folla è lo spirito di ribellione contro la crudeltà della guerra.

Antonio Pietrangeli girerà Una storia italiana. E' la biografia di un antifascista, un deputato liberale, che si oppone al regime, che resiste per lungo tempo alle violenze e alle pressioni. Rimasto vedovo, incontra una donna che lo affascina e lo corrompe; lo fa diventare, addirittura, una spia dell'Ovra. Quando ritorna la libertà i figlioli dell'antifascista si aspetteranno che a quel vecchio triste e avvilito venga resa giustizia, ma l'uomo è disperato. Teme che la sua vergogna venga rivelata. Quando legge nei giornali che dalle liste degli informatori della polizia politica fascista verranno cancellati soltanto i morti, si uccide.

Valerio Zurlini sta studiando Dio con noi «Dio con noi», stava scritto sulle fibbie dei cinturoni che portavano i militari della Wehrmacht. Dio avrebbe dovuto essere anche col plotone che uccise gli ostaggi delle Fosse Ardeatine. Zurlini racconterà la angosce di una di quelle vittime, un alto ufficiale che, per liberare l'Italia, andrà anche contro la sua classe, contro le sue idee. Tre occasioni per un esame di coscienza collettiva: avremo modo di ritrovare, attraverso i fotogrammi, qualcosa del nostro passato e di giudicarci.

Il terzo «grande» è Angelo Rizzoli. In compropduzione con Domenico Modugno realizzerà un film comico e, naturalmente musicale: Onorata società. C'entra la mafia, si intende, ma quella dell'epoca dei Borboni. Le parti allegre saranno sostenute da due attori siciliani: Franco Franchi e Ciccio Ingrassia; dicono che sono bravissimi. Modugno li ha scoperti, una sera di pioggia, in una sala di avanspettacolo a Palermo, e li ha scritturati per cinque anni.

Con Giuseppe Amato produrrà Giuliano: superfluo ogni spiegazione. Il soggetto è tratto da una commedia di Giuseppe Berto Tre personaggi: «Turiddu», Pisciotta, e una donna. L'azione si svolge esclusivamente in una stanza. Forse Rizzoli parteciperà anche al prossimo film di De Sica, soggetto di Zavattini: il giudizio universale, un'opera di molto impegno, che prevede l'impiego di quasi duecento attori.

Queste sono le novità cinematografiche più importanti o meglio, quelle di cui si parla di più Buon lavoro a chi deve tradurle in immagini per lo schermo, e, speriamolo, buon divertimento a tutti noi.

Enzo Biagi

Colloquio romano con l'autore di «E le stelle stanno a guardare»

Cronin ci racconta il suo ultimo romanzo

Lei missionaria in Africa, lui medico egoista

Quando l'eroina ritorna in Europa, vinta dall'amore, il dottore si è già sposato - Il suicidio della donna conclude la vicenda, di facile gusto popolare - Ma ciò che conta è l'approfondito studio psicologico - Lo scrittore ne parla come della sua opera migliore, con gli occhi velati dalla commozione

(Nostro servizio particolare)

Roma, gennaio.

Ho dovuto mettere in moto i miei amici romani che lo conoscono bene per convincere Cronin ad accettare un colloquio particolare con me. Da tempo, ormai, l'uzzolo della pubblicità non visita più lo scrittore inglese: oggi, egli pensa alla fama, alla fama che supera la vita terrena. Giorni fa, Cronin si lasciò trascinare in una conferenza-stampa, solo perché è il modo più economico per acquistare le insistenze dei cronisti, e disse quelle poche cose che di solito si preferiscono in simili occasioni. Non aveva alcuna voglia di ripresentarsi al cimento, sempre fastidioso, di un'intervista a quattr'occhi.

Quando, nella hall di un grande albergo che guarda la scalinata di Piazza di Spagna, egli mi venne incontro, il suo viso era rannuvolato. Un uomo di sessantacinque anni, asciutto, con un cappotto a quadretti che si tolse con rassegnazione. Forse pochi scrittori meritarono l'appellativo di «fenomeno» al pari di lui. Egli appartiene al tipo dei romanzieri non eccelsi, ma solidi come querce, di cui un altro rappresentante famoso è Somerset Maugham, che hanno conosciuto il successo più clamoroso che un uomo di penna possa ambire. Parecchi dei suoi romanzi, tradotti in diciotto lingue, hanno sorpassato i quindici milioni di copie. E sarebbe curioso studiare, nei suoi scritti, qual è il segreto di cui ciga grazie al quale Cronin ha saputo farsi leggere da folle sterminate di lettori di tutti i ceti.

Fu negli anni precedenti alla guerra che imparammo a conoscere il suo nome. Il suo primo romanzo, *E le stelle stanno a guardare*, accendeva la voga letteraria di allora, in cui perduravano gli echi degli scrittori «ungheresi», per il suo respiro «sociale». Cronin, con un realismo implacabile, vi aveva descritto la vita tormentosa dei minatori inglesi, gli *slums*, la silicosi, il dramma di uomini che ancor giovani si consumavano nell'inferno del carbone. Sembrava un Verga anglosassone, che aveva rivolto la sua attenzione a uomini che soffrono nell'indifferenza sociale. Il titolo del romanzo, in cui quell'indifferenza veniva trasferita, simbolicamente, alle stelle, ebbe un pigiio polemico che fece fortuna.

Ancora legato all'immagine di scrittore «sociale» che mi ero fatta di lui più di venti anni fa, mi sono meravigliata che l'aspetto di Cronin è quello dell'aristocratico inglese di razza. Nel suo abbigliamento, completo *tweed* color granite, panciotto di daino con bottoni di metallo, scarpe da pioggia di camoscio marrone, era il riflesso dell'eleganza del *turf* e dei figurini di *Esquire*.

Quando capì che poteva abbandonarsi a parlare in inglese a suo agio, senza l'impaccio dell'interprete, il suo umore diventò improvvisamente affabile. La sua voce si fece sommessa, ovattata, rivelando l'abitudine all'ambiente silenzioso in cui egli solitamente vive. Cronin non sta in Inghilterra dove, come dice, si sente un *outsider*. Dopo un esperimento in America, che andò male, si trasferì a Kastaniesbaum, un paesino tra gli alberi della Svizzera tedesca, in cui giunge un riflesso languido del lago di Lucerna. Lì vive molto solo, ma a portata di mano dell'Europa, «Io mi sento europeo», dice. Vede alcuni conoscenti che vanno a trovarlo. Non ha amici. Con un sorriso vagamente ironico dice: «Non è facile avere amici in Svizzera».

Noto, sul suo viso rasé, un reticolo di rughe più fitte, forse, della sua età. «Non sono stato molto felice», mi confessa con noncuranza. Ed ora mi sembra di cogliere nei suoi occhi cerulei, e chiari come acque alpine sfiorate dal sole, il segreto di un'ombra che si dà la prima non si avverte.

Cronin è venuto a Roma per riposarsi qualche settimana. Ha appena finito il suo ultimo romanzo, cui mancano solo pochi ritocchi d'ambiente. Quando ha in testa una storia, mi spiega, è come un'ossessione, non ha pace fino a che non l'ha scritta fino in fondo: e perciò lavora otto e anche dieci ore al giorno, scrivendo a mano faticosamente. Quando è stanco, si ritira con una passeggiata nei boschi che circondano il suo *chalet*. Per compiere il suo ultimo romanzo, cui è indeciso se dare il titolo di «L'albero di Giuda» o «L'uomo cavo», ha lavorato due anni di fila.

E' parlando della sua ultima opera che Cronin rivela un'altra personalità. Il freddo *gentleman* britannico si scioglie fino alle soglie di una commozione che trema nei suoi occhi con un languore tenero. Mi sembra un uomo candido, privo sia pure di una scintilla del grasso *of humour* che invece riluce quando parla di altre cose. Senza ombra di sospetto, mi dice che «L'albero di Giuda» (o «L'uomo cavo» che sia) non solo è il suo migliore romanzo, che è un giudizio relativo: ma aggiunge che si tratta di una storia *extremely good*.

E, per dimostrarmelo, me la narra particolareggiatamente, arrestandosi di quando in quando per esclamare: «Ma perché glielo racconto? Finora non l'ho detta a nessuno». E' un riassunto che dura più di un'ora, e che cercherò di condensare in breve. Il protagonista è un *Social Climber*, cioè un ambizioso di tipo stendhaliano. A cinquant'anni, ricco grazie ad un matrimonio fortunato, medico alla moda fra le classi alte, e provvisto di fascino, viene colto da un rimorso. Agli inizi della sua ascesa, quando era ancora povero, ebbe una storia d'amore per una ragazza che abbandonò per inseguire il successo. E' un fantasma di ritorno, un «complesso di colpa», per liberarsi del quale decide di cercare la sola donna che realmente avesse amato. Dopo lunghe ricerche, invece della donna, che è morta, raggiunge la figlia di lei, una ragazza di vent'anni, che ha la vocazione della missionaria.

Bravo. Egli vuole aiutarla a farsi un posto nel mondo, la induce a seguirlo in un lungo viaggio in Europa, si innamora di lei ed è riamato, le chiede di rinunciare al suo proposito di recarsi in Africa a soccorrere i malati. Ma la passione missionaria della ragazza è più forte dell'amore. Il protagonista non si sente di seguirla in Africa, dove potrebbe mettere la sua professione di medico al servizio di una causa umanitaria: i due si dicono addio. Qualche tempo dopo, quando la ragazza torna in Europa perché, intanto il suo amore è diventato più forte della sua vocazione, lo trova sposato con un'altra donna. Allora si uccide, e il protagonista capisce che quella morte è la distruzione della sua vita.

Come si vede, un argomento che sembra scritto apposta per un film popolare. Cronin dice: «E' lo studio psicologico di un uomo egoista che si distrugge da sé». Egli sa che richiama alla mente «Resurrezione» di Tolstoi (autore che egli predilige su ogni altro), ma afferma che vi è una differenza fondamentale. Il romanzo dello scrittore russo si conclude con una redenzione. Il suo, invece, con un fallimento per colpa dell'egoismo.

Non ci vuol molto a capire che l'ultimo Cronin, dall'ispirazione sociale del suo primo romanzo, è passato allo studio psicologico caro alla letteratura dell'Ottocento. Si potrebbe parlare di un itinerario alla rovescia, dal momento che egli è di moda il realismo sociale. Si tratta d'un proposito preciso. Lo scrittore inglese confessa di non avere alcuna simpatia per la tendenza del romanzo contemporaneo, che si fonda spesso, come egli dice, sul binomio «birra e fornicazione».

Con tutto ciò egli non si sente inattuale. Egli dice che il suo romanzo riproduce, nell'ambito di una storia individuale, il dramma del nostro tempo, in cui il mondo, per un concatenamento di egoismo e di volontà di potere, rischia di autodistruggersi, «proprio come il protagonista del mio libro».

Alfredo Todisco

La sartoria Dior riassumerà il modellista Saint Laurent

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 11 gennaio.

La sartoria Christian Dior ha confermato oggi la voce che Yves Mathieu Saint-Laufent può riprendere il suo posto quando vorrà. Il giovane modellista, assunto dopo la morte di Christian Dior, fu costretto ad abbandonare la direzione della sartoria nel settembre scorso dovendo rispondere alla chiamata per il servizio militare, dopo un rinvio di parecchi anni. Al suo posto venne nominato Marc Bohan, che dirigeva la succursale Dior di Londra. I militari, però, non hanno accettato Yves Mathieu Saint-Laurent. Il modellista, infatti, fu colto da una crisi nervosa e da grave depressione subito dopo l'ingresso in caserma; fu perciò necessario trasportarlo all'ospedale, dove è rimasto più di due mesi. Non ritenendolo capace neanche di sbucciare le patate per le cucine i medici militari hanno chiesto e ottenuto la riforma definitiva del modellista.

Dopo un mese circa di convalescenza, Yves Mathieu Saint Laurent si è recato a Maiorca, dove aspetta la fine della presentazione delle collezioni di primavera, alle quali non ha contribuito. Poi ritornerà da Dior. Ma negli ambienti parigini della moda tutti si domandano quale posto sarà riservato a Marc Bohan. Non si esclude la possibilità di una direzione a due.

l. m.

Astrid sposa oggi il commerciante

Sciatori con fiaccole scorteranno il corteo

Le nozze alle 18,30 nella Cattedrale di Oslo - Margaret e il marito nella capitale norvegese - Re Olav le sospenderà all'improvviso una prova della cerimonia

(Nostro servizio particolare)

Oslo, 11 gennaio.

In un grande salone del palazzo reale di Oslo sono stati oggi esposti i regali che da ogni parte d'Europa, e soprattutto dalla Norvegia, sono giunti in omaggio alla principessa Astrid e al suo fidanzato Martin Ferner, che domani sera alle 18,30 si sposeranno nella cattedrale di Oslo. Fra i regali sono stati notati due magnifici vasoni in cristallo lavorati a mano, accanto ai quali, quasi per accentuarne il contrasto, sono state sistemate due paia di calzature da sci di pratta fattura norvegese, dono di un villaggio del Nord al confine con l'Unione Sovietica. Gli amici personali di Astrid hanno fatto omaggio di un grande portadolci da tavola in pelle e d'argento con incisi i nomi dei donatori.

Il salone è stato trasformato in una vera serra con migliaia di garofani e moltissimi norvegesi hanno da ieri ordinato l'invio a palazzo reale di mazzi di fiori accompagnati da semplici biglietti d'augurio: stasera è praticamente impossibile poter comprare a Oslo un solo garofano.

Da un villaggio vicino a Narwick è stato inviato come omaggio, a nome di tutti gli abitanti, un colossale barattolo di miele sul quale, con un nastro rosso, è allegata una lettera che dice: «Il nostro è il villaggio produttore di miele più a nord di tutto il mondo: auguriamo agli sposi che la loro luna di miele sia allietata dalla degustazione del nostro speciale prodotto».

E' stato chiesto questa sera al signor Ferner qual è il suo regalo di nozze per la fidanzata: lo sposo ha risposto di non avere ancora pensato a fondo a che lo sceglierà domani all'ultimo momento, tenendo conto dei gusti di Astrid: non si è nemmeno potuto sapere che cosa la principessa intende regalare a Martin, mentre corre voce che il re abbia fatto dono agli sposi di una splendida villa di sua proprietà situata in una bellissima posizione nel fiordo di Oslo.

Il vescovo di Trondhejm, che celebrerà la cerimonia nuziale, è giunto oggi a Oslo: il lui si ricorda che il 3° febbraio 1942 uscì sul sagrato della sua cattedrale invitando i fedeli a pregare per le vittime dei nazisti: dati anche i suoi precedenti anticollaborazionisti, fu arrestato due giorni dopo e posto in un campo di concentramento della Norvegia centrale, donde riuscì ad evadere nell'autunno dello stesso anno rifugiandosi in Svezia. Il vescovo Fjellbu si ritirerà in pensione alla fine di gennaio: la cerimonia di Oslo è quindi l'ultimo atto ufficiale della sua missione episcopale.

La stampa della capitale norvegese sta deliberatamente minimizzando le nozze della principessa Astrid, dedicando ad esse solo rare frettolose: il fatto è che da lungo tempo è in corso una specie di guerra fredda fra la stampa e la casa reale a causa degli atteggiamenti poco amichevoli assunti più volte da re Olaf; per contro la gran massa dei norvegesi segue l'avvenimento con molto interesse e telegrammi di felicitazioni sono inconsueti si pervenire alla residenza reale. Tutti si chiedono chi sia in effetti Martin Ferner: di lui si sa solo con precisione che è un uomo di mondo e che ha preso parte a tutti gli avvenimenti mondani degli ultimi anni, quasi sempre in compagnia di Astrid. Non si sa neppure con esattezza dove gli sposi intendano recarsi per la loro luna di miele: si parla dell'Argentina o dell'Egitto, ma c'è chi sostiene che anche Miami e Londra sono all'ordine del giorno; in quest'ultimo caso la coppia abiterebbe presso la «regina madre» d'Inghilterra.

Anche la maggior parte degli invitati ha cominciato a giungere ad Oslo: oggi sono arrivati le principesse svedesi e il principe Bertil, mentre per stasera sono attesi gli ospiti reali belgi, olandesi e del Lussemburgo; alle 15 è giunta in aeroplano la principessa Margaret d'Inghilterra in compagnia del marito Antony Armstrong-Jones.

Era stato anche deciso che si sarebbe svolta nella cattedrale una ripetizione generale della cerimonia nuziale, ma all'ultimo momento la prova è stata sospesa, senza comunicarne il motivo, da parte del re Olaf, che ha telefonato personalmente in chiesa all'esterrefatto pastore in attesa, dieci minuti prima dell'ora fissata, dicendo di annullare tutti i programmi e di rimandare a casa i giornalisti.

Si è invece appreso che la ripetizione è avvenuta a Palazzo reale, presenti solo i due sposi, il re e i due testimoni, che sono il fratello maggiore di Ferner e una dama della aristocrazia svedese.

Domani sera, all'uscita dalla cattedrale, gli sposi percorreranno in vettura le vie di Oslo illuminate a festa: faranno ala migliaia di cittadini mentre un gruppo di sciatori e di sciatrici seguirà il corteo in sci portando fiaccole a vento; durante il banchetto, che si svolgerà alla presenza di 550 invitati, gli studenti di Oslo radunati sotto i balconi di palazzo reale eseguiranno un coro di vecchi canti norvegesi.

v. r.

Lanciato un «juke-box» col quale si vede il cantante

Roma, 11 gennaio.

Il juke-box trova un concorrente: il «cine-box», altra scatola sonora: provvista però di un video sul quale, mediante un filmetto di breve durata, apparirà il cantante nell'atto di interpretare il brano seguito. Il nuovo apparecchio, destinato naturalmente ai bar e ad altri locali pubblici, è alto metri 1,75, pesa 170 chili. E' stato oggi tenuto a battesimo con un *cocktail* per la stampa. E' stato annunciato che già un primo gruppo di 500 di queste macchine «audio-video» è pronto nella fabbrica che le produce e che, in due anni, ne distribuirà 6 mila al ritmo di 500 per trimestre.

Il «cine-box» contiene per ora 40 filmetti e con un gettone da cento lire si può ascoltare una canzone e vedere anche l'urlatore, il rockista, comunque il cantante che la interpreta. La durata dello «spettacolo» è di tre minuti circa.

Quali sono i cantanti scelti per il nuovo apparecchio? Anche qui, come al festival di Sanremo, si parla di voci nuove, destinate ad una immediata popolarità. Non si dimenticano infatti che i Platters, Dallara e gli urlatori «puri». Gino Paoli e Umberto Bindi debbono la loro fama alla scatola sonora del bar. Per i dischi e per i filmetti (del costo di 8 mila lire) nel primo blocco di 500 serie di esecuzioni i cantanti prescelti sono: Gino Paoli, Jimmy Fontana, Giorgio Gaber, la graziosa Sandy appena esordiente, la «reginetta dell'urlo» Angela Modugno, i Cinque Bruti os, Mina, Tony Renis, Wera Nepy, Peppino Di Capri e Remi Okens.

AUTOMOBILISTI associandovi all'Automobile Club di Torino

riceverete in omaggio:

l'«Almanacco dell'auto 1961», edizione «Quattroruote»
una «Breve guida della collina torinese»
una Carta stradale della collina torinese
un Trittico di carte automobilistiche Michelin: (Italia - Svizzera - Francia - Germania - Austria e Benelux) oppure Guida d'Italia Michelin 1961 (a scelta sino ad esaurimento)
Vademecum dell'Automobilista (omaggio della Shell).

avrete diritto a:

SOCCORSO STRADALE GRATUITO in tutta Italia.
SCONTI SUI CARBURANTI E LUBRIFICANTI.
SORTEGGIO DI 10 AUTOVETTURE FIAT 600-D acquistando almeno 500 litri di carburante.
CUSTODIA AUTOVEICOLI nei 3500 posteggi A.C.I.
POLIZZA DI ASSICURAZIONE GRATUITA «Furto Autovettura» ed «Infortuni».
ABBONAMENTI GRATUITI al settimanale «L'Automobile» ed al Notiziario Sociale.
RISARCIMENTO DANNI a seguito trasporto di infortunati in incidenti stradali.
TARIFFE PREFERENZIALI per il posteggio ed il lavaggio della macchina nel parcheggio sotterraneo di via Roma.
ASSICURAZIONI S.A.R.A. a particolari condizioni.
CONSULENZA GRATUITA legale, contravvenzionale, tecnica ed assicurativa.
ASSISTENZA nell'espletamento di qualsiasi pratica automobilistica.
ASSISTENZA TURISTICA e cambio valuta.
SCONTI presso 300 Ditte Affiliate, presso gli Autosteli A.C.I., sulle tariffe della Scuola Guida e del Laboratorio Medico-Psicotecnico.
TELEFONI STRADALI (chiave L. 1200).
CARNET INTERNAZIONALE DI ASSISTENZA AUTOMOBILISTICA che dà diritto, tra l'altro, a crediti fino a L. 175.000 ed al gratuito soccorso stradale all'estero (L. 1000).
SPORTELLI RISERVATI IN SEDE per l'espletamento di qualsiasi pratica.

QUOTA D'ASSOCIAZIONE L. 4.000

(non comprensiva del servizio posteggi)

In qualsiasi momento i Soci possono acquistare il bollino-posteggi (L. 1000) e contrarre l'abbonamento al servizio (L. 3000).

Per l'associazione rivolgetevi alla sede sociale di via Giolitti 15 od alle delegazioni di CARMAGNOLA - CHIERI - CHIVASSO - MONCALIERI - PINEROLO - SUSA e TORINO (via C. Alberto 57, corso Dante 47, corso Francia 66, corso G. Cesare 8, corso Racconigi 101, corso Duca degli Abruzzi 79, corso Valdocco 3).

SPETTACOLI

"Anna dei miracoli,, di Gibson al Carignano

Anna dei miracoli («The Miracle Worker»), rappresentata ieri sera al Carignano, è la puntigliosa ricostruzione di una vicenda realmente accaduta che l'americano William Gibson, di cui in questa stagione vedremo anche *Due sull'altalena*, scrisse per la televisione, e solo in un secondo tempo, adattò al palcoscenico. In essa l'autore ha sceneggiato, con la tecnica documentaristica che la tv appunto richiede ma che al teatre s'addice soltanto quando si ricerchino piacevoli effetti, l'aspra e a tratti disumana battaglia condotta da un'istitutrice per conquistare la coscienza d'una bimba cieca e sordomuta.

Autentico il fatto, autentici i personaggi della finzione scenica. Annie Sullivan, l'intrepida educatrice, è vissuta alla fine del secolo scorso (l'azione del dramma si svolge nel 1886 nell'Alabama e a Boston); ed Helen Keller, la bambina strappata a un'esistenza puramente istintiva, è ancora viva: è divenuta una scrittrice e si è guadagnata vasta popolarità negli Stati Uniti dedicandosi al conforto e alla rieducazione degli infelici come lei.

Chiamata dai genitori di Helen, atterriti dalla natura selvaggia della loro creatura e dal fallimento di ogni tentativo con gli specialisti, Annie non soltanto deve affrontare la diffidenza della bimba, che sin dal primo momento le si è dichiarata ostile, ma anche convincere i Keller che proprio la loro pietà è il maggiore ostacolo a ottenere un qualche risultato: finchè Helen non avrà imparato a ubbidire, non ci sarà nessuna speranza di strapparla dalle tenebre in cui è avvolta.

La lotta tra Annie e Helen è di una violenza inaudita e, almeno nei primi due atti, assume aspetti addirittura feroci, tutt'altro che gradevoli: è una lotta fisica, intessuta di rabbiose zuffe durante le quali l'istitutrice tenta disperatamente di fissare nella mente della piccola, con lo speciale alfabeto tattile dei sordomuti ciechi, le parole che corrispondono agli oggetti. Ma un conto è imparare i vocaboli, un altro è capirli, distinguerli e collegarli con le cose che rappresentano. E soltanto nel terzo atto, in una lunga scena dove non si sa se ammirare la diabolica abilità dello sceneggiatore, o ribellarsi all'impudico sfruttamento d'una straziante realtà, il miracolo si compie.

Quando si aggiunga che il patetismo delle situazioni è esasperato dal Gibson con cinematografici *flash-backs* sulla grigia giovinezza di Annie nell'Istituto di Boston, dove essa subì numerose operazioni agli occhi martoriati dalla cecità e le morì un fratellino, è agevole intuire che un così premeditato ricorso alla mozione degli affetti non può che disarmare i critici e indurli a ritirarsi in buon ordine, con qualche lode per la sicura teatralità e la sapiente costruzione del testo.

Tutt'altro discorso merita, per fortuna, lo spettacolo che, sotto l'esperta guida di un regista come Luigi Squarzina, attento a non calcare la mano sugli effetti nonostante gli allettamenti del copione, è eccellente per misura ed equilibrio. Esso si regge, naturalmente, su Anna Proclemer e la bambina Ottavia Piccolo, che è davvero un «mostro», e s'intenda prodigio, di bravura. Quanto alla Proclemer era lecito attendersi da lei che non si lasciasse sfuggire l'occasione offertale da una parte di per sè piena di suggestioni. Ma essa ha fatto qualcosa di più: ha costruito a poco a poco un personaggio profondamente umano, e vivo, e vibrante.

Il pubblico l'ha seguita con trepidazione, ha partecipato alle sue angoscie, e quando al terzo atto l'ha vista vincitrice, ha sciolto nella commozione (quanti lucciconi alla fine!) il nodo che aveva fino allora stretto le gole. E gli applausi da cordiali dopo i primi due atti, divennero calorosi e si prolungarono [illegible] chiamate con cui gli spettatori festeggiarono, con la Bizzarri, il Battistella, il Montemurri, la Riva, il Cristina e tutti i loro bravi compagni, le due ammirevoli protagoniste. Si replica.

vice

Questa sera a Milano una novità di Mosca

Milano, 11 gennaio.

Domani sera, al Sant'Erasmo, andrà in scena una novità assoluta di Giovanni Mosca, «La campana delle tentazioni», rappresentata dal «Teatro delle novità» diretto da Maner Lualdi. Interpreti principali saranno Olga Gherardi, Laura Rizzoli, Ernesto Calindri, Laura Tavanti, Giuseppe Pertile, Germana Monteverdi, Miriam Crotti, Anna Mazzelli, Annabella Andreoli, Rina Centa, Aldo Piranton e Ello Jotta.

Alba sotto la neve per Campanile sera

La piazza di Alba in cui si svolgerà il gioco televisivo

(Dal nostro inviato speciale)

Alba, 11 gennaio.

Ad Alba nevica. Da ieri. Sembrava un miracolato da nulla, poi è andato infittendosi, per assumere infine, nel pomeriggio di oggi, il carattere della «fiocca» a grosse farfalle. Non importa. La neve disturberà, ma soltanto relativamente, l'afflusso turistico e, forse, l'ammassamento della folla in piazza. Questa, d'altronde, nei limiti del possibile, è ricoperta da installazioni a gas. Il problema essenziale è quello di spuntarla, possibilmente con eleganza: «Non basta — ci dicono — vincere gli Albanesi (anche quei di Alba no) com'è lo slogan corrente: bisogna anche sbaragliarli. Il resto è secondario».

D'altra parte, secondo il regista Bolchini, che è già sul posto, la neve rafforza le trasmissioni televisive, nel senso che raccoglie immagini molto più belle, cioè più nitide. Testimoniano, in proposito, i precedenti di Nastri Lavarini e di Mondoci.

Il presentatore Enzo Tortora, mandato a prendere in automobile ad Alessandria, è arrivato verso sera. Lo aspettavano ad Alba, con gli ammiratori locali, intere «telegrammi degli assenti. Un gran mucchio. All'albergo prenotato, affluivano continue telefonate impazienti.

La prima atmosfera d'indifferenza per l'avvenimento, è andata via via trasformandosi in curiosità, in interesse, in passione. Una rappresentanza di apparecchi televisivi, dopo un accurato studio sui possibili acquirenti, finora scettici, pigri, o distratti, ne ha installato uno a domicilio, per esperimento. Fra gli altri, a 50 impiegati comunali. La sua disponibilità immediata si è rapidamente esaurita. I «pulsantisti» professionali Liliana Voglio, studente Carlo Fama, prof. Walter Longo, sono partiti per Milano verso mezzogiorno, di ottimo umore.

Per la prima volta, «Campanile sera» non avrà, una Alba, un paese vero e proprio. Sotto i portici del Municipio, che fanno ombrone, sono stati approntati soltanto tre lunghi tavoli, non poco più di 40 metri e sette telefoni, che raccoglieranno rapidamente i suggerimenti delle mezzi periferiche.

Sulla natura dei «giuochi di società» che costituiscono gli abituali «giuochi sportivi» non si sa nulla di preciso. Sembra che essi consistano in una specie di «sì», o «no», o «non lo so». Si potrà chiedere, ad esempio, se un celebre personaggio dell'arte, della storia, o magari del cinematografo si trovava a Roma il 2 maggio 1934. Per rispondere, in caso d'incertezza o d'ignoranza dell'episodio, ci si potrà anche affidare al caso.

Alle ore 22, in un ristorante cittadino, con Enzo Tortora, sarà consumata la porchetta offerta da Albano ad Alba, immediatamente al duecento prenotati, sia che vada bene (come pioggia) sia che vada male (come premio di consolazione). L'utile della cena andrà in beneficenza.

Per il problema dei prezzi da indoarare, Mario Binelli ha trascorso due giorni esplorativi a Milano. Ne è ritornato con una tosse ulteriore sopra e con un raffreddore.

a. b.

Cronaca televisiva

«Controcanale», dopo nove puntate, ha il fiato grosso - Le commoventi lettere da Stalingrado - Ombrelli in Guinea - Stasera Alba e Albano al telequiz

La settimana scorsa «Controcanale» s'è presentato senza Abbe Lane. In cambio della papata Abbe ci ha offerto Caterina Valente: certo, sul piano del *sex-appeal* la perdita era fuori discussione: ma la Valente, autentica «prima della classe» della musica leggera, ha supplito con la voce e con lo stile alla mancanza di attributi fisici virtuosi. Ieri sera come *vedette* di «Controcanale» è comparsa Annie Cordy, lontana dalle esuberanti grazie di Abbe Lane che dall'eccellenza canora della Valente. La sua personalità ci è sembrata piuttosto scarsa e ricalcata su quella di celebri cantanti francesi: comunque le parigine che sciorinano le loro filastrocche con voce lievemente roca e colorita mimica hanno e avranno sempre un pubblico affezionato.

Di rinforzo alla Cordy è stato chiamato il violinista Helmut Zacharias, dall'agilissima mano e dal sorriso spaccaschermi: con Zacharias, Corrado ha imbastito un dialoghetto alla Xavier Cugat. A proposito di Corrado: ha male a un occhio e continua a portar le lenti. Quando il televisore non funziona troppo bene e l'immagine non è nitida, corre il rischio di essere scambiato per Mike Bongiorno. Cerchi di guarire in fretta.

E la rivista? E' arrivata alla nona puntata e accusa, ormai, il fiatone. Un solo *sketch*, ieri sera, si teneva in piedi: quello con la Maslero e l'inevitabile, seppur bianda sfottitura di «Canzonissima». A fianco della Maslero — in una parodistica atmosfera da fumetto sceneggiato — hanno recitato molto bene Luigi Cimara, Paolo Carlini e la Innocenti. La scenetta della commedia sarda dalle battute incomprensibili partiva da uno spunto divertente: ma si perdeva subito in una comicità sforzata, a base di strilli e di urla. E fatiscea anche la caricatura dei film-colosso ispirati alla storia romana: fra l'altro, l'interpretazione è apparsa appena volonterosa.

Per cinque minuti ha partecipato allo spettacolo Walter Chiari. Ha premesso che non avrebbe raccontato una delle solite barzellette con doppi sensi o di satira politica: ma qualcosa di anti-conformista, degno di «Controcanale». Dopo aver creato così una certa attesa, ha raccontato una barzelletta assolutamente raggelante.

In «Arti e scienze» lasciamo stare Mazzarella, vestito da fratello Karamazoff e rileviamo un'ottima rassegna di novità teatrali italiane: abbiamo assistito persino ad un palo di scene dell'«Arialda», la commedia resa celebre dalla censura. Suggestivi e commoventi alcuni brevi brani delle «Lettere da Stalingrado», uno spettacolo che si dà a Roma e che meriterebbe per il suo contenuto d'alto valore politico e umano di essere portato sul video, a conoscenza di un pubblico vastissimo.

Un documentario ci ha illustrato la Guinea portoghese. E' una colonia, ha detto il commento, ma i negri stanno magnificamente, sono sullo stesso livello dei bianchi e godono degli stessi diritti. Intanto sullo sfondo passava una madame bianca seguita dalla serva negra che le reggeva ossequiosamente il parasole.

Oggi alle 18.45 «Vecchio e nuovo sport». Alle 19.25 «Quattro passi fra le note» con il complesso di Marino Marini. Alle 21.15 «Campanile sera»: gara fra Alba e Albano Laziale. Seguiranno alle 22.30 la rubrica «Cinelandia» e alle 23 un servizio giornalistico.

u. bz.

La legittimità dello Stato in un dibattito alla Pro Cultura

In un dibattito organizzato dalla Pro cultura femminile, i professori Norberto Bobbio ed Alessandro Passerin d'Entrèves, docenti all'Università di Torino, hanno trattato ieri pomeriggio della legittimità, nello Stato moderno, in contrapposizione alla legalità.

In un dialogo interessante, i due docenti hanno [illegible] che il concetto di legittimità esce dal piano giuridico ponendosi piuttosto su quello della filosofia politica.

Giungendo infine a trattare della legittimità dello Stato democratico, il prof. Bobbio ha detto che la democrazia potrebbe essere definita come «il governo di una maggioranza che crede nella democrazia». Cosicchè, riparandosi al problema della legalità di fatto e della sua giustificazione etica, i due docenti si son trovati d'accordo nel riconoscere come, al di là della legalità su cui ogni Stato, anche dispotico, sa fondarsi, è innegabile la suggestione della legittimità che ad essa si vuole dare.

ADESPI — Oggi alle ore 17.30, nella sede del Partito Radicale, l'avv. prof. Alessandro Galante Garrone parlerà su: «La democrazia nella scuola».

Nuovi dischi

Oistrakh ricrea un magico incanto - Due cantate sacre di Bach - Poesia e musicalità delle «Quattro Stagioni»

Nel «Larghetto» del Concerto in re maggiore per violino di Beethoven, su uno sfondo orchestrale soave e delicato, lo strumento solista svolge volute sonore con una cantabilità così tersa e sconcerta, che una minima incertezza potrebbe distruggerne il magico incanto (come, purtroppo, avviene in molte realizzazioni concertistiche e discografiche). Solo l'arte d'un violinista eccezionale può assolvere degnamente l'impegnativo cómpito; e tale veramente si dimostra il russo David Oistrakh, in un disco Fonit (in edizione monaurale e stereofonica) dalla Columbia, insieme con l'orchestra della Radio-francese, diretta da A. Cluytens; disco che contribuirà non poco alla diffusione di questo *Concerto*, che incontestabilmente è il più bello di tutto il repertorio violinistico.

* * *

La Casa Archiv ha edito un disco contenente due cantate sacre di Bach: *Ich will den Kreuzstab gerne tragen* («Io voglio portare il legno della croce») e *Ich habe genug* («Io sono soddisfatto»). La prima è pervasa da quel senso proprio della mistica bachiana, che è la fervida attesa della morte, considerata come liberazione di tutti i mali terreni e mezzo per l'agognata unione con Dio. La seconda esprime la gioia di chi ha potuto tenere tra le braccia e contemplare il bimbo Gesù; e la trepida commozione si effonde in accenti di intimo e intenso lirismo, come la celestiale ninna-nanna *Schlummert ein, ihr matten Augen* («Addormentatevi, occhi stanchi»).

Particolare rilievo merita la esecuzione vocale del baritono D. Fischer Diskau, che — sia nei recitativi, sia nelle arie — riesce a smaterializzare la sua voce, in espressioni di alta spiritualità.

Uno dei saggi più significativi dell'illuminismo settecentesco è dato dalle *Quattro Stagioni* di Antonio Vivaldi, l'estroso musicista che, sulla scorta letteraria di dodici sonetti, compose quattro concerti per archi, rievocanti elementi descrittivi, quali il canto degli uccelli, il riposo del pastore sul prato fiorito, il mormorare delle frondi, l'abbaiare dei cani, lo scroscio dei temporali, gli echi delle danze e della caccia...; e creò un'opera artistica di luminosa genialità, nelle quale gli elementi realistici sono trasfigurati da una profonda e vibrante musicalità, che anima i quadri con intensa poesia.

Le complesse difficoltà d'esecuzione sono superate in modo magistrale — ed ammirevole per brio, mordente ritmico, cantabilità ed affiatamento — in un disco dell'Archiv, inciso dagli archi del Festival di Lucerna diretti da R. Baumgartner, e dove la parte del violino principale, irta di insidie, è sostenuta con bravura dal noto concertista W. Schneiderhan.

l. c.

ECHI DI CRONACA

ISTITUTO MAGDA DE LAZZARI, p. *Vitt. Veneto 21, tel. 68-119*. Corsi taglio confezioni diurni, serali, ogni specializzazione moda. Convitto - Informatevi.

MOBILIFICIO O.M.A.F., 20 rate. Vendita propaganda camere da 89.000, tinelli da 39.000. Vaste assortimento. Ritiro mobili usati. Approfit. *Garibaldi 9* (corriei).

Del Festival di Sanremo solo la «finale» alla tv

Roma, 11 gennaio.

Da fonte attendibile viene confermata la decisione presa dalla Rai-tv di non trasmettere che alla sola radio le due prime serate del Festival di Sanremo (26 e 27 gennaio), diffondendo anche per televisione solo la terza serata (28 gennaio) nella quale verranno presentate le 12 canzoni finaliste.

Circolo della stampa — Domani avrà luogo il torneo mensile di bridge. Saranno premiate tre coppie per ogni settore. In più vi saranno premi per non classificati, per coppia mista e coppia signore.

Sullo schermo

***Le francese e l'amore* (Doria): 7 bozzetti di 7 registi**

Sette episodi di sette registi illustrano altrettanti momenti della filologia dell'amore, materia nella quale i francesi si riconoscono professori. Si comincia con *L'infanzia*, diretto da Henri Decoin con dialoghi di F. Marceau, rappresentante lo sconcerto in cui è messa una famiglia dalla domanda della piccola Gisèle sui come nascono i bambini.

Adolescenza, di Jean Delannoy, narra della tredicenne Bichette che avendo visto per istrada un uomo e una donna baciarsi, fa il medesimo con un suo coetaneo, destando anche essa le apprensioni dei genitori. *La verginità*, regista Michel Boisrond, sulla riluttanza di Ginette a concedersi al fidanzato prima delle nozze e l'impazienza di quello, è il terzo episodio e più scabroso, cui segue, firmato da René Clair, il *Matrimonio*, arguta puntualizzazione dei primi scompensi coniugali quali si fanno sentire da due sposini durante il viaggio di nozze.

L'adulterio, da un'idea di France Roche, offre al regista Henri Verneuil l'occasione di una ennesima variante sul tema del «triangolo»; mentre *Il divorzio* di Christian Jacque ironizza circa il quesito se si possa divorziare pur rimanendo amici. Finalmente *La donna sola*, diretto da Jean Paul Le Chanois, racconta come alcune donne solitarie e indifese intrappolino un troppo interessato dongiovanni.

Filmetto, anche se con la durata del filmone, *La francese e l'amore* non porta nulla d'inedito ma tutto sommato fa abbastanza onore al proverbiale spirito con cui i nostri vicini hanno sempre trattato la materia galante, nobilitando la stessa pornografia con un pizzico d'intellettualismo. Dei sette bozzetti il meglio intonato è quello di Clair; gli altri sono più o meno dettati da un vecchio e in parte invecchiato mestiere teatrale. Tutti insieme non fanno un film ma assicurano due ore di svago abbastanza piacevole, con un carosello di attori fra i quali spiccano Paul Meurisse, Dany Robin, Jean Paul Belmondo, Annie Girardot, Martine Carol e Françoise Périer.

l. p.

Il Quintetto Chigiano al IV Festival di Osaka

Tokio, 11 gennaio.

Sei nazioni saranno rappresentate al Quarto Festival internazionale di Osaka che si terrà a partire dal 13 aprile. L'Italia parteciperà col Quintetto Chigiano.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE. — Ore 13: Classe prima: a) Osservazioni scientifiche, b) Economia domestica, c) Matematica; 14,10: a) Matematica, b) Calligrafia, c) Storia ed educazione civica, d) Disegno ed educazione artistica; 15,35: Classe terza: a) Matematica, b) Musica e canto corale, c) Italiano, d) Economia domestica.

Ore 17: Per i ragazzi: Il nostro piccolo mondo. Figure, giochi e canzoni del mondo dei ragazzi. Presenta Silvio Noto.

Ore 18: Non è mai troppo tardi. Corso di istruzione popolare per adulti analfabeti.

Ore 18,30: Telegiornale; 18,45: Vecchio e nuovo sport.

Ore 19: Passeporto. Lezioni di inglese a cura di Jole Giannini.

Ore 19,25: Quattro passi fra le note. Varietà musicale con l'orchestra diretta da William Galassini.

Ore 19,50: Produrre di più. Corso di aggiornamento sulla lotta antiparassitaria in agricoltura; 20,10: La tv degli agricoltori. Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura e dell'orticoltura.

Ore 20,30: Segnale orario; Telegiornale; 21: Carosello.

Ore 21,15: «Campanile sera». Programma di giochi a quiz presentati da Mike Bongiorno con Enza Sampò ed Enzo Tortora. Saranno in gara le cittadine di Alba e Albano Laziale.

Ore 22,30: Cinelandia; 23: Servizio giornalistico.

Ore 23,30: Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 9: Canzoni napoletano classiche; 9,30: Concerto del mattino; 11: La radio per le scuole; 11,20: Canzoni in vetrina; 12: Archi e solisti; 12,20: Album musicale.

13: Giornale radio; Zig-Zag; 13,30: Le canzoni tradotte; 14: Giornale radio; 15,15: La tromba di Eddie Calvert; 15,30: Corso di francese; 16: Programma per i ragazzi: Il cuore dell'Asia; 16,30: R. Guoli: Arte e religione dell'India in una mostra romana; 16,45: La questione meridionale; 17: Giornale radio; Le opinioni degli altri; 17,20: Musiche di balletti; 17,40: Ai nostri studi; 18: Segnalibro; 18,15: Lavoro italiano nel mondo; 18,30: Classe unica; 19: Il settimanale dell'agricoltura; 19,30: Cink; 20: Tanghi e valzer celebri.

20,30: Giornale radio; Radiosport; 20,40: Applausi a...; 21: Dal Teatro Massimo di Palermo: «I puritani» di V. Bellini. Direttore T. Serafin. Negli intervalli: Radioconcorso della serata. Giornale radio; al termine: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Notizie del mattino; Vecchi motivi per un nuovo giorno; Oggi canta N. Gallo; 11: New York - Roma - New York. Programma scambio; 11: Musica per voi che lavorate.

12: Allegramente; La collana delle sette perle.

13,30: Primo giornale; Scatola a sorpresa; 14: Musica in pochi; 14,30: Seconda giornale; Voci di ieri, di oggi, di sempre; 14,45: Da Pesaro: Il nostro juke-box; 15,30: Terzo giornale; 15,40: Breve concerto; 16,15: M. Marini e il suo quartetto; 16,30: Passeggiata italiana; 17: Canzoni in un album; 17,30: Concerto di musica operistica diretto da L. Rossda; 18,30: Giornale del pomeriggio; Musica in bianco e nero; 19,30: Motivi in tasca.

20: Radiosera; 20,20: Zig-Zag; 20,30: «Divorzio dalla realtà», due tempi di E. Bonnett; 21,40: Radiotte; 21,55: Musica nella sera; 22,15: Mondorama; 22,45: Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 17: Il trio; 18: La rassegna; 18,30: Musiche di I. Strawinsky; 19: Recenti progressi della meteorologia e della fisica dell'atmosfera; 19,15: Storia della grande industria in Italia; 19,45: L'indirizzo economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: Il processo a Baudelaire e «I fiori del male»; 22,30: I lieder e le sinfonie di G. Mahler; 23,25: Libri ricevuti; 23,40: Piccola antologia poetica.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-173

Alfieri: da domani ore 21.15 Balletti spagnoli Pilar Lopez.
Auditorium di Torino: Domani ore 21 Concerto Sinfonico n. 6. Direttore Vittorio Gui. «Desdemona» di Robert Schumann.
Carignano: ore 12 ing. Croisat: «Il mondo a colori: Zanzibar».
Carignano: ore 21,15 spettac. Anna Proclemer-G. Albertazzi «Anna dei miracoli» di W. Gibson.
Maffei: «Un balcone sulla Dora» Rivista Mario Ferrero-Lia Grifi-Paola Certini, ore 16.15 e 21.15.
Ist. Musicali (v. Verdi 25) ore 15.30 letture dantesche. G. Negri dirà il canto VI del Paradiso.
Ridotto del Romano ore 22: Il Teatro delle Dieci in «Jacques» di Ionesco e «Le serve» di Genet.
Teatro dell'Officina (v. C. Alberto 12, t. 538-949): 21,15 «La passione in Canavese» di C. Nigra.
Teatro Stabile 21.15: «Antonello Capobrigante» di G. De Chiara. Regia di G. De Bosio. Ult. repliche.
La Bussola (via Po 9): Mostra personale di Franco Assetto, orario: 10-13 e 16-20.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 130 posti) alle 17,15 e 21,15 «Les amoureux sont seuls au monde». (Gli enni più belli) di H. Decoin con L. Jouvet, Robin (Francia 1948).
Al Florida Club (piazza Solferino, tel. 42-823): 17-19 e 21-1 Lanfranco, c. A. Cortese, V. Carone.
Al Nirvana: 21 canta Garigilio.
Apollo Danze: 21 Quintetto Righetti, canta Marisa Redi.
Arlecchino Danze (tel. 397-137), ore 21,15: The Four Saints.
Augustus: 16 e 21 Renzo Gallo.
Brusa: Dancing 21 c. Calchiera.
Castellino Danze: 21 Danil's Boys.
Di Benedetti: lezioni balio privato collettive. Carignano 4, tel. 311-429.
Eden Danze: 21 Compl. Zarocki.
Fuxa Danze: 21 Compl. C. Gilè.
Gaudie Danze: 16.30-21 A. Neve.
Gay Sala (v. Pomba 7): 17 e 21, Orch. Franchi. Lezioni di danze.
Hollywood: 21 Henry Ferraris.
La Cisala Danze: 21 Ferrarone.
La Perla Danze: 21 I Profeti.
La Rotonda: 21 Happy Ruggiero.
La Serenella: 21 Remo Ferrarese.
Le Roi-Lutrario (v. Stradella 8): ore 21 Orchestra Mario Perrone.
Massaua Danze (p. Massaua 9): ore 21 Gianfy e il suo compl.
Miraglia Danze (Argentero 4): 21.
Moulin Rouge (p. Carlina, telefono 44-270): ore 22-4 Danze e Attraz. Internaz. Orch. Sergio Nardi.
Palazzo del ghiaccio al Valentino ore 15-18 e 21-23.
Pattinaggio Pellerina, tel. 772-135.

Teatro ALFIERI
Da domani ore 21,15
Grande Compagnia di
Balletti spagnoli
PILAR LOPEZ

TROCADERO
Via A. Doria 9 - Telef. 553-771
TUTTE LE SERE
Ore 21-2
RIGHI E SAITTO

ARLECCHINO DANZE
21,15: Continua il successo de
THE FOUR SAINTS
e U. FORNASERO

MOULIN ROUGE
«Il Music Hall di classe»
Piazza Carlina - Telef. 44-270
Ore 22-4: DANZE e Attrazioni internazionali

LE ROI - Lutrario
«Il re dei dancings»
NUOVO LOCALE - Via Stradella 8
Incontrastato successo riscuote l'orchestra di
MARIO PERRONE

Plateau Dancant Lutrario
SEMPRE SULLA BRECCIA! Con successo degno dei precedenti continuano i trattenimenti
Ore 21: Ingresso omaggio - Consumazione prezzi normali - Orchestra
F. MORDSINI

CLUB FARO DANZE
ORE 21
Grande serata d'addio e d'onore di
COSIMO GILE'
e il Suo Complesso

CLUB FARO DANZE
DOMANI
Grande debutto di
HENGHEL GUALDI

CASTELLINO DANZE
Stasera ore 21
15 MINUTI DI MERINGUE
con il Mo Glauco Sampaoli
Lezione collettiva di ballo

HOLLYWOOD DANZE
ORE 21
Eccezionale debutto
HENRY FERRARIS
e i suoi Continental
Canta GERMANA NEGRO

MASSAUA DANZE
Piazza Massaua 9 - Tel. 790-783
Stasera ore 21 debutto di
GIANFY
ed il suo complesso
Ingresso omaggio

ECHI SPETTACOLI

CLUB DANZE PRINCIPE
Per il migliore pubblico il migliore Complesso diretto da Egidio Celoria
Ore 21: Il gioco che premia tutti

LA PERLA DANZE
Ore 21 grande successo del Comp. **I PROFETI**
Al microfono Furio Lattuada

LA SERENELLA
Grandiosa elegante serata **RAMBOLE E CARAMELLE**
Dame 250, cav. 300 consum. compl.

WHISKY A GOGO - VILLA GAY
Corso Moncalieri 22; tutte le sere ore 21-1; sabato e festivi 18 e 21-1

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La fontana della vergine» di Ingmar Bergman. Vietato ai minori di 16 anni.

Astor: «La clociara» di De Sica, Sophia Loren, Belmondo. Ingr. 500.
Corso: «Crimen», scope, Alberto Sordi, Vittorio Gassman, Mandredi, D. Gray, F. Valeri. Ingr. 500.
Cristallo: «Il grande impostore» Tony Curtis, E. O'Brien, Merril.
Doria: «La francese e l'amore» M. Decoin, M. Carol, S. Desmarets.
Ideal: «Ben-Hur» tech. camera 65, Charlton Heston: 16.15-17.15-21.15.
Lux: «La nave più scassata... dell'esercito» J. Lemmon, Ingr. 500.
Napoli: «Operazione Commandos» tech., Dirk Bogarde. Ult. giorno.
Romano: «La congiura dei Boiardi» di S. Eisenstein con Gercassov.
Vittoria: «Gli amori di Ercole» J. Mansfield, M. Hargitay, techn. m.

Ariston: «Colpo grosso» Frank Sinatra, D. Martin, Lawford, tech.
Ariocchino: «Facciamo l'amore», M. Monroe, Y. Montand, sc., col.
Augustus: «Meriotto di mezzanotte» Doris Day, Rex Harrison, John Gavin eastmancolor.
Metropol (via Pr. Tommaso 6, tel. 652-170): «Il passaggio del Reno» di A. Cayatte; Leone d'Oro Venezia. Vietato minori. Ult. ore 22.10.
Nazionale: «Il grande peccatore» techn., Howard Keel. Ult. 22.
Torino: «La distrazione» J. P. Belmondo. Koscina. Brasseur Ap 10.

Alessandra: «Un alibi (troppo) perfetto» Peter Sellers, Hyde White, Capital: «Un alibi (troppo) perfetto» P. Sellers, W. Hyde White. Varsi: «Un alibi (troppo) perfetto» P. Sellers, W. Hyde White.
Fiamma: «Psyco» di Hitchcock con Anthony Perkins, Janet Leigh.
Hollywood: «Il gobbo», Gérard Blain, A. M. Ferrero.
Principe: «Il gobbo», Gérard Blain, A. M. Ferrero, B. Blier.
Stadio: «Kapò», Susan Strasberg, Laurent Terzieff, Vietato minori.

Adriano: «Paris Holiday» scope tech. Fernandel, B. Hope, Ekberg.
Alcione: «Eva» e Rivista Alfredo Marchetti 16.15 e 21,15.
Alpi: Non mangiate le margherite, 1° Perla «Il gobbo» Gérard Blain, A. M. Ferrero, B. Blier.
Arginano: «Sepolcro nel re» Debra Paget, Robert Alda, scope colori.

Asti: «Juke-box urli d'amore» M. Carotenuto, M. Merlini. Ap. 10.
Cravosana: «Mostruoso uomo nevi». **Milano:** «Baciala per me», «Dracula nella casa degli orrori». Ap. 10.
Olimpia: «Tunisi Top Secret».
Po: «Vite perdute» J. Hornas.
P. Nuova: «Diplomatico e l'avventuriera» e «Le traviate». Ap. 10.
S. Felice: «I miliardari» scope Mike Bongiorno, F. Mari.

Esperia: Les dragueurs (Dragatori di donne) B. Lee, Charrier. Viet.
Giardino: «Mostro sgorbio all'Assalto» sc. A. Quinness, M. O'Hara.
Italiano: «L'orma del gigante».
Miralveri: «Le cameriere».
S. Rita: «Gli sparvieri del mare».
Vinaglio: «Calze nere notti calde».

Araldo: «Pistole calde a Tucson» sc. col. M. Stevens, F. Tucker.
Eliseo: «Assassino sul tetto» G. Nader, Joanna Moore, scope.
Frejus: «Pallottola senza nome» sc. col. Audie Murphy, J. Evans.
Nuova: «La lunga notte del '43».
S. Pao'o: «Mistero dei 3 continenti» techn. G. Cervi, L. Ventura.

Belgio: «Addio sogni di gloria».
Cumiana: «Giovani arrabbiati» Richard Burton, Claire Bloom.
Feldaun: «Gli incorruttibili» Burt Lancaster, Audrey Hepburn, tech.
La Salle: «Sparviero del mare».
Orpea: «I vitelloni».
Madama: «I prepotenti» Fabrizi.
V. Veneto: «Psicanalista per signora» con Fernandel.

Astra: «Il seduttore» A. Sordi.
Heraldi: «Cirano di Bergerac».
Librazia: «Quanto sei bella Roma» **Villa:** «Amore bugiardo 3 volte».
Elios: «Minjere di re Salomone».
Europea: «Lo spietato».
Excelsior: «Nemici di ieri» sc. S. Baker, G. Rolfe.
Massaua: «La maschera di cera» Vincent Price, F. Lovejay, col.
Odeon: «Parata dell'allegria» Stan Laurel, Oliver Hardy, Chaplin.
Stari: «Strada della violenza» Jean Servais, P. Audrey, Viet.

Adua: «La canaglia» M. Vlady.
Azzurra: «L'oro di Napoli» Totò, De Sica, Sophia Loren.
Brescia: «Kimono scarlatto» Show.
Chatillon: 2 film «Furia Rio Apache» Howard Duff, Dick Foran; «Salvate la terra» R. Loggia.
Edelweiss: «Larsen il lupo».
Eri-Due: «Aquile dal mare».
Fertina: «Morte di là del fiume».
Lanteri: «Oppio» D. Powell.
Maior: «L'appartamento» S. Mc Laine, J. Lemmon, F. Mc Murray.
Nord: «Storie d'amore proibite» sc. col. G. Ferzetti, D. Robin.
Palermo «Niagara» col. M. Monroe.
Sociale: «Italiani all'inferno».
Zenit: «Nevi del Kilimangiaro» tec. G. Peck, S. Hayward, Gardner.

Baretti: «Sabbie rosse» Douglas.
Cabiria: «Picchiarello, Cilly e Willy nel 2° festival», technic.
Colosseo: «Nuda per il diavolo» Kay Fischer, Carlos Thompson.
Continental: «Il bola» Robert Taylor, Tina Louise.
Fiera: «Le avventure di Cadet Rousselle» technicolor scope.
Italia: «La carovana delle schiave» technic. George, Thall.
Moderno: «Adorabili bugiarde» e «Il vampiro» techn.
Nizza: «Corsa infernale» colori e «La grande cavalcata».
Piemonte: «Gigguero della giungla» di Walt Disney technicolor, segue cartoni animati a colori.
S. Carlo: «L'attentato».
Speria: «Fantasmi e ladri» Tina Pica, Ugo Tognazzi, Mario Riva.

Diana: «A casa dopo l'uragano» sc. techn. R. Mitchum, E. Parker.
Doria: Gusi Pluto Pippo Paperino.
Reposi: «La lunga notte del '43».
Umberto: «Pinocchi nella giungla».

Alba: «Bionda e in acciaio» techn.
Ambra: «Liana figlia della foresta» Marion Michel, 1° episodio.
Apollo: «Amanti città sepolta» V. Mayo, D. Malone, J. Mc Crea.
Edera: «Donne senza uomini».
Lucento: Risvegli della mummia.
Lutaria: «Noi due senza peccato» sc. techn. Kirk Douglas, K. Novak.
Massaia: «Gatti sorci e fantasia» technic cartoni animati.
Murialdo: «L'uomo del Colorado» William Holden, Glenn Ford.
Splendor: «Gente felice» Lorella De Luca, Billi, Riva.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Europeo, Milano, Fiera, Teatro Alfieri: Balletto spagnolo «Pilar Lopez», biglietti ridotti all'Enal per domani sera.

OGGI al NUOVO ROMANO
UN FILM DELLA CASA INTERNATIONAL PRESENTA:
LA CONGIURA DEI BOIARDI
NIKOLAI CERKASSOV
MIKHAIL GIAROV
SERAFIMA BIRMAN
SERGHEI M. EISENSTEIN
PROIBITA DA STALIN
QUESTA GIGANTESCA OPERA D'ARTE POTE' ESSERE PROIETTATA IN RUSSIA SOLO CON L'AUTORIZZAZIONE DI KRUSCIOV. LA FAVOLOSA POTENZA DRAMMATICA DEL CAPOLAVORO DI EISENSTEIN SCUOTERA' ORA I PUBBLICI D'ITALIA.

OGGI VITTORIA OGGI
JAYNE MANSFIELD MICKEY HARGITAY
ANDREA AURELI ANDREA SCOTTI
REGIA di C.L. BRAGAGLIA
GLI AMORI DI ERCOLE
CINEMASCOPE - TECHNICOLOR

DOMANI AL REPOSI IN ECCEZIONALE "PRIMA"
BRILLANTE COME UNA COMMEDIA AVVENTUROSO PIU' DI UN WESTERN
JOHN WAYNE

Lo sciopero è giunto al ventitreesimo giorno

Due punti del "piano di austerità,, hanno scatenato la piazza in Belgio

Sono il controllo sui disoccupati (per evitare abusi sui sussidi) ed il pensionamento ritardato dei parastatali - Alcune misure della «legge unica» non piacciono neppure alla borghesia: per esempio, il prelievo del 10 % sugli interessi di qualsiasi capitale mobiliare, titoli, obbligazioni - I socialisti moderati sono favorevoli ad un compromesso, gli estremisti minacciano d'inasprire la lotta

(Dal nostro inviato speciale)

Bruxelles, 11 gennaio.

Mercoledì prossimo, se un fatto nuovo e per il momento improbabile non sarà intervenuto a comporre l'aspro dissidio che divide i belgi, l'agitazione sarà alla sua trentesima giornata e il suo costo complessivo per il paese si aggirerà sui sedici miliardi di franchi (duecento miliardi di lire). Il calcolo dell'onere è una delle poche cose sulle quali concordano governo e opposizione anche se forse con una comune esagerazione, l'uno per drammatizzare il danno della comunità, l'altra per vantare l'efficacia del suo attacco.

Da uno sperpero di sedici miliardi di franchi non siamo in ogni caso lontani, e sedici miliardi era esattamente quanto il governo si riprometteva di incassare in più quest'anno con l'applicazione della *loi unique*. Questo famoso o famigerato provvedimento — che anche in Belgio (nove milioni di abitanti) sembra noto e chiaro a pochi — prevede infatti economie nella spesa pubblica per dieci miliardi e un maggior gettito fiscale per sei.

In linea di principio, nessun partito nega la necessità di generali sacrifici per far fronte alle avversità che travagliano il Belgio dalla sempre più accentuata crisi carbonifera alla perdita del Congo. Un aggravamento dei vari oneri non assume carattere drammatico, può essere sopportato con relativa facilità in un paese che ha il più alto reddito medio pro capite fra tutti quelli del Mercato Comune: 578.125 lire all'anno ('59) contro 530.000 della Francia, 445.000 della Germania, 423.125 dell'Olanda e 250 mila 500 dell'Italia.

Sempre sul piano teorico, socialisti negano che una parte dei nuovi oneri possa essere sostenuta dalla classe operaia. Il lavoratore belga non arriva come paghe al livello di quello americano ma lo supera come complesso di misure assistenziali e previdenziali, ed è in questo settore che la *loi unique* intendeva incidere limitando alcuni benefici ed impedendo abusi. Citeremo per semplicità, e perché si tratta dei punti su cui più si combatte, due esempi: l'allineamento dell'età minima per andare in pensione a quella della altre categorie, anche per i parastatali (e solo per quelli che entreranno d'ora in poi in servizio) i quali possono attualmente fruire di *pensions prématurées* che consentono a molti di loro di ritirarsi presto dalla carriera iniziando e svolgendo un'altra attività. Secondo esempio: l'instaurazione di un controllo sui disoccupati per accertare se effettivamente non lavorano e se hanno necessità del sussidio. Se il primo provvedimento ha insolitamente spinto i parastatali alla testa di tutti i cortei di questi giorni, il secondo ha provocato una reazione generale fra i lavoratori. Nonostante l'assicurazione che «ogni eventuale controllo a domicilio del disoccupato potrà essere eseguito solo su preciso mandato caso per caso dal procuratore del re», gli oratori socialisti continuano a tuonare contro questa violazione della libertà del cittadino.

Contro vari provvedimenti della *loi unique*, l'opposizione avrebbe potuto avere l'appoggio degli stessi socialcristiani: contro altri, di tenore esattamente contrario, avrebbero pensato i liberali a battersi fino all'ultimo. Nemmeno alla borghesia belga piacciono troppo certe misure previste dalla legge — forse sottovalutate nelle polemiche di questi giorni — come il prelievo del 10 % sugli interessi di qualsiasi capitale mobiliare, titoli, obbligazioni («Benissimo — dice nel comizi Renard — ma troppo poco: vogliamo la nominatività come in Italia»).

Sfruttando quindi l'atteggiamento di parte dei socialcristiani e dei liberali, i capi socialisti potevano a buon diritto nutrire la speranza di una vittoria parlamentare contro la *loi unique*, decisiva per le sorti del governo Eyskens (ricordiamo la composizione della Camera: maggioranza governativa di 104 socialcristiani e 21 liberali; 84 socialisti e 2 comunisti, l'indipendente fiammingo). Questa infatti era la linea che ancora il 17 e il 18 dicembre, Léo Collard, presidente del partito, e Louis Major, presidente del sindacati, riuscivano a far prevalere nelle rispettive direzioni dei due organismi socialisti limitando ogni manifestazione di appoggio in piazza ad uno sciopero di protesta di sole ventiquattro ore.

Il 20 dicembre invece erano vari scioperi ad avere inizio (ad opera della base o, secondo le versioni, dei seguaci di Renard o dei comunisti) dando immediatamente il via ad un'agitazione generale che, volenti o nolenti, trascinava gli stessi *leaders* politici e sindacali socialisti i quali si limitavano ad esigere, e ad ottenere, il rispetto del limite della legalità. Da allora, è stata una lotta continua fra il vero capo del movimento, André Renard, che irride al metodo ottocentesco delle quotidiane passeggiate di protesta, e i Collard e i Major contrari all'inasprimento dello sciopero minacciato dal sindacalista di Liegi e soprattutto all'abbandono totale delle miniere e degli altiforni che costerebbe altre decine di miliardi, arrestato della produzione per mesi e disoccupazione per decine di migliaia di operai.

L'aver risvegliato in piena battaglia politico - sindacale l'antagonismo vallone - fiammingo è stato un colpo di testa, ed un passo falso, di Renard. Come l'agitazione di piazza ha immediatamente rinsaldato la coalizione parlamentare socialcristiana-liberale, così l'improvvisamente rinnovata rivendicazione autonomistica della Vallonia, se ha dato nuova linfa al movimento nel triangolo Liegi-Mons-Charleroi, ha ricreato il blocco fiammingo (il 52 % dei belgi parla questa lingua, il 34 per cento il francese, il resto è mistilingue). Si sono avute proteste anche fra gli stessi socialisti, specie fra i *leaders* molti dei quali sono fiamminghi a cominciare dallo stesso Major, presidente della confederazione sindacale e quindi teoricamente superiore del vicepresidente Renard. La manovra si è ritorta contro chi l'aveva iniziata, attentando all'unità del partito, facendone affiorare, come sembra fatale in tutti i momenti decisivi, le due anime.

Da ieri, la distinzione è evidente. Con l'agitazione ristretta geograficamente, anche se forse con maggiore carica emotiva, alle tre province di Liegi, Namur, Hainaut e al porto di Anversa, Renard e i suoi sono portati ogni giorno di più a vedere l'ultima speranza di successo nel già minacciato inasprimento della sciopero. Ma al tempo stesso vediamo l'ex presidente del governo socialista-liberale dal '54 al '58, Van Acker (col quale carto Collard e Major e tutta la maggioranza moderata del partito) elargirsi alla Camera a parlare d'intesa, a chiedere emendamenti alla legge di cui si chiedeva il ritiro in blocco. E subito il presidente del consiglio Eyskens correre alla tribuna ad assicurare comprensione.

Poco prima Eyskens era stato nuovamente convocato dal re al quale si deve la tenace opera di mediazione e di avvicinamento che, a quanto sembra, comincia a dar qualche frutto. Al governo si attribuisce sempre più l'intenzione di continuare la battaglia sulla *loi unique* ma di prender subito dopo l'iniziativa o di un profondo rimaneggiamento e di nuove elezioni. La lunga lotta dei socialisti potrà concludersi con un nulla di fatto ma è giusto intanto registrare, da un mese a questa parte, un notevole mutamento nella pubblica opinione, il diffondersi del parere che solo un governo di coalizione fra i due maggiori partiti socialcristiano e socialista, e forse anche col liberale, sia in grado di far fronte ai drammatici problemi di un Belgio che non è più quello di due anni addietro.

I sedici miliardi di cui lo Stato aveva bisogno un mese fa sono diventati oggi una trentina; domani, prima che un assestamento sia raggiunto, saranno quaranta o cinquanta: «Perché — ci diceva il direttore di un autorevole quotidiano conservatore fiammingo — risparmiare ai socialisti le responsabilità ed i rischi quando inevitabilmente si tratterà di varare un'altra *loi unique* dieci volte più dura dell'attuale?». Non è un mistero per nessuno che Van Acker, questo moderatissimo socialista fiammingo, è pronto a tornare al governo, dando tempo al tempo per quelle riforme di struttura auspicate dal suo compagno-avversario Renard (al quale, però, come alle sue roccaforti di Liegi e del Borinage, sarà bene nei prossimi giorni prestare ancora attenzione).

Giovanni Giovannini

Inutili incontri a Bruxelles fra i capi partito e il governo

Bruxelles, 11 gennaio.

L'emendamento Van Acker alla «legge unica» (i rappresentanti dei lavoratori saranno consultati su alcuni aspetti del progetto governativo), inviato ieri all'apposita commissione parlamentare, è stato da questa accolto all'unanimità. L'invito alla distensione contenuto nell'episodio non ha avuto un seguito: una speranza era nata oggi dopo l'incontro fra i presidenti dei partiti cristiano-sociale, socialista e liberale con il primo ministro Eyskens. Ma il colloquio era appena cominciato che i tre *leaders* politici uscivano dicendo che la convocazione era stata inutile.

Il clima creato ieri dalla proposta Van Acker resta tuttavia propizio all'intesa, nonostante l'atteggiamento rigido di Renard, il vero capo della agitazione. Renard ha detto oggi in un comizio a Mons che la base di un negoziato non può essere ricercata nel contesto della «legge unica», ma nell'attuazione di un programma di riforme strutturali, che vanno dalla nazionalizzazione delle fonti energetiche alla formazione d'uno Stato federale, nel quale la Vallonia ritroverebbe con la sua autonomia una ipotetica prosperità economica. L'abbandono degli utensili da lavoro è stato deciso oggi a Liegi.

Gran parte dell'aristocrazia italiana e madrilena al rito

La contessina Maria Vittoria Marone Cinzano ed il fidanzato spagnolo José Carlos Alvárez de Toledo fotografati al tavolo di un ristorante a Ginevra (Telefoto)

Oggi le nozze a Ginevra della contessina Marone

Testimone della sposa il duca di Pistoia - 450 invitati

(Nostro servizio particolare)

Ginevra, 11 gennaio.

(i. f.) Ultimi arrivi a Ginevra per il matrimonio tra la contessina Vittoria Marone e don José Carlos de Toledo, che verrà celebrato domani pomeriggio, con rito solenne, nella basilica di Notre Dame. Gli invitati, appartenenti in gran parte all'aristocrazia italiana e a quella spagnola, sono quattrocentocinquanta.

Oggi la giovane contessina (ha 19 anni) ha provato, alla presenza della madre, figlia del defunto re di Spagna Alfonso XIII e della regina Eugenia (quest'ultima, che da molti anni vive a Losanna, si trova già da qualche giorno a Ginevra), il suo abito nuziale, creato da una casa di mode parigina. Sarebbe semplicissimo, quasi monacale. Sui doni agli sposi i familiari mantengono uno stretto riserbo; si sa soltanto che ne stanno arrivando da tutto il mondo.

In serata il padre della contessina ha offerto nella sua villa un pranzo ai familiari più intimi. Per domani il programma è il seguente: per le ore 11 è fissato il rito civile al Municipio di Eaux-Vives (la legge svizzera prescrive che tutti i matrimoni religiosi debbano essere preceduti dal rito civile). La cerimonia sarà brevissima, al massimo venti minuti. Il rito religioso sarà officiato dal Nunzio apostolico a Berna, mons. Pacini, nella Basilica di Notre Dame; dovrebbe durare un'ora e mezzo.

Non manca qualche pettegolezzo alla vigilia di quello che viene definito il più fastoso matrimonio a Ginevra del dopoguerra. Si era affermato che l'ex re Umberto (uno dei quattro testimoni di Vittoria Marone) si sarebbe fatto rappresentare dal figlio Vittorio Emanuele. Oggi, invece, la presenza del principe è stata smentita a Merlinge, residenza d'esilio della ex regina Maria José. Umberto con un telegramma inviato oggi a Ginevra ha deciso di affidare la delega al duca di Pistoia. Si afferma che l'ex re avrebbe tolto la delega al figlio in seguito ai contrasti familiari provocati dalle vicende sentimentali di Vittorio Emanuele. Il principe si troverebbe ancora a Mégève, in compagnia di Dominique Claudel.

Gli altri testimoni della sposa saranno don Juan, pretendente al trono di Spagna, il duca De Borbon y Segovia e Alberto Marone. Per lo sposo la scelta è caduta sul marchese Mirafiores, attuale ambasciatore di Spagna a Berna, sul conte di Guendulain, sul marchese di Casa Loring, e sul conte di Benthem.

Sequestrati in una galleria 15 quadri rubati in Francia

Genova, 11 gennaio.

Quindici quadri, per un valore di 8 milioni, sono stati sequestrati in una galleria d'arte di Milano dalla Squadra Mobile di Genova, che ha agito in collaborazione con la brigata mobile di Nizza. I dipinti sequestrati fanno parte di una serie di quadri di noti autori, rubati in diverse ville della Costa Azzurra nell'estate e nell'autunno dello scorso anno, per un valore complessivo di circa 100 milioni.

I quadri sequestrati oggi a Milano appartengono al signor Drouven ed erano stati asportati dalla villa di proprietà dello stesso a Villefranche-sur-Mer. Sulla operazione attualmente in corso da parte della S.M. — e alla quale partecipa un ispettore della polizia di Nizza — viene mantenuto il massimo riserbo.

Ha perduto 100 milioni per un gesto di cortesia

Alberto Generali gli cedette il turno nella «coda» per ritirare il biglietto vincente

Milano, 11 gennaio.

Il viaggiatore al quale Alberto Generali — vincitore del primo premio della «Lotteria di Capodanno» — ha ceduto il posto davanti al bottaghino della stazione Centrale dove è stato venduto il biglietto del 100 milioni si è ritirato vivo oggi ed ha scritto ad un quotidiano milanese la seguente lettera:

«Leggendo i giornali ho visto che il vecchio adagio "Chi va piano va lontano" è sempre valido. Sono io il viaggiatore che aveva fretta. C'era un uomo con gli occhiali davanti a me, gentile, troppo gentile dovrei dire, che mi ha ceduto il passo. Ed io ero proprio dietro di lui. Come avete scritto, per un numero ho perso cento milioni. Pazienza: non mi resta che ringraziare il signor Generali dalla sua cortesia. Vorrà dire che ciò che mi è accaduto mi servirà di lezione e visto che sono arrivato tanto vicino alla fortuna, cercherò in futuro di non avere mai fretta e di dare la precedenza a tutti».

«E' probabile ora, che il vincitore della Lotteria di Capodanno faccia un viaggio di piacere. Mi sembra d'aver letto che abbia intenzione di recarsi in Spagna. Spero che mi mandi una cartolina».

La lettera proveniente da Bologna è firmata «G. Piero Sioli». Al foglio dattiloscritto era unita la fotografia del biglietto contrassegnato col numero «A. I. 10633». Quello vincitore dei 100 milioni — e che sarebbe toccato a lui se il signor Generali non gli avesse gentilmente ceduto il posto del momento che stava prendendo un treno — è contrassegnato col numero «A. I. 10634».

Stamane il vincitore della «Lotteria di Capodanno» si è presentato puntualmente al lavoro presso la «Montecatini» ed è stato calorosamente festeggiato ancora una volta dai suoi compagni di lavoro.

Il famoso scrittore ricoverato in segreto

Hemingway da quaranta giorni in ospedale per un male che i medici rifiutano di rivelare

Nella clinica del Minnesota vengono curate anche persone intossicate da smoderatezza nel bere - Sembra che egli soffra di eccessiva pressione sanguigna - Dichiara per telefono: "Sono calato da 100 ad 80 chili e mi sento in gran forma; presto tornerò ad andare a caccia grossa,, - Hemingway è uno degli autori più pagati in tutto il mondo

(Dal nostro corrispondente)

New York, 11 gennaio.

Hemingway è malato o, almeno, è stato malato ed è in via di guarigione. Di che malattia, non si sa. Il ha rigorosamente vietato ai medici di riferirlo: «I giornalisti lo vogliono sapere? — ha detto — Ebbene che aspettino. A suo tempo lo sapranno e dirò io stesso loro di che razza di guaio si è trattato, stavolta». Al telefono non risponde. La clinica sembra una casa sigillata nel silenzio e in un genere di discrezione che, in America e soprattutto per fatti che riguardano Hemingway, appare anacronistica.

Ma Hemingway — ci hanno confidato stasera —, da un po' di tempo in qua, è gelosissimo dei fatti suoi. Lo vuol raccontare lui. Lo racconta da par suo, e non lo racconta a buon mercato. Bisogna sapere che Hemingway, in fin dei conti, continua ad essere l'ultimo scrittore vivente ancora capace di far trasformare in leggenda anche l'aria che respira.

Di che cosa è malato? E perché, alla clinica Mayo, dov'è ricoverato dal 30 novembre scorso, ha dato il falso nome di un qualsiasi signor Smith? Come poteva pensare di farla franca, anche dopo essersi fatto vedere in pubblico dagli altri ricoverati, con la sua faccia, la bianco-fulva massiccia della sua barba, il suo fare di instancabile viaggiatore, anche quando fa due passi così, per sgranchire le gambe?

Fin tanto che egli stesso non ci racconterà perché è andato a finire a rinchiudersi, per più di un mese, in una clinica del Minnesota, converrà andare avanti per ipotesi e indizioni, tratte dalle informazioni sul suo conto che, telefonando un po' qui e un po' là, siamo riusciti a racimolare.

E' in clinica, si è detto, dal 30 novembre. La sua malattia non è grave — ha confermato i medici —. Non sono stati necessari e non sono necessari interventi chirurgici. E' semplicemente stato sottoposto a trattamenti medici e lo è ancora. In quindici giorni, al più, speriamo di potergli consentire di uscire da qui; come sapete e come più di qualcuno ha constatato, non è costretto a letto: esce, fa passeggiate...

A queste notizie dei medici (le uniche che si è riusciti a cavar loro di bocca) han fatto subito seguito le dichiarazioni odierne di A. E. Hotchner, che sta adattando per la tv alcuni racconti di Hemingway: macché infermo! — ha risposto costui — mi ha chiamato al telefono tre giorni fa, e precisamente lunedì, e mi ha detto: «Tic (è uno dei diminutivi che Hemingway ha appiccicato a Hotchner), mi sento in forma. Mi sento grande. Da cento chili son calato a ottanta. Ieri sono stato a caccia e ne ho presi ventiquattro su venticinque. Tic, che ti pare! sono ancora in gamba, no?». Hotchner, raccontando questo, ha precisato che Hemingway gli ha promesso di andarlo a trovare entro pochi giorni a Chicago.

Prima, però, ha preteso di avere l'impegno di un incontro anche con Gary Cooper, sempre per via dei film delle sue storie. «No — ha concluso Hotchner — non mi ha detto, per telefono, da dove mi chiamava. Non mi capita mai di domandarglielo... Hemingway, se ha voglia di parlarmi, mi chiama da qualsiasi punto del globo sia. E perciò non ho nemmeno curiosità di sapere da dove chiama. Ne ho fatto l'abitudine».

Un'altra dichiarazione della giornata è venuta dal legale e dall'agente letterario di Hemingway, Alfred Rice: «Eh, sapete — ha risposto costui ai giornalisti — anche se non pare, Hemingway è molto prudente. Sta bene, benissimo — ma è sempre preoccupato per la pressione alta. Sarà andato a controllarla per un po'. Il 30 novembre, Hemingway stava cacciando nella Sun Valley nei pressi di Ketchum, Idaho, in una tenuta immane e selvaggia che, a sua volta, è poco lontana dalla regione del tragico scoppio atomico, avvenuto per disgrazia giorni fa, presso i crateri della Luna.

Lì, vive il suo amico George Saviers, che lo conosce da molti anni e con il quale Hemingway è anche stato già molte in Ispagna.

«Hemingway — ha confermato il dott. Saviers — è in perfetta forma. Soltanto è irritato dal fatto che tutti coloro che incontra gli domandano di Cuba e di Castro. Che ne può saper lui, di Castro e di Cuba? A Cuba, ha la casa. A Cuba, scrive. A Cuba, va a pesca, esce tutto». In Spagna, nel 1958 e 1959 è stato lievemente malato, qualche giorno. Ma, per il resto, dava del filo da torcere a tutti. Non si riusciva a stargli dietro: tutto il pomeriggio alla corrida, sotto il sole. Poi, tutta la notte in macchina per correre in un altro posto, a veder un'altra corrida. E così via, senza un attimo di riposo.

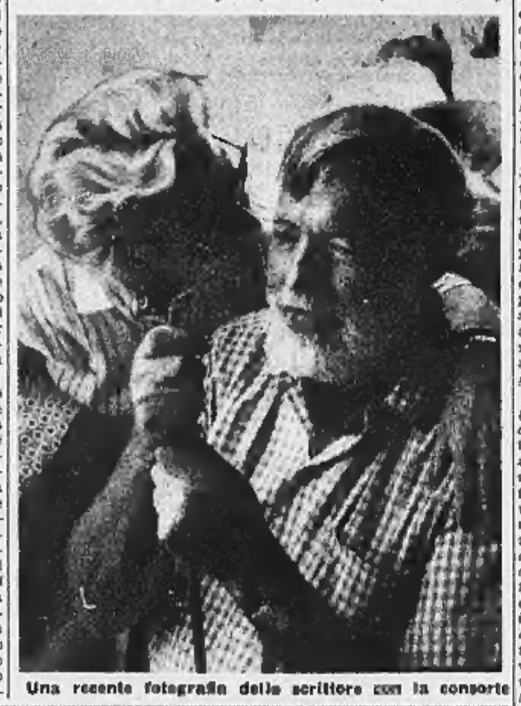
Com'è noto, la rivista Life ha recentemente pubblicato, pagandolo, si disse allora, una cifra molto alta per parole, il reportage di Hemingway sulla rivalità dei toreros Dominguin e Ordoñez, e cioè una cronaca viva di uno dei perenni esclusivi motivi di Hemingway: la tragedia dell'uomo in lotta con la primitività dei suoi istinti e della natura.

Se si considera che la clinica «Mayo» del Minnesota e il padiglione Saint Mary, dove Hemingway è ricoverato, è un ospedale al quale molti ricorrono per accurate ricerche diagnostiche sul loro guai; e che, inoltre, vi si praticano anche, in qualche caso, speciali cure disintossicanti; che, infine, la quarta moglie di Hemingway, Mary, è una signora del Minnesota, ci par di poter concludere che Hemingway si è, probabilmente, sottoposto a una lunga indagine diagnostica e a una conseguente cura disintossicante, sia per eliminare gli effetti di una pressione sanguigna eccessivamente alta, sia per controllare la sua sempre persistente tendenza arteriosclerotica. E ha, per giunta, voluto essere ricoverato in una clinica probabilmente ben conosciuta da sua moglie, che, infatti, gli è stata e gli è tuttora al fianco. E' la stessa clinica dove vengono ricoverate anche persone che debbono fare cure disintossicanti per abuso di alcolici.

Indizioni e deduzioni, abbiamo detto. Un amico di Hemingway, che lo conosce bene, che vive qui, ci quale, proprio poche ore fa, ci siamo rivolti per poter raccogliere un po' delle notizie qui riferite ma di cui non siamo autorizzati a riferire il nome, a conclusione delle sue indicazioni, un po' sul serio e un po' scherzando, ci ha accomiatati, dicendoci: «Sapete, Hemingway è un grande scrittore e, a modo suo, un eroe. La fantasia, accoppiata all'eroismo, crea sempre uno stato d'animo per cui, mentre non si ha mai paura di morire in battaglia, si ha sempre paura di morire in uno seggiola o a letto».

Hemingway, probabilmente, ha sofferto una crisi di questa paura; perciò si è rinchiuso in una clinica. Ma, se riprende ad andare a caccia e a sparare, vuol dire che la crisi è anche la paura gli stanno passando.

Antonio Barolini



Una recente fotografia dello scrittore con la consorte

Scuola modello nel Mezzogiorno per la formazione professionale

L'iniziativa presentata al ministro Sullo dal prof. Valletta - La Fiat contribuirà alla costruzione per il 50 per cento - I corsi riguarderanno i settori meccanico, elettrotecnico e motoristico

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 gennaio.

Il ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale, on. Sullo, ha ricevuto il prof. Vittorio Valletta, presidente e amministratore delegato della Fiat, il quale gli ha comunicato che, aderendo all'invito a suo tempo rivoltogli dal Ministro, la Fiat porrà in essere, nei prossimi giorni, un progetto per la creazione di un Centro di formazione professionale nel Mezzogiorno, sotto l'egida del Ministero del Lavoro.

Il Centro avrà il carattere di «impianto pilota» per altre analoghe iniziative nelle zone depresse. La qualificazione riguarderà i settori meccanico, elettrotecnico e motoristico e la durata dei corsi sarà biennale o triennale. Titolo di ammissione ai corsi potrà essere il diploma di scuola media o di scuola di avviamento professionale a tipo industriale.

La Fiat contribuirà per il 50 per cento, per un importo di 500 milioni, alla costruzione degli impianti, assicurando altresì la responsabilità della organizzazione e della gestione dei corsi. Per il restante 50 per cento provvederanno i competenti organi governativi, mentre il Ministero del Lavoro contribuirà alle spese di gestione secondo le vigenti leggi sull'addestramento professionale.

Il Ministro ha vivamente ringraziato il prof. Valletta per l'adesione data al suo invito e si è augurato che la tanto lodevole iniziativa trovi adeguata eco in molte altre analoghe da parte di grandi complessi industriali, privati e pubblici.

Il Centro di formazione professionale, nel Sud, verrebbe realizzato, secondo le indicazioni del prof. Valletta, a Bari o in altra località adatta. La selezione degli allievi dovrà avvenire in base ad esami sulla preparazione scolastica, a prove di carattere attitudinale e ad esami medici sulla idoneità fisica. I corsi dureranno due anni se gli allievi hanno un diploma di istituto professionale o di scuola tecnica, (tre anni se provengono dalla scuola media o di avviamento professionale.

Inizialmente il numero degli allievi dovrebbe essere di 80-100 per corso se la scuola sarà biennale, 60-70 se sarà triennale. Complessivamente, circa 200. Le qualifiche nel settore meccanico, elettromeccanico e motoristico saranno fissate definitivamente dopo uno studio delle possibilità locali di assorbimento di mano d'opera. La Fiat, pur non assumendo impegni preventivi, potrà assorbire, in relazione alle sue necessità, una parte degli allievi nelle proprie organizzazioni del Sud (filiali, centri di motorizzazione agricola, stabilimento di Napoli) ed anche eventualmente al Nord.

Secondo il progetto di massima predisposto dalla Fiat, il complesso degli edifici scolastici del Centro dovrebbe prevedere, oltre ai locali per la direzione, per l'amministrazione e gli insegnanti, una decina di aule da 35 posti ciascuna con banchi che permettano anche il disegno a mano libera o con riga e squadrette, una sala da disegno di circa 200 metri quadrati, impianti sanitari, locali per doccia e spogliatoi e all'esterno apposite pensiline per il deposito di cicli e motocicli. E' anche contemplato un laboratorio per i rami di meccanica, elettromeccanica ed elettronica, nonché forse un reparto di lavorazioni tipo carpenteria (lamiere ed accessori). Il progetto, infine, tien conto della eventualità di futuri ampliamenti sia del corpo-aule sia dei laboratori.

F. s.

La Ford ha conclusa l'acquisto della sua filiale britannica

Londra, 11 gennaio.

L'acquisto da parte della «Ford» americana delle azioni della sua filiale britannica è un fatto compiuto. L'acquisto, che ha comportato il versamento di 129 milioni di sterline (225 miliardi di lire italiane circa) è stato accettato per quanto concerneva il 90 per cento delle azioni sottoposte all'offerta.

Queste costituivano il 45,4 per cento del totale delle azioni, in quanto la Ford americana possedeva già il 54,6 per cento delle azioni della «Ford britannica».

Due fratelli in moto stritolati da un camion durante un sorpasso

La sciagura a Finale Ligure - I due hanno urtato un autocarro e sono caduti sotto le ruote di un altro

(Dal nostro corrispondente)

Finale Ligure, 11 gennaio.

In un raccapricciante incidente hanno perso la vita stamane, a Finale Ligure, due fratelli.

Erano le 7,45 precise. Come ogni mattina, Francesco Ciuffo di 32 anni ed il fratello Pasquale di 18, nativi di Castelbuono, in provincia di Salerno, ed attualmente residenti ad Orco Feglino, nell'entroterra, si recavano in scooter al lavoro. Guidava il più anziano, proprietario del veicolo. Per raggiungere il posto di lavoro, un cantiere edile dell'impresa Valle, situato nella frazione di Finalpia, essi dovevano percorrere la via Aurelia, che nell'interno dell'abitato non raggiunge i sette metri di larghezza.

La disgrazia è avvenuta in una curva in leggera discesa. Un camion per il carico di bidoni di latte, guidato dall'autista Rumolo Vivaldi, di 31 anno, domiciliato a Taggia, precedeva i due giovani fratelli. Ad un tratto, udendo il clakson di un altro camion, il Vivaldi rallentava. Lo scooter che seguiva a brevissima distanza urtava contro la targa e abbandonava sulla sinistra proprio mentre il camion del latte era incrociato da un altro autocarro con rimorchio pieno di sabbia. Entrambi i fratelli rotolavano sotto le ruote del rimorchio (il cui peso complessivo non era certamente inferiore ai duecento quintali), decedendo all'istante.

I conducenti dei due automezzi udirono un colpo e credendo di avere urtato tra loro si fermarono immediatamente: una scena terrificante si presentò ai loro occhi; inorriditi, rimasero per alcuni istanti come inchiodati sulla strada, poi avvertivano i carabinieri di Finale Ligure. I militi iniziavano immediatamente le indagini, che si presentavano particolarmente difficili per mancanza di testimoni. Si ricerca una donna che, all'atto dell'incidente, sarebbe stata vista nei pressi mentre in bicicletta si dirigeva verso l'interno del paese.

Si suppone che Francesco Ciuffo abbia cercato di superare il camion del latte: accortosi del sopraggiungere dell'autotreno, tentò di riportarsi in zona di sicurezza ma la manovra non gli riuscì.

Francesco Ciuffo lascia la moglie e tre bimbi in tenera età (il più grandicello ha cinque anni). Era giunto alcuni anni or sono dal Meridione in cerca di lavoro. Sistematosi ad Orco Feglino, chiamò presso di sé il fratello Pasquale, facendolo assumere presso la stessa ditta nella quale era occupato.

n. s.

Muore schiacciata per strada tra un autocarro e il muro

Vercelli, 11 gennaio.

Una passante è rimasta schiacciata contro un muro da un autocarro che non si è poi fermato.

L'incidente è accaduto stasera all'angolo tra via Foa e via Sant'Ugolina. La signora Lina Manfrin, di 38 anni, stava tornando a casa a piedi. Avvertito il rumore d'un autocarro dietro di sé, si portava rasente un muro per lasciarlo passare, essendo la strada piuttosto stretta. Ciò non impediva che la poveretta venisse investita e letteralmente stritolata contro il muro dal camion.

L'autista continuava la corsa. E' probabile che non si sia accorto di nulla.

Ingegnere ucciso sulla nave da un'elica staccatasi dalla gru

Genova, 11 gennaio.

L'ingegnere norvegese Ole Refsland, di 34 anni, da Haugo, residente a Genova in via V Maggio 65/2, è rimasto schiacciato oggi, nel porto di Genova, dal carico di una gru del peso di 15 tonnellate.

La vittima, che aveva navigato come direttore di macchina su alcune navi della compagnia norvegese «Concordia Line», si era da qualche tempo fermato a Genova come consulente tecnico della compagnia stessa. Stamane, verso le 11,15 egli si trovava in porto, a Ponte Caracciolo, sulla parte poppiera della motonave «Concordia Tady» a bordo della quale doveva essere caricata un'elica di riserva del peso di 15 tonnellate.

Proprio quando si trovava sul punto dove doveva essere calata, l'elica piombava, di colpo in coperta, schiacciandolo.

IERI ha avuto inizio la grande vendita di «fine stagione» con ribassi del 20 e 50 % sui prezzi di etichetta.

LA MERVEILLEUSE
TORINO - VIA ROMA, 314

SPRINGBOK JET
NUOVO SERVIZIO CONFORTEVOLE E VELOCE PER IL
SUD AFRICA
CON AEREI 707 BOEING
Quattro partenze settimanali per Johannesburg da Roma
SOUTH AFRICAN AIRWAYS
(in associazione con la BOAC, la CAA e la QANTAS)
Per informazioni dettagliate: la vostra Agenzia Viaggi, la British European Airways oppure la South African Airways presso l'Ambasciata del Sudafrica: via Nomentana 303, Roma.

Casalinghi - Giocattoli - Regali
Negozio avviatissimo angolare otto vetrine forte mezo reddito documentabile, rilievo merce circa 15 milioni, cedesi urgentemente causa malattia, eventuale permuta immobili. Scrivere Pubblicità Stampa 3297 - TORINO

flexilan il moderno materasso a molle
ESPOSIZIONE: Via P. Micca 17, tel. 46-962, TORINO
e presso i migliori negozi d'arredamento
preferite sempre Flexilan
giocate al Totocalcio col Sistema FLEXILAN ritirando le schede multiple da L. 1600 e oltre presso la Ricevitoria 1966
VIA BERTOLA 2 - TORINO BAR STAMPA

CRONACHE DELLO SPORT

Molte novità nella competizione presentata ieri a Parigi

Il Giro ciclistico di Francia 1961 costerà oltre 400 milioni di lire

La corsa si inizierà il 25 giugno da Rouen - Ventun tappe per un totale di 4380 km ed un solo giorno di riposo - La Grenoble-Torino si disputerà il 4 luglio
A due giorni dall'arrivo a Parigi, la Bergerac-Périgueux di 72 km a cronometro - Il «Tour dell'Avvenire», dedicato ai giovani, su un percorso ridotto

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 11 gennaio.

L'edizione 1961 del Giro di Francia, organizzato dall'*Equipe* e dal *Parisien-Libéré*, è stata presentata stasera alla stampa. Nello stesso tempo è stata annunciata ufficialmente la «nascita» del Giro dell'Avvenire, una corsa questa che si disputerà parallelamente al Tour e lo completerà. All'organizzazione delle due grandi manifestazioni i promotori hanno dedicato una cifra colossale: 320 milioni di franchi vecchi (oltre quattrocento milioni di lire), di cui 150 per il Tour professionisti e 70 per quello dilettanti.

Da quest'anno, si deve quindi parlare di due Giri di Francia. Il più importante, quello che ha consacrato il valore di tanti campioni, il più ambito, partirà il 25 giugno, sarà di 21 tappe e il suo tracciato coprirà 4380 chilometri. Due tappe a cronometro sono state incluse in questa corsa. Una si disputerà nel pomeriggio stesso del primo giorno di gara sulla distanza di 28 chilometri, su un circuito che sarà tracciato a Versailles, luogo di arrivo della prima tappa in linea (138 km.), che avrà svolgimento al mattino. La seconda prova contro il tempo sarà la 19.ma tappa, a neppure due giorni dall'arrivo a Parigi, e si correrà sui 72 km. del percorso Bergerac-Périgueux.

Il percorso del «grande» Tour appare meno accidentato e se, per ragioni organizzative, sono scomparse dall'itinerario alcune grandi montagne quali il Galibier e l'Izoard, sono venuti ad aggiungersi invece diversi colli che finora mai erano stati scalati dalla corsa. Citeremo i principali: quelli di Messin (1010 m.) e del Donon (800 m.) nei Vosgi; il Sauvages (750 m.) nel Beaujolais, il Moncenisio (2083) ed il Petit Galibier (600 m.) nella Provenza; il Portillon (1306 m.) ed il Super-Bagneres (1800 m.) nei Pirenei. Tutti colli inediti, che i corridori percorreranno per la prima volta.

L'itinerario del Giro dell'Avvenire — che prenderà il via il 2 luglio, per un totale di 2206 km. — seguirà parallelamente quello del Tour professionisti ma molte delle difficoltà di montagna imposte a questi, saranno per i dilettanti soppresse. Un certo numero di tappe motorizzate è stato infatti previsto dagli organizzatori e sovente le sedi d'arrivo di tappa più non saranno, per i dilettanti, quelle di partenza. Un esempio: la diciassettesima tappa per i professionisti sarà la Luchon-Pau e scalerà quel giorno quattro colli, il Peyresourde (1563 m.), l'Aspin (1489 m.), il Tourmalet (2114 m.) e l'Aubisque (1700 m.). Per i dilettanti questa sarà invece la decima tappa e, trasportati in automobile a Bagneres-de-Bigorre ove sarà data la partenza, essi più non avranno a scalare che il colle del Tourmalet e quello dell'Aubisque. Le partenze delle tappe del Giro dell'Avvenire avverranno all'incirca due ore prima di quelle del Tour professionisti.

Al Tour dell'Avvenire hanno aderito un numero elevato ed inatteso di federazioni straniere fra le quali — oltre all'Italia, la Francia, il Belgio, il Lussemburgo, l'Austria, la Germania Occidentale ed altri Paesi affermati in campo ciclistico — figurano quella canadese, quella polacca e persino le federazioni dell'India e del Congo.

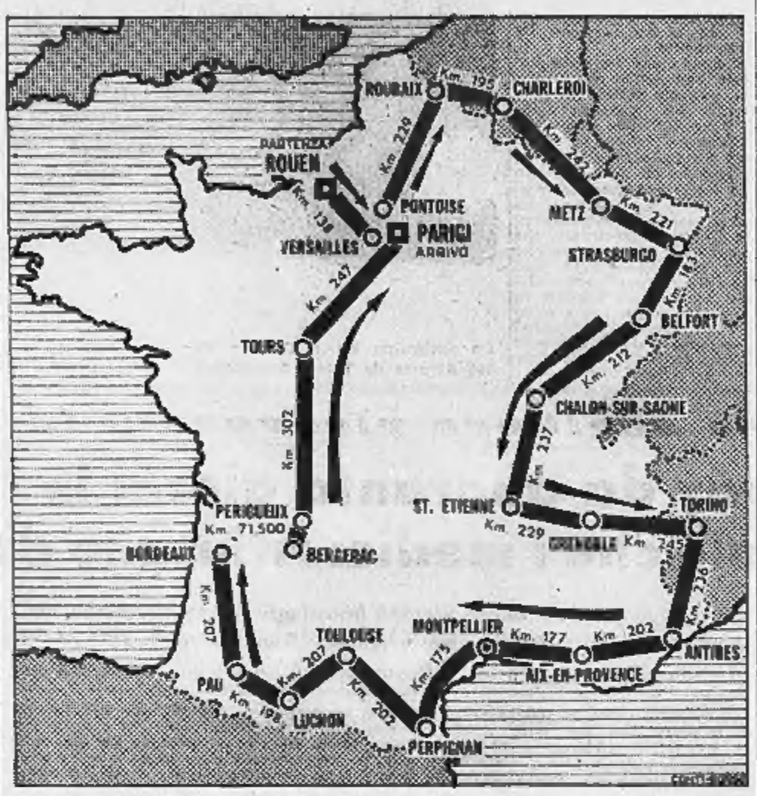
Il Giro dei giovani si disputerà sul seguente percorso: domenica 2 luglio, 1ª tappa: circuito di 145 km. a St. Etienne; 3 luglio, 2ª tappa: St. Etienne-Grenoble, 171 km.; 4 luglio, 3ª tappa: St. Jean de Maurienne-Torino, 144 km.; 5 luglio, 4ª tappa: Cuneo-Antibes, 149 km.; 6 luglio, 5ª tappa: Antibes-Aix-en-Provence, 202 km.; 7 luglio, riposo a Aix-en-Provence.

Sabato, 8 luglio, 6ª tappa: Montpellier - Montpellier (su circuito) 158 km.; 9 luglio, 7ª tappa: Montpellier-Perpignano, 175 km.; 10 luglio, 8ª tappa: Perpignano-Tolosa, 202 km.; 11 luglio, 9ª tappa: St. Gaudens-Luchon (Super-Bagneres) 151 km.; 12 luglio, 10ª tappa: Negneres-de-Bigorre-Pau, 151 km.; 13 luglio, 11ª tappa: Mont-de-Marsan - Bordeaux, 131 km.; 14 luglio, 12ª tappa: Limoges-Limoges (circuito a cronometro), 41,650 km.; 15 luglio, 13ª tappa: Limoges-Tours, 200 km.; domenica, 16 luglio, 14ª tappa: Blois-Parigi, 185 km.

Il Tour dei professionisti prenderà il via il 25 giugno, domenica. Prima semitappa da Rouen a Versailles, 138 km. (disputata al mattino); e circuito a cronometro di 28 km a Versailles, nel pomeriggio: 26 giugno, 2ª tappa: Pontoise-Roubaix, 229 km.; 27 giugno, 3ª tappa: Roubaix-Charleroi, 195 km.; 28 giugno, 4ª tappa: Charleroi-Metz, 247 km.; 29 giugno, 5ª tappa: Metz-Strasburgo, 221 km.; 30 giugno, 6ª tappa: Strasburgo-Belfort, 183 km.; 1° luglio, 7ª tappa: Belfort - Chalon-sur-Saone 212 km.; 2 luglio, 8ª tappa: Chalon-sur-Saone - St. Etienne 237 km.; 3 luglio, 9ª tappa: St. Etienne - Grenoble, 227 km.; 4 luglio, 10ª tappa: Grenoble-Torino, 245 km.; 5 luglio, 11ª tappa: Torino - Antibes, 236 km.; 6 luglio, 12ª tappa: Antibes - Aix-en-Provence, 202 km.; 7 luglio, 13ª tappa; Aix-en-Provence-Montpellier, 177 km.; 8 luglio, riposo a Montpellier.

Domenica, 9 luglio, 14ª tappa: Montpellier - Perpignano, 175 km.; 10 luglio, 15ª tappa: Perpignano-Tolosa, 202 km.; 11 luglio, 16ª tappa: Tolosa-Luchon (Super-Bagneres), 207 km.; 12 luglio, 17ª tappa: Luchon-Pau, 198 km.; 13 luglio, 18ª tappa: Pau-Bordeaux, 207 km.; 14 luglio, 19ª tappa: Bergerac-Périgueux, 71,500 km. (a cronometro); 14 luglio, 20ª tappa: Périgueux-Tours, 202 km.; domenica, 15 luglio, 21ª tappa: Tours-Parigi, 247 km. Totale: 4380 km.

Mario Bordone



Il percorso del Giro ciclistico di Francia 1961 che è stato presentato ieri a Parigi

Alla francese Leduc lo slalom gigante

Sulle nevi di Grindelwald l'italiana Chenal-Minuzzo si è piazzata al quinto posto - Pia Riva settima

(Nostro servizio particolare)

Grindelwald, 11 gennaio.

Il concorso sciistico di Grindelwald è proseguito oggi con la prova dello slalom gigante, che ha registrato un imprevisto successo della francese Teresa Leduc, davanti all'austriaca Netzer. La vincitrice dello «speciale» di ieri, l'italiana Giuliana Minuzzo, si è piazzata quinta con un distacco di 3" e 4/5.

Le speranze della squadra italiana erano soprattutto rivolte a Jerta Schir, particolarmente a suo agio in tale tipo di gara, ma la discesista di Schio ha perso preziose frazioni al secondo nella prima parte del percorso, per cui si è dovuta contentare del tempo di 1'46" netti, corrispondente al tredicesimo posto. Pure Pia Riva è apparsa un po' lenta nel tratto iniziale, ma grazie a un formidabile finale ha potuto assicurarsi il settimo posto. Delle giovani azzurre, hanno bene impressionato Jolanda Schir e Inge Senoner, classificatesi rispettivamente al diciannovesimo e al ventitreesimo posto.

Come Giuliana Minuzzo, anche la Leduc appartiene alla vecchia guardia. Nello slalom speciale di ieri era sembrata in declino, ma oggi ha dato prova di un eccellente rendimento: il distacco di 1" e 4/10 sulla seconda classificata, la Netzer, è eloquente. Del resto, già a metà percorso la sciatrice francese aveva distanziato nettamente le sue avversarie. Da rilevare il comportamento delle tedesche Henneberger e Biebl, piazzatesi rispettivamente al terzo e quarto posto, mentre l'austriaca Hecher e l'elvetica Ruegg, due delle principali protagoniste della stagione dello scorso anno, hanno nuovamente deluso.

Il percorso era lungo 1.200 metri con un dislivello di 315; in seguito ad un improvviso abbassamento della temperatura la pista è stata molto veloce. Si sono allineate alla partenza sessantatré atlete in rappresentanza di dodici nazioni. In un primo tempo era sembrato che il successo arridesse alla Netzer, partita con il numero due, ma Teresa Leduc, cui è stato dato il via un quarto d'ora più tardi, ha tolto all'Austria ogni speranza di successo.

Domani riposo per le discesiste; verrà infatti disputata una gara di fondo che, in assenza delle russe e delle finlandesi, dovrebbe risolversi in un monologo della compagine svedese. L'Italia non si è iscritta a questa gara.

Slalom speciale: 1. Leduc (Francia) 1'42"8/10; 2. Netzer (Austria) a 1"4/10; 3. Enneberger (Germania) a 1"5/10; 4. Biebl (Germania) a 1"6/10; 5 (a pari merito) Minuzzo (Italia) e Michel (Svizzera) a 3"4/10; 7. Riva (It.) a 3"5/10; 8. Hecher (Austria) a 3"9/10; 13. Jerta Schir a 5"2/10; 20. Jolanda Schir (It.) a 8"2/10; 23 Senoner (It.) a 10"2/10; 35 Barbieri (It.) a 13"8/10; 41. Demetz (It.) a 16"9/10.

l. f.

Tratti a velocità libera nella «Mille Miglia» '61

Brescia, 11 gennaio.

Il regolamento della «Mille Miglia '61» è stato approvato dalla Commissione sportiva dell'Automobile Club di Brescia. La corsa, iscritta nel calendario internazionale e valevole per il campionato europeo delle grandi prove su strada, si svolgerà nei giorni 27 e 28 maggio 1961.

Il percorso complessivo sarà di 1722 chilometri senza soluzione di continuità, dei quali circa 500 verranno percorsi a velocità libera. I tratti in velocità si svolgeranno nel seguente ordine, dopo la partenza da Brescia: trenta giri sulla pista stradale dell'Autodromo di Monza, Passo della Cisa, Passo del Cerreto, Passo dell'Abetone, Passo della Futa e Raticosa, Passo Rolle, Passo della Mendola, Dimaro-Madonna di Campiglio e infine tre successivi passaggi in velocità sul Colle di Sant'Eusebio, nei pressi di Brescia.

Alla Mille Miglia '61 saranno ammesse le vetture delle categorie turismo e gran turismo con la consueta suddivisione in classi, tale da consentire la partecipazione a tutte le macchine dell'attuale gamma di produzione europea.

Il premio Petrolcaltex «Sportman dell'anno», consistente in un trofeo d'oro del valore di mezzo milione di lire, è stato assegnato, per l'anno 1960, al motociclista Carlo Ubbiali.

Il Consiglio direttivo del Taranto ha deciso di assumere Renzo Magli come allenatore della compagine rossoblù; Magli sostituisce così Bacigalupo, esonerato dopo la sconfitta casalinga subita domenica scorsa ad opera del Marsala.

Il pugilatore Sauveur Beaumou, campione di Francia dei pesi leggeri, che il 17 gennaio avrebbe dovuto incontrare a Londra, per il titolo europeo, l'inglese Dave Charonley, ha annunciato di voler abbandonare l'attività agonistica per ragioni di salute.

LIBERATEVI DAL MAL DI STOMACO

con le nuove pastiglie di "Magnesia Bisurata" Aromatic che potete avere sempre e ovunque a portata di mano.

Le nuove pastiglie vi offrono

CINQUE VANTAGGI

1 immediata ed efficace azione contro l'acidità di stomaco
2 basta una sola pastiglia per un immediato sollievo
3 ogni pastiglia è protetta da un involucro sigillato e può comodamente portarsi in tasca o nella borsetta: siete così protetti 24 ore su 24
4 la pastiglia si scioglie dolcemente in bocca come una caramella (nessun bisogno di un bicchiere d'acqua)
5 è gradevole al palato

MAGNESIA BISURATA AROMATIC

in ogni astuccio 40 pastiglie in confezione singola

In tutte le farmacie è disponibile anche la "Magnesia Bisurata" polvere o compresse.

per occhiali da BERRY

il "meglio" al giusto prezzo

TORINO • VIA ROMA 33

Per Nencini e Binda percorso interessante

L'ex-vincitore del Tour, però, prevede che non parteciperà alla «grande boucle» - Binda non sa se verrà confermato d. t. - I commenti di Gaul, Baldini e Defilippis

Nencini, primo nel Tour 1960

E' bello, il Tour 1961, è facile, sarà interessante! Le corse ciclistiche — storia vecchia, ormai — dipendono dall'umore dei ciclisti, se vogliono o non vogliono impegnarsi. Un giorno di vena degli assi trasforma uno scialbo tracciato nel campo ideale per la più elettrizzante delle battaglie, un giorno di cattiva predisposizione generale rende inutili anche le supertappe che negli intenti dovrebbero sconvolgere la classifica. E il Tour 1961 sembra una prova creata apposta per sfuggire ai facili pronostici.

Le opinioni differiscono profondamente le une dalle altre e ne abbiamo avuto una prova pratica in una rapidissima inchiesta telefonica presso i personaggi di maggior rilievo. Per Binda, il commissario tecnico che ancor non sa se verrà confermato dopo la concessione dell'autonomia al professionismo, settore dove non tutti gli sono amici, per Binda — dicevamo — il giudizio è nel complesso positivo. Il tecnico, interpellato ieri a Milano, ha sempre sostenuto che il Giro di Francia dovrebbe percorrere prima i Pirenei e poi le Alpi, poiché i Pirenei, d'abitudine, non riescono mai a decidere la gara. Quest'anno, invece, il Tour cammina nel senso delle lancette dell'orologio, partendo da Rouen e quindi presenta prima le Alpi e poi i Pirenei. Da che dipende il cambiamento d'avviso di Binda? Dal fatto che i Pirenei, stavolta, presentano aeree difficoltà, la Luchon-Pau ha quattro colli di fila, il Peyresourde, l'Aspin, il Tourmalet e l'Aubisque. Il commissario tecnico rinnova poi il suo ottimismo sui corridori italiani. «Bisogna andare al Tour con tutti gli uomini al meglio più in forma. Si può vincere, allora». L'esempio dello scorso anno, nonostante le polemiche, gli dà ragione.

Villanova di Forlì. Il Tour 1961 piace anche a Baldini. Un Baldini allegro che scherza sul suo peso (dice: «Sì, ma non il dimostro») e che, dal tono, è abbastanza sicuro di sé. «Se mi hanno informato bene, tra le Alpi ed i Pirenei ci son delle tappe di pianura, durante le quali è lecito tirare il fiato. Mi fa paura l'inizio, tre o quattro giorni sul piatto, ma, nel complesso, ritengo che un simile Giro di Francia s'adatti meglio ad un Nencini o a un Baldini piuttosto che a un Gaul o a un Bahamontes. Non sembra troppo duro, ecco».

«Non sembra troppo duro?». La voce, all'apparecchio, viene da Firenze, appartiene a Nencini ed è una voce ironica e tagliente. «Il Tour mi è parso molto duro e molto lungo. E poi, per me, ha un grosso difetto. D'arrivare alla tredicesima tappa con una netta selezione già effettuata. I Pirenei, anche con la supertappa, avranno un peso relativo. Del resto, a me...».

«A me, che cosa?...».

«A me interessa da spettatore. Punto al Giro d'Italia ed ai campionati del mondo. Il Tour, salvo sorprese, lo salto, stavolta».

Lo «salterà» anche Defilippis? Il «cit» è a Bordighera e si allena. Parla e polemizza, come è suo costume. Dice anche lui che, a far belle o brutte le corse, sono i corridori. «Si ricorda, l'anno passato, quando scapparono Nencini, Rivière, Junkermann ed Adriaenssens e la gara fu risolta? Era una tappa da pochi soldi!». E continua: «Non mi va la seconda tappa a cronometro. Troppo lunga e troppo vicina alla fine». Insiste: «Non so se parteciperò all'avventura. Se ci vado, voglio garanzie. Sono disposto anche a sacrificarmi, ma non alla cieca. Non gradirei più Binda come commissario, nel '60, mi ha giocato brutti scherzi. Io, le cose me le ricordo».

«Pirenei piccoli» è lo slogan di Gaul, attualmente a Frabosa dove fa provvista d'aria pura. Charly spiega che, sui Pirenei, anche con tanti colli insieme, capita poco o nulla, non si registrano mai i grandi distacchi. Come d'abitudine, le tappe a cronometro lo spaventano. Sostiene che un grimpeur avrà da faticare, il Tour non è fatto cioè per uno scalatore puro. E concludo, filosoficamente che, però, è inutile star ad arrabbiarsi: «Tanto, mica lì cambiano per farmi piacere!».

Le opinioni, come si vede, sono in netto contrasto, i passisti ritengono che le montagne siano trappe, gli scalatori protestano per le terribili prove contro il tempo; buon segno, verrebbe voglia di insinuare, significa che le difficoltà sono ben equilibrate. In effetti, il tracciato dovrebbe permettere incertezza di lotto sino alla fase conclusiva, la Luchon-Pau ed i suoi quattro colli, alla diciassettesima tappa, con la fatica che già peserà in modo notevole, ci pare in grado di determinare ancora grosse sorprese ed altrettanto dicasi per la diciannovesima tappa, la Bergerac-Perigueux, 71 chilometri e mezzo a cronometro. La trama, ad un primo esame sommario, è buona, non azzarda novità quasi sempre rischiose, segue la falsariga delle passate edizioni. Per il successo, però, la trama buona non basta, ci vogliono persone di classe, che intendano recitare la loro parte ogni volta che vengon di scena. A far le corse, sono i corridori. Defilippis non è soltanto polemico, è anche saggio.

Gigi Boccacini

Una giornata di squalifica a Petris per gli incidenti di Fiorentina-Inter

Multa di duecentocinquantamila lire alla società toscana per il contegno dei tifosi durante e dopo la gara - Squalificato per due turni di campionato Pavinato del Bologna

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 11 gennaio.

La Commissione giudicante della Lega nazionale professionisti ha inflitto alla Fiorentina, in seguito agli incidenti avvenuti in occasione della partita con l'Inter, un'ammenda di 250 mila lire «per reiterate ingiurie e minacce nei confronti dell'arbitro e per lancio di oggetti in campo, uno dei quali colpiva l'arbitro, durante la gara, da parte di sostenitori locali; per presenza in campo, nel corso della partita, di persona non autorizzata; per lancio di un sasso contro l'arbitro, senza colpire, a fine gara, sempre da parte di sostenitori locali» ed ha squalificato l'attaccante Petris per una domenica «per comportamento irriguardoso nei confronti dell'arbitro».

In quanto al presidente della Fiorentina, Enrico Befani, ravvisabile nella «persona non autorizzata» che entrò in campo, la Commissione giudicante dovrà interessare la Presidenza federale. Difatti l'articolo 8 del vigente regolamento organico precisa che «i dirigenti federali che comunque contravvengono alla disciplina ed ai regolamenti della F.I.G.C. sono denunciati dalla Presidenza federale alla Corte federale per il giudizio di competenza».

Altri tre giocatori di serie A sono stati squalificati e precisamente Pavinato del Bologna per due domeniche «per ingiurie rivolte a un guardalinee» (il terzino rossoblù non fu espulso); Capucci del Lanerossi Vicenza e Barbato del Napoli per una domenica il primo «per condotta gravemente scorretta nei confronti di un avversario» ed il secondo «per aver colpito un avversario in maniera il giuoco». Thermes del Foggia è stato squalificato per quattro giornate effettive di gara «per comportamento irriguardoso durante la partita, nei confronti dell'arbitro, e per gravi ingiurie rivolte allo stesso dopo il provvedimento di espulsione».

Tra i giocatori risultano infine diffidati Seghedoni (Bari), Panzanato (Lanerossi Vicenza) e Depase (Foggia), e ammoniti Schiavone e Girardo (Napoli), Virgili (Bari), Conti (Lanerossi Vicenza), Sassi e Valenti (Udinese), Furlanis (Bologna), Longoni (Atalanta), Michelotti (Catania), Capra (Bologna), Orlando (Roma), Marocchi (Sampdoria), Davanzati (Spal), Vavassori (Juventus), quest'ultimo per «simulazione di fallo». Altri ammoniti, Meldeo (Alessandria), Bizzi (Triestina), Balzarini (Como), Gerin (Oro Mantova), Bigagnoli e Costa (Catanzaro). Numerosi i giocatori multati.

Forti multe sono state comminate al Bari, all'Atalanta, al Messina, al Foggia ed alla Roma, tutte per comportamento scorretto dei sostenitori nei confronti dei direttori di gara.

A Milano, frattanto, grandissima è l'attesa per la partita di domani a prossima che vedrà impegnate la prima e la seconda classificata del torneo. I nerazzurri si trovano in ritiro collegiale a Rapallo, dove il direttore tecnico Herrera sarà ancora una volta chiamato a risolvere il problema della scelta tra Angelillo e Firmani per il ruolo di centravanti. Fino all'ultimo momento non verrà comunicata la formazione degli interisti.

Molti biglietti per la gara di San Siro sono già stati richiesti da parecchi centri della Lombardia. Anche a Roma, secondo notizie provenienti dalla capitale l'aspettativa e le speranze per questo «confronto del primato» raggiungono toni molto elevati.

La Roma ha svolto stamane un allenamento basato su atletica e palleggi. Domani Foni farà disputare ai titolari una partita di due tempi. Se la condizione del tempo saranno buone, la squadra si trasferirà, come nelle precedenti settimane, a Ostia. In caso di cattivo tempo, i giallorossi si alleneranno in altra sede: questa sera la direzione tecnica aveva già studiato varie soluzioni, ma il campo e la squadra allenatrice verranno scelti domattina. Come si è detto la grande importanza della partita di domenica a San Siro è molto sentita dagli sportivi romanisti. Nel pomeriggio di oggi si erano avute già 720 prenotazioni per il treno speciale organizzato dalla società. Si può senz'altro prevedere che domenica a Milano la Roma sarà incoraggiata da qualche migliaio di sostenitori.

Leo Cattini

Un ricorso del Bologna

Bologna, 11 gennaio.

La squalifica di Mirko Pavinato è piombata inattesa in seno alla società rossoblù. Nessuno si aspettava un provvedimento di genere, anche perché il giocatore non era stato ammonito e soprattutto in quanto è nota la sua estrema correttezza. Basti pensare che nella sua carriera calcistica (sta disputando il quinto campionato nel Bologna, oltre a quelli nel quale ha giocato con il Vicenza) è questa la prima squalifica che gli viene inflitta. Pavinato è reo di insulti nei confronti di un guardalinee in occasione del goal di Crippa.

Egli ha affermato di avere soltanto fatto un gesto di rabbioso disappunto verso il guardalinee che non aveva rilevato il fuorigioco. Ad ogni modo, anche se qualcosa fosse sfuggito al terzino rossoblù, la punizione di due domeniche appare sproporzionata. Questo dicono i dirigenti rossoblù, i quali hanno presentato questa sera stessa ricorso alla Caf.

Medaglie d'oro della Fidal

Roma, 11 gennaio.

Il Consiglio direttivo della Fidal ha deliberato d'offrire un diploma di benemerenza con medaglia d'oro a persone ed enti che hanno contribuito con una efficace collaborazione al conseguimento dei brillanti risultati ottenuti dai nostri colori alla XVII Olimpiade.

Hanno ottenuto l'onorifico riconoscimento il gen. C. A. Antonio Gualano, capo di stato maggiore dell'esercito; il gen. C. A. Pietro Mallano, comandante generale della Guardia di Finanza; il ten. gen. Cesare Sabatino Galli, ispettore del Corpo Guardie di P. S.; la Società Fiat-Torino; la Società Pirelli-Milano; la Società Esso-Genova; la Società Monteponi-Iglesias; la Banca Nazionale del Lavoro; l'Amministrazione provinciale di Firenze; il dott. Vittorio Emanuele Orlando di Palermo; il rag. Attilio Vicentini di Bergamo; il comm. Artistide Coin di Mestre; il comm. Pino Negrello di Este.

La Juventus si allena in palestra in vista dell'incontro con il Napoli

Stamata un'«amichevole» a Savona - Tra i granata Invernizzi e Moschino in campo

Il maltempo ha ieri notevolmente ostacolato la preparazione dei bianco-neri alla partita casalinga con il Napoli. Anche Cervato e Sivori, che martedì erano rimasti a riposo, hanno partecipato alla seduta di ieri, e così pure Mora, che ha quindi ripreso l'attività. Oggi Parola aveva programmato una partita, per provare la possibile formazione da mandare in campo domenica. La direzione della società aveva pensato di trasferire la sede di questo incontro sul campo di Savona, ma siccome anche tale terreno è risultato praticabile si è ripiegato su una seduta al coperto, forse nella palestra del G. S. Riv. Non è escluso che durante la settimana prossima la Juventus si rechi appunto in Riviera, forse a Celle Ligure.

Al Torino, Santos ha avuto ieri a disposizione tutti i titolari meno i due «militari». L'allenatore granata ha dovuto adattare i suoi programmi alle condizioni dell'ambiente; il lavoro, particolarmente intenso peraltro, è stato svolto su una ridotta zona del campo di via Filadelfia, appositamente fatta sgombrare in fretta dalla neve. La seduta si è svolta in ora insolita: è infatti iniziata verso le 13.15, e si è protratta per oltre un'ora. Nella mattinata parte dei giocatori accompagnati da qualche dirigente, si era recata presso la Casa della Divina Provvidenza del Cottolengo per recare doni ai ricoverati, specie ai bambini. Nel pomeriggio era stata prestipata analoga visita alla «Città dei ragazzi», ma risultando la strada in condizioni difficili, tale benefica visita è stata rinviata.

Ieri hanno partecipato all'impegnativo lavoro anche Invernizzi e Moschino, ma Santos non ha ancora deciso nulla circa il possibile rientro del mediano per la imminente partita contro la Lazio a Roma. Lo schieramento sarà deciso oggi o domani ed è presumibile che non si discosterà eccessivamente da quello che ha conseguito il brillante successo contro l'Udinese.

La partenza per la Capitale avverrà sabato mattina. Riguardo la possibile partita amichevole di allenamento che la squadra di Santos dovrebbe sostenere nel corso della settimana prossima prima di esibirsi a Catania sono sempre in corso trattative. Alla candidatura di Nicastro si sono adesso aggiunte quelle di Reggio Calabria e di Gioia Tauro: ma una decisione definitiva non è ancora stata presa.

Importante Società francese

sviluppando il mercato comune, desidera accordarsi con società o agenti italiano per la vendita ed eventuale fabbricazione di specialità disinfettanti ed insetticide. Notevoli possibilità. Indispensabile possedere organizzazione di vendita. Escluso merci in deposito o rappresentanza ma soltanto acquisto per contanti. Scrivere PURODOR 191, Quai de Valmy, Paris Xe. Il direttore visiterà personalmente nel corrente mese di gennaio dopo la prima corrispondenza.

Derattizzazione totale garantita

RATTOX, via Castiglione 6 bis TORINO - Telefono 80-345

Molitti VASTO ASSORTIMENTO UNVRAL GARIBALDI 26 TORINO

e Via Stampatori 9 NUOVA ESPOSIZIONE

Dott. P. ADLER Specialista Malattie della pelle e veneree Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma Ore 9-13 15-20: fest. 10-12; tel. 45-808

INFORMITALIA

qualsiasi informazione indagine o ricerca in tutto il mondo Via Don Minzoni 14 - TORINO Telefono 511-634

Preparazione degli schermitori azzurri per i campionati mondiali di Torino

Ridotta l'attività internazionale - La rinuncia alle gare di Parigi e Londra

Dopo oltre un anno di gestione commissariale il «direttivo» della Federazione Italiana Scherma, ricostituito con le elezioni del 18 dicembre scorso, ha iniziato la sua attività nei giorni scorsi a Roma con la prima riunione del Consiglio presieduto dall'ing. Renzo Nostini.

L'esordio della nuova direzione è stato soprattutto dedicato alla suddivisione degli incarichi, con la scelta dei due consiglieri più anziani, il napoletano avv. Devecchi e il milanese dott. Brusati a vice presidenti, e con l'istituzione di una Commissione tecnica federale presieduta da Edoardo Mangiarotti, coadiuvato dal mantovano Parè e dal livornese Aldo Montano, tre campioni di gran fama. De Favento e Faldini, avranno cura rispettivamente del Gruppo schermistico arbitrale, di cui rimane delegato il romano Tosti, e dei corsi scolastici giovanili, mentre il palermitano Gentile, assisterà la scherma meridionale e insulare.

Di notevole rilievo il cambio della guardia della segreteria generale, subentrando il collega Ghiron, già capo ufficio stampa federale, al col. Pezzana, passato ad altri incarichi per sopraggiunti limiti di età, dopo 15 anni di solerte e competente servizio.

Successivamente si è entrati nel vivo dell'ordine del giorno, affrontando il tema dell'attività internazionale a breve e a lunga scadenza. Per quest'ultima il C. T. allestirà un piano di preparazione quadriennale nel lontano obbiettivo di Tokio 1964, tenendo per ora presente che l'inatteso minor concorso finanziario da parte del Coni costringe a limitare l'intervento alle manifestazioni ritenute indispensabili (si rinuncerà così ai tornei di Parigi e di Londra del corrente mese, con i soli schermitori strettamente qualificati, decidendo i risparmi alle Società).

Due saranno i traguardi della stagione: i campionati mondiali juniores di Duisburg, durante le festività pasquali, e quelli assoluti di Torino dal 15 al 30 luglio, per i quali si svolgerà un allenamento collegiale di 15 giorni obbligatorio per gli azzurri selezionati.

Sono venuti quindi sul tappeto gli annosi problemi delle Società e dei maestri, strettamente collegati (fra essi, e si è deliberata una ripartizione di contributi diretti alle sale d'armi, le quali costituiscono la base della vita schermistica. Un'inaugurazione sostanziale dunque, primo passo nella lunga e ardua opera di ricostruzione della scherma italiana.

CARLO FILOGAMO

Dalmasso e altri fondisti in gara domenica a Valdieri

Cuneo, 11 gennaio.

Valdieri ospiterà domenica la quarta edizione del trofeo «Livio Bianco», gara di fondo valida come qualificazione nazionale maschile e femminile, su un percorso di 15 chilometri per la categoria seniores, di 7 chilometri e 500 metri per la categoria juniores e di 10 chilometri per la categoria femminile. Alla gara hanno assicurato la loro adesione tutti gli atleti che hanno già partecipato il giorno dell'Epifania alla XVI edizione del Giro sciistico di Cuneo, compreso il vincitore Andrea Dalmasso.

Il percorso è stato così tracciato: Valdieri - Ponte Rosso - Bellone del Lauzetto - Polveriera Strada militare - Ponte Murato frazione Piano, Ponte Rosso-Valdieri. Alla manifestazione presenzierà l'allenatore federale degli Juniores Alpi Occidentali, Chiocchetti.

Si apre l'anno giudiziario nelle diverse circoscrizioni

Milano: molti delitti impuniti aumento di reati contro il costume

Su 23.472 istruttorie, oltre 21 mila si sono chiuse perché contro ignoti - Crescono le frodi commerciali Il Procuratore generale Trombi accusa il cinema e le rappresentazioni imperniate sul sesso e sulla violenza - Una «censura più accorta» per prevenire e «deciso intervento del magistrato» per reprimere

Milano, 11 gennaio.

Il primo Presidente della Corte d'Appello, dott. Giovanni Ghirardi, ha dichiarato aperto il nuovo anno giudiziario. La cerimonia si è svolta nell'Aula magna del Palazzo di Giustizia alla presenza del sottosegretario alla giustizia, on. Dominedò, e delle maggiori autorità cittadine. Il Presidente Ghirardi, dopo aver letto un telegramma del Ministro Guardasigilli, on. Gonella, ha dato la parola al Procuratore Generale, dott. Trombi.

Riferendo sull'attività del tribunale penale, il P. G. ha rilevato che sono state svolte 23.472 istruttorie: di esse, 21.015 si sono concluse con sentenza di non luogo a procedere non essendo stati individuati gli autori dei reati; 1.170 per estinzione di reato, 72 per incompetenza territoriale, mentre 411 sono terminate con il proscioglimento degli imputati e 704 con il rinvio a giudizio. La frode fiscale, la truffa fraudolenta, la bancarotta, l'emissione di assegni a vuoto e le frodi in commercio sono stati i reati più frequenti. In Corte d'Assise sono state discusse 117 cause contro le 85 del 1959.

Parlando della delinquenza minorile, il dott. Trombi ha affermato che essa è in diminuzione per quel che riguarda i delitti contro il patrimonio consumati senza violenza, mentre è in aumento per i reati perpetrati con la violenza. «Segno che le suggestioni della civiltà contemporanea» ha sostenuto il P. G. «la stampa, il cinema, le rappresentazioni imperniate sul sesso e sulla violenza continuano ad influenzare sensibilmente la gioventù meno provveduta. Il dott. Trombi ha suggerito una più accorta censura degli spettacoli che contengono descrizioni ispirate al vizio. Bisogna dare mano libera alla giustizia penale per reprimere con energia e con rapidità là dove la censura amministrativa non abbia potuto, saputo o voluto prevenire».

Il dott. Trombi ha quindi osservato che nel distretto di Milano si segnala un costante incremento dei reati contro il costume: «Occorre segnalare al legislatore» ha soggiunto «l'opportunità di rimediare le recenti innovazioni del Codice o per riconoscerne l'inapplicabilità o almeno per moderarne gli effetti con altre provvidenze».

Il P. G. ha concluso la sua relazione affrontando il tema «cinema e oscenità», e quindi della censura. «Il problema — egli ha detto — è chiaramente definito dall'articolo 21 della Costituzione, che parla del rispetto del buon costume. Pertanto l'autorità amministrativa opera nel settore delle prevenzioni mediante la censura, la autorità giudiziaria opera mediante l'incriminazione in quello della repressione. Non esistono conflitti di potere, non è sorto né può sorgere alcun conflitto tra il potere esecutivo e quello giudiziario in quanto tutto si svolge sul terreno dell'attuazione del duplice sistema sancito dalla carta fondamentale dello Stato repubblicano. Sul terreno processuale si è giocato un equivoco: quello di attribuire al Pubblico Ministero un abuso di potere in quanto il Procuratore della Repubblica di Milano si sarebbe sostituito arbitrariamente all'organo amministrativo. Nulla di più inesatto, perché il Procuratore della Repubblica è intervenuto dopo aver iniziato regolare procedimento penale contro produttori, registi, sceneggiatore, ecc. e pertanto ha agito nell'esercizio della sua tipica attività giudiziaria».

«La magistratura — ha terminato il dott. Trombi — possiede sui critici un titolo di assoluta, indiscutibile superiorità: noi non abbiamo dietro alle spalle interessi economici, politici o ideologici da difendere; noi giudici non siamo gli uomini di nessuno, siamo soltanto gli uomini di noi stessi perché dinanzi a noi esiste soltanto la legge che con le nostre piccole forze cerchiamo di integrare e di applicare modestamente e senza latitanza».

Il Procuratore Generale Trombi durante il suo discorso all'inaugurazione dell'anno giudiziario a Milano (Tel.)

Assegni a vuoto per 435 milioni

Genova, 11 gennaio.

In sede di inaugurazione dell'anno giudiziario del distretto della Corte d'Appello di Genova, il procuratore generale dottor Nicolardi ha dichiarato che l'annoso problema del Palazzo di Giustizia sarà presto risolto: «Il ministro guardasigilli» ha detto infatti il P.G. «sarà quanto prima a Genova per esaminare personalmente e cercare di risolvere questa necessità per lui oltremodo urgente».

Nella sua relazione, il P.G. ha affermato che l'indice di litigiosità è rimasto stazionario mentre invece sono aumentate le controversie individuali di lavoro. In lieve diminuzione sono invece le dichiarazioni di fallimento.

Nel 1960 le denunce per emissione di assegni a vuoto sono state 7814 per un ammontare complessivo di 435 milioni. Nel distretto sono stati verbalizzati o segnalati dalla sola polizia stradale ben 3594 incidenti: ad essi vanno aggiunti quelli segnalati dalle altre forze della polizia. Nel solo comune di Genova i vigili hanno elevato 152.236 contravvenzioni mentre i prefetti hanno fatto largo uso della facoltà di sospensione della patente di guida.

Il dott. Nicolardi ha poi parlato dei fatti di luglio, affermando che la complessa istruttoria relativa agli aspetti penali di quegli avvenimenti sta per essere definita. In tema di delinquenza minorile l'oratore ha rilevato che vi è stato un aumento preoccupante rispetto al periodo precedente, aumento che può essere fissato nella misura del 20 per cento. Il P.G. ha concluso la sua relazione accennando al problema della prostituzione. Secondo il dott. Nicolardi esso si va diffondendo in misura impressionante, senza alcun ritegno e controllo delle persone che la esercitano: 41 sono stati i processi in Corte d'Appello per violazione della legge Merlin, e 35 quelli in Tribunale.

Mano aspre le lotte sindacali

Firenze, 11 gennaio.

Durante la cerimonia inaugurale dell'Anno giudiziario, il sostituto P.G. dott. Lenzi, ha sottolineato il preoccupante aumento degli omicidi volontari che, nel circondario di Firenze, sono saliti da 3 ad 11, e nell'intero distretto da 9 a 22. Sono pure aumentati i reati contro il patrimonio accompagnati da violenza alle persone (da 50 a 68) e quelli di bancarotta fraudolenta (da 33 a 46). Una sensibile flessione si è registrata invece per i reati commessi in occasione di lotte sindacali, ridottisi da 73 a 28.

Il dottor Lenzi, dopo di aver sottolineato il forte incremento delle cause originate da incidenti stradali (528 omicidi colposi contro i 441 dell'anno precedente), ha rilevato il numero particolarmente alto dei reati di contrabbando di tabacchi esteri, di falso in cambiali, di emissione di assegni a vuoto e dei reati sessuali. Ha osservato infine che il numero dei procedimenti penali non pervenuti a conclusione per la mancata identificazione degli autori dei reati, è salito a 10.286 con un aumento di circa 2000 unità rispetto all'anno precedente.

Protesti cambiari per 16 miliardi

Palermo, 11 gennaio.

Nel corso della relazione inaugurale del nuovo Anno giudiziario, il P. G. dott. Mercadante ha sottolineato che nel 1960 il numero delle cause civili ha subito un notevole aumento, pari al 25 per cento. Il numero dei fallimenti dichiarati è passato da 107 a 128 ma riguarda principalmente aziende di modesta entità a commercianti improvvisati. D'altro canto, invece, l'eccessivo ricorso al medio e piccolo prestito, specie in relazione alle vendite rateali, ha provocato 520 mila protesti cambiari per l'ammontare di sedici miliardi.

Per quanto riguarda la giustizia penale, il numero dei procedimenti è sensibilmente aumentato, raggiungendo la cifra di 18.824. A quote elevate si sono mantenuti i delitti più gravi — omicidi, rapine, estorsioni — mentre una flessione si è registrata per i reati contro la moralità ed il buon costume. Nel campo della delinquenza minorile, il lieve aumento del numero dei reati è stato determinato esclusivamente dall'incremento delle contravvenzioni e dei furti.

Battezzata in segreto la figlia della Bosè

La piccola Paola Dominguin è stata battezzata ieri mattina in una cappella privata di Cannes. Pablo Picasso, padrino, ed il torero, convocati i giornalisti, hanno dello ridendo: «Ve l'abbiamo fatta!». Il pittore ed i Dominguin dopo la cerimonia (Tel.)

Sottratti alla minaccia nazista allo scoppio della guerra

La corona e il tesoro degli antichi re polacchi restituiti dopo 20 anni dalle autorità canadesi

Diademi tempestati di pietre preziose, statue d'oro, gobelins fiamminghi, incunaboli - Fra i manoscritti, il diario sentimentale di Chopin - I valori saranno custoditi nel castello del Wawel, a Cracovia - Il ritorno è stato ottenuto da Gomulka d'accordo con gli esuli e il cardinale Wyszynski

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 11 gennaio.

Il definitivo ritorno in Polonia del favoloso tesoro dei re polacchi è la più bella notizia che il regime di Gomulka può dare, in questo principio d'anno, al Paese. Il recupero del tesoro di Wawel, che dopo più di vent'anni di miseria sta per essere solennemente riaccolto nel castello reale di Cracovia, non è soltanto un atto di carità storica del mondo occidentale verso la Polonia gomulkiana, o un fatto di colore: è un evento che ha un suo marcato significato politico.

La vicenda del tesoro, il cui simbolico valore nazionale è anche superiore all'inestimabile valore materiale, è stata una lunga odissea. Corone e diademi regali tempestati di pietre preziose, statue d'oro, gobelins fiamminghi, incunaboli, manoscritti rari, tra cui un diario sentimentale di Chopin risalente all'epoca dei suoi amori con la Sand, e altri svariati oggetti di grande pregio: tutto ciò, nel 1939, allo scoppio della guerra, fu riposto in appositi forzieri e tre giorni dopo l'attacco tedesco, quando le linee ferroviarie erano state già sconvolte dai bombardamenti, fu caricato in segreto su una imbarcazione della Vistola. Il tesoro, precedendo di volta in volta le tappe della guerra-lampo, passò dalla Romania alla Francia, dalla Francia all'Inghilterra. Alla fine, quando Londra cominciò a subire gli attacchi aerei, un transatlantico polacco lo trasportò in Canada e il governo polacco in esilio lo affidò alla custodia delle autorità canadesi. Una parte, quella minore, venne custodita a Ottawa, l'altra, più cospicua, a Quebec.

Trasformatasi la Polonia, nel dopoguerra, in un satellite comunista rigidamente controllato da Stalin, il tesoro di Wawel si trovò al centro di annose polemiche, di trattative che immancabilmente fallirono una dopo l'altra. Il regime d'allora, caratterizzato dal comando del sovietico Rokossovski, invano e con ogni mezzo tentò di farsi riconoscere erede legittimo del tesoro: i canadesi, basandosi sull'atteggiamento intransigente di tutti gli esiliati polacchi e delle loro organizzazioni, non restituirono agli stalinisti di Varsavia un solo tappeto.

La situazione cominciò a sbloccarsi dopo l'ottobre 1956, con la destalinizzazione, la salita di Gomulka al potere e l'introduzione di un comunismo più attento ai peculiari caratteri nazionali polacchi. Tra il nuovo regime e la autorità canadesi un primo accordo parziale venne preso nel 1958 e, un anno dopo, parte del tesoro, assicurato per cento milioni di dollari, varcò l'oceano e ritornò in Polonia: si trovavano, tra gli oggetti restituiti, la spada di Szczerbiec, adoperata nelle investiture regali e considerata una sacra reliquia dai polacchi, poi la spada del re Baliniavo il Prode, un manoscritto di Chopin, la prima Bibbia in lingua polacca stampata da Gutenberg. Questa, però, era la parte minore, custodita a Ottawa.

Il grosso, concentrato a Quebec, non era stato restituito soprattutto per l'intransigente opposizione del locale governatore canadese, Maurice Duplessis, il quale dichiarò di riconoscere, unico depositario legittimo dell'immenso patrimonio, l'ultimo governo democratico polacco eletto dal popolo, Gomulka, per il conservatore Duplessis, era un usurpatore come coloro che lo avevano preceduto. L'ultimo governatore di Quebec, succeduto alla morte di Duplessis, decise di tener conto della sfumature, tanto più che ne avevano gli stessi polacchi in esilio e le stesse gerarchie cattoliche polacche. La definitiva restituzione del tesoro di Wawel avviene, infatti, con il consenso della Chiesa di Wyszynski e con quello, quasi unanime, degli esuli. L'accordo con le autorità di Quebec è stato firmato, meno di due settimane fa, da una commissione che comprende tutti i partiti rappresentati nel Seym (Parlamento) polacco e da un fiduciario del Primate di Varsavia.

Tra le preziose rarità che rientreranno prestissimo da Quebec in Polonia, vanno ricordati centotrentadue tappeti disegnati di Fiandra, tessuti nel XVI secolo su commissione del re Sigismondo Augusto, poi un gruppo di gobelins, uno dei più pregiati che esistano, con il ricamo degli emblemi reali polacchi, un ordine pontificio concesso al re Giovanni Sobieski, spade, capolavori di oreficeria, quadri storici.

E' indubbio che l'eccezionale ricupero sarà destinato a rafforzare, all'interno, il prestigio del regime gomulkiano. Si tratta però, e ciò va politicamente sottolineato, di un recupero a doppio taglio: nel tesoro di Wawel, l'idea nazionale polacca si incarna nella sua duplice lotta contro i cavalieri teutonici e i nobili tedeschi da una parte, e contro gli zar dall'altra. Sin la dinastia dei Piast, che combatté a occidente, che la dinastia dei Jagiellone, che fu una delle roccaforti cattolico-occidentali a oriente, sono equamente rappresentate nello storico patrimonio. Proprio Sigismondo Augusto, l'ultimo dei Jagielloni, ammonendo la cristianità occidentale, disse: «Noi, che confiniamo col nemico e lo conosciamo meglio di chiunque, ammoniamo perché tutti gli altri regnanti cristiani di non sacrificare mai alla signoria moscovita la dignità, la libertà e la fede dei loro sudditi». Sono parole che il sensibilissimo patriottismo polacco non ha certo dimenticate e che il ritorno del tesoro riporterà più vicine e attuative che mai alla memoria di molti.

Enzo Bettiza

Rispinto il ricorso della donna che fu esclusa dalla diplomazia

Roma, 11 gennaio.

«L'interesse della signorina Maria Antonietta Piatti, la quale ha ricorso per non essere stata ammessa al concorso indetto dal ministero degli Affari Esteri per entrare a far parte della carriera diplomatica, non è stato amministrativamente leso dal bando stesso perché non faceva riferimento quest'ultimo al sesso dei candidati, ma alla legge del 1919 che esclude la donna dalla carriera diplomatica». Questo ha deciso il Consiglio di Stato nel dichiarare inammissibile il ricorso della signorina Maria Antonietta Piatti la quale aveva sostenuto che la sua esclusione dal concorso per la carriera diplomatica costituiva un atto amministrativamente arbitrario oltre che anticostituzionale.

«La Costituzione dice chiaramente che tutti i cittadini sono uguali di fronte alla legge: cioè i doveri della donna sono uguali a quelli dell'uomo così come i diritti sono uguali per ambo i sessi. Ora sembra oltremodo strano che contro questo ben definito principio costituzionale, oggi le donne siano ancora escluse da alcune branche della vita pubblica». Questa in sostanza era la tesi sostenuta da Maria Antonietta Piatti. Contro questa tesi si è naturalmente battuta l'Avvocatura Generale dello Stato facendo presente che la stessa Corte costituzionale si è pronunciata sfavorevolmente alla tesi sostenuta dalla ricorrente.

Il Consiglio di Stato ha dichiarato inammissibile il ricorso.

Forse oggi la nomina del Commissario prefettizio

Aspre polemiche a Novara per la caduta del Consiglio

I socialdemocratici accusano il psi «di insincerità»

(Dal nostro inviato speciale)

Novara, 11 gennaio.

Il prefetto di Novara dott. Salerno non ha ancora firmato il decreto di nomina del commissario da insediare in Comune, dopo il fallimento delle trattative fra i partiti ed il naufragio di un compromesso che avrebbe consentito l'elezione di un Sindaco e di una Giunta sostenuti da una maggioranza stabile. Ufficialmente il prefetto ignora i risultati della burrascosa seduta di ieri al Consiglio comunale quando, al termine di un violento dibattito, i democristiani, i socialdemocratici, i liberali ed il [illegible] avevano abbandonato l'aula lasciando soli i socialisti ed i comunisti, in numero inferiore al quorum legale (erano restati in 20 e la legge ne vuole almeno 21) e quindi nell'impossibilità di votare.

Questa sera o domattina il rappresentante del Governo riceverà i verbali della seduta e prenderà la sua grave decisione: sciogliere il Consiglio e designare il commissario che dovrà restare in carica almeno sei mesi, dopo di che i cittadini di Novara saranno nuovamente chiamati alle urne. Negli ambienti politici corre già il nome di un funzionario di prefettura, il dott. Lanzetti, al quale verrebbe affidato il compito di amministratore straordinario. Ma sono voci che per ora non trovano alcuna conferma.

Come avevamo scritto nei giorni scorsi, l'elezione del Sindaco e della Giunta avrebbe dovuto avvenire ieri: il termine era ultimativo poiché il dott. Salerno, avvalendosi delle facoltà concessegli dalla legge, aveva mandato all'ex-Sindaco socialista Bermani una lettera in cui diffidava il Consiglio comunale a procedere senza indugi alla votazione nella seduta del 10 gennaio, essendo le precedenti sedute del 16 e del 23 dicembre rimaste senza esito. Un articolo del Testo Unico della legge provinciale e comunale approvata nel 1915 prevede infatti lo scioglimento del Consiglio quando i suoi membri persistano a violare gli obblighi legali dopo che il prefetto li aveva richiamati ad assolverli. Con il «no» dei socialisti all'offerta dei socialdemocratici di formare insieme una Giunta appoggiata dal dc, l'unica possibilità di nominare gli amministratori è svanita. Il Consiglio si è dimostrato incapace di esprimersi ed il caso al quale fa capo la vecchia legge si è purtroppo verificato.

I commenti in città sono accorati. Nessuno vedeva con simpatia un commissario in Comune e ora lo si accetta come rammarico generale. Nelle sedi dei partiti la polemica è divenuta aspra, le recriminazioni e gli scambi di accuse sono violenti. I comunisti sostengono che da una decina di giorni essi erano certi (non si sa come) che il sarebbe arrivati alla frattura. I socialisti parlano in termini accesi di presunta responsabilità del centro democratico: ma appare sicuro che l'improvviso voltafaccia dei rappresentanti dei psi, nella seduta di ieri, nel momento in cui si profilava una soluzione, è stato imposto da alcuni consiglieri «carristi» che in seno al gruppo sono la maggioranza.

Il prof. Benaglia, capogruppo della dc e segretario comunale del suo partito, ci ha dichiarato: «La parola è ora al prefetto. Noi abbiamo tentato tutto il possibile, abbiamo mostrato la nostra buona volontà, eravamo persino disposti a sacrifici pur di allontanare il pericolo di un commissario. Abbiamo messo alla prova il psi perché ponesse finalmente in evidenza la sua volontà di autonomia. Ma i socialisti non hanno ritenuto di staccarsi dal pci. In Consiglio sono rimasti allora due blocchi di forze che si equivalevano, nessuno dei quali era in grado di governare. E si è giunti alla crisi».

«Il psi — ha detto il capogruppo socialdemocratico, Canna — ha respinto la mano tesa. Il nostro partito gli offriva una rara opportunità; mentre in non pochi comuni è la dc che apre a sinistra e [illegible] il psi, a Novara sarebbe accaduto un episodio significativo ed importante, era il psi che apriva verso la dc. I socialisti hanno rifiutato. Abbandonando l'aula, abbiamo voluto inchiodarli alle conseguenze del loro tira-e-molla politico che ne denunciava la più palese insincerità e il chiaro desiderio di non volere collaborare con altri che non fosse il pci. Ieri sera, nel [illegible] Broletto, i rappresentanti del psi hanno fatto un salto indietro di dieci anni!».

g. n.

Dimagrisce da 165 chili a 60 mangiando quasi nulla per due anni

E' un francese di venticinque anni - Nessuno voleva dargli lavoro e corteggiava invano un'amica d'infanzia - Ora è felice ma ha sempre una fame da lupo

Il giovane francese Joseph Verilli prima e dopo l'energica cura dimagrante (Tel.)

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 11 gennaio.

Un giovane di venticinque anni, Joseph Verilli, di Tolone, pesava 165 chili due anni fa e ne pesa oggi una sessantina appena, grazie ad un regime alimentare draconiano.

Le vicende di questo giovane sono incredibili. Pesava sei chili quando nacque, a diciotto mesi era già grosso più del fratello André di tre anni e mezzo, a otto anni superava i settanta chili, a dieci i novanta ed a quattordici i centoventi. I genitori lo portarono da parecchi medici che gli fecero fare delle cure, ma tutto fu vano. A venti anni Joseph Verilli pesava 185 chili e fu naturalmente riformato dalle autorità militari. Ma non poteva trovare un impiego perché i datori di lavoro non volevano quel colosso. Del resto, il minimo sforzo lo stancava e quindi non poteva neanche aiutare il padre nel lavoro della terra. Inoltre, era innamorato di una ragazzina vicina di casa e amica d'infanzia, ma non poteva accompagnarla alle feste danzanti perché si vergognava.

Fu allora che decise di dimagrire ad ogni costo. Senza neppur chiedere il parere dei medici stabilì lui stesso il proprio regime alimentare: caffè nero con un cucchiaino di una certa polverina gialla, prodotto dimagrante, come prima colazione; un cucchiaio di una sostanza dietetica e verdura a mezzogiorno, e la stessa cosa la sera. Ma aveva sempre una fame da lupi e quando i genitori ed i fratelli mangiavano dovevano andare a rinchiudersi nella sua stanza perché al solo vedere gli alimenti si sentiva diventare pazzo. Il martirio durò 450 giorni ma a poco a poco il suo sacrificio dava risultati. La scorsa estate Joseph Verilli pesava soltanto sessanta chili, ma la pelle gli pendeva da tutte le parti e gli sembrava di essere come avvolto in un vestito troppo largo.

Consultò un chirurgo che accettò di togliergli la pelle in eccedenza ed ora Joseph Verilli ha l'aspetto di un giovane come gli altri, può accompagnare al cinema la sua graziosa vicina ma si sente debole e sa che non può continuare eternamente a non mangiare. I medici ritengono che una operazione al sistema ghiandolare potrebbe evitargli d'ingrassare di nuovo. l. m.

Danni per cento milioni in un incendio alla Farmitalia

Milano, 11 gennaio.

Più di sessanta pompieri, con quattro autopompe e tre autoscale, hanno lottato dalle 11 di stamane a tarda sera contro le fiamme di uno spettacolare incendio che si è improvvisamente sviluppato alla «Farmitalia», in via Bezzi 24.

L'allarme è stato dato nella tarda mattinata, da un operaio che aveva notato dense volute di fumo uscire dalle finestre dell'edificio. Il fuoco aveva aggredito materiale infiammabilissimo — scatole e cartoni — sistemato al primo piano della costruzione. Qui si trovavano infatti quattro operai di una ditta che ha in appalto i lavori di verniciatura nel fabbricato. Spinti dalle fiamme e dal fumo, essi salirono verso i piani superiori dell'edificio. Dal tetto, riuscivano ad attirare l'attenzione dei vigili del fuoco che li raggiungevano con una delle scale. Un impiegato, Franco Vecchio, di 33 anni, gli operai Pietro Lamanna, di 30 anni e Virginio Malinverni, di 55 anni, ed un pompiere sono rimasti semiasfissiati dal fumo, ma senza gravi conseguenze. Alcune operaie sono svenute per la paura.

E' in corso un'inchiesta per accertare le cause del sinistro che pare dovuto ad un corto circuito. I danni si aggirano sui cento milioni. Il modernissimo complesso della «Farmitalia», che si estende fra viale Bezzi, via Gracchi e via Massaua, alla periferia occidentale della città, poco più di un anno fa era stato danneggiato da un altro incendio. Proprio ieri sera era stato presentato alla televisione in una trasmissione dedicata alle installazioni scientifiche nucleari italiane.

Bella contessina diciannovenne delusa in amore si avvelena

Ha usato il sonnifero e si trova in fin di vita - «Hostess» in una compagnia aerea, aveva ricevuto proposte cinematografiche

Milano, 11 gennaio.

Una giovane nobildonna, «hostess» in una Compagnia di navigazione aerea, ha tentato di togliersi la vita ingerendo il contenuto di un tubetto di sonnifero e giace ora in gravissime condizioni all'ospedale Fatebenefratelli. A compiere l'insano gesto è stata la contessina Elisabetta Romei, di 19 anni, abitante col padre, conte Pietro Romei Longhena, la madre e un fratello di 17 anni in un lussuoso appartamento nella centrale via Mozzoni.

Stamane, poco prima di mezzogiorno, Elisabetta è stata trovata in fin di vita nella sua camera dalla madre. La contessa Romei, che aveva inutilmente chiamato la figlia, è entrata nella stanza ed ha trovato la ragazza rantolante, distesa sul letto. Sul comodino vi era un bicchiere che conteneva ancora una pastiglia di sonnifero non disciolta. Con una lettiga della Croce Rossa, la ragazza veniva trasportata all'Ospedale Maggiore.

La polizia non ha ancora potuto interrogare l'aspirante suicida, ma dalle prime indagini è emerso che la giovane aveva di recente subito una grave delusione amorosa.

La madre ha dichiarato che Elisabetta aveva lavorato alle dipendenze della Sea, la società che gestisce il Forlanini, alla fine di dicembre scorso e si era poi impiegata in una società aerea straniera. La contessina Romei è molto nota negli ambienti mondani milanesi per la sua vivacità e la sua bellezza: è una ragazza alta, slanciata, bruna e di recente aveva ricevuto proposte cinematografiche.

Un'auto sbanda e piomba su quattro giovani operaie

Roma, 11 gennaio.

Quattro giovani operaie sono state travolte questa sera alle ore 18,15 mentre uscivano da uno stabilimento sulla via Tiburtina, all'altezza del chilometro 13, da una «600» proveniente da Roma e diretta a Tivoli. Trasportate al policlinico le quattro sono state ricoverate.

La più grave è Marisa Della Croce, che ha riportato lesioni alla testa.

PROVATE L'INIMITABILE GUSTO AMERICANO
E LA QUALITÀ INTERNAZIONALE DELLE

RITZ

prezzo per il mercato comune europeo L. 275

vendute dalle rivendite dei generi di monopolio - aut. ministeriale n. 04/16070 del 3/11/1960

Alle 11 il campanone della torre civica ha dato il segnale

Sciopero generale di protesta a Perugia per il tracciato dell'"Autostrada del Sole,,

La decisione del governo sembra orientata verso la linea più occidentale che taglierebbe fuori l'intera Umbria - Passando per i laghi di Bolsena e Bracciano, verrebbero risparmiati 19 miliardi - L'importante è che Perugia non rimanga isolata

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 gennaio.

Giornate difficili per l'«Autostrada del Sole». In Umbria è stato indetto uno sciopero generale di protesta contro il progetto dell'ultimo tronco in sospeso, quello che attraversa la regione Orvieto - Perugia, scendendo poi fino a Roma. Tutti sanno che l'Autostrada del Sole è andata avanti abbastanza velocemente; oggi si arriva comodamente da Milano a Firenze, senza neppure cambiar marcia per superare l'Appennino. Ma da Firenze a Roma cominciano i guai, che per la verità sono di vecchia data. Vediamo il tracciato, seguendolo idealmente sul terreno; nessuna discussione per i primi 40 chilometri, da Firenze a Incisa Valdarno, già appaltati. Se il tempo metterà giudizio, se nei prossimi mesi pioverà con minore frequenza (ora piove tutti i giorni) questi 40 chilometri saranno pronti entro il 1962. Da Incisa Valdarno a Monte S. Savino, nessun dubbio. Da Monte S. Savino a Roma discussioni a non finire, e nulla di fatto, accettando 54 km. già in costruzione a nord della capitale, esattamente fino a Magliano Sabino.

Abbiamo così localizzato il tronco dell'autostrada in sospeso e causa dello sciopero umbro: Monte S. Savino-Magliano Sabino. Chi non ha la carta geografica sotto gli occhi immagini una linea che passa a occidente di Arezzo e scende fino a Roma, avendo da una parte Orvieto, il lago di Bolsena e quello di Bracciano, dall'altra Perugia, Terni, Rieti. Questa linea deve attraversare il terreno più facile, dove la costruzione dell'autostrada costerà meno, oppure deve passare nelle vicinanze delle antiche e belle città dell'Umbria, anche se il terreno è più difficile e l'opera verrà a costare parecchi miliardi in più?

Inizialmente, quando venne firmata la convenzione per l'Autostrada del Sole, non ci furono dubbi. Partendo dal concetto fondamentale di una via di grande comunicazione fra Nord e Sud, rapida e con minimi dislivelli, i progettisti scelsero il tracciato che segue le valli a oriente dai laghi di Bolsena e di Bracciano, lasciando a una certa distanza Perugia, Terni e Rieti. I collegamenti fra l'autostrada e queste città avrebbero avuto lunghezze dell'ordine di 20-25 chilometri. Il costo era previsto in 40 miliardi di lire. Ma nell'agosto 1960 venne presentato al ministro dei Lavori Pubblici un diverso progetto, quello noto come «tracciato umbro-sabino» a appoggiato soprattutto da Perugia: la linea era spostata a oriente, passando ai margini del lago Trasimeno, a pochi chilometri da Perugia, a maggior distanza da Terni e Rieti, confondendosi poi nel primitivo progetto a nord di Roma. Il maggior costo, si disse, sarebbe stato di pochi miliardi, ma grandi benefici economici sarebbero venuti a tutta l'Umbria.

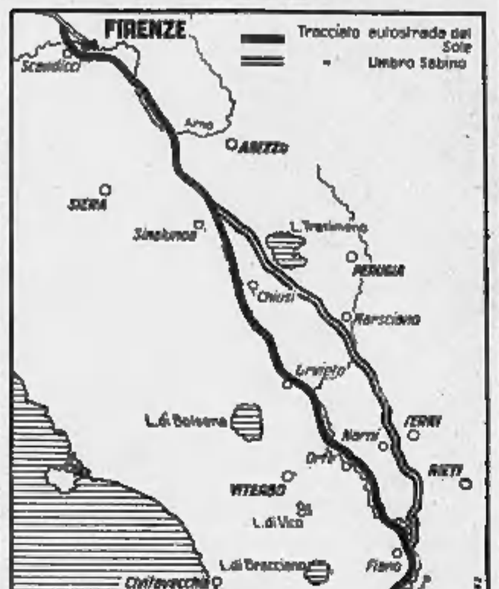
Purtroppo i calcoli fatti sull'esperienze e non sulla carta mostrano oggi che il maggior costo sarebbe di 19 miliardi. Troppi per una variante che comporterebbe maggiori difficoltà nel percorso, con curve più strette e pendenze più forti con allargamento virtuale di 50 chilometri. Più semplice, dicono a Roma, costruire un semplice collegamento fra l'autostrada e Perugia. Costerebbe infinitamente meno; né la spesa sarebbe a carico del comune o della provincia, se venisse approvata il «piano stradale» che prevede 50 miliardi appunto per collegare le autostrade ai vicini centri urbani. Questo il pensiero dominante a Roma, dove si attende per il 15 o 16 di gennaio la decisione del consiglio amministrativo dell'Anas, o azienda statale delle strade.

Non sembrerebbe il caso di farne un dramma, vedendo le cose da lontano. Moltissime città industriali del Nord non sono servite direttamente dalle autostrade, ma ne hanno ugualmente i benefici grazie a collegamenti più o meno lunghi. C'è l'esempio di Biella, collegata alla Torino-Milano da due tronchi stradali. A Perugia la pensano diversamente, ne fanno questione di vita o di morte, sostenendo il loro progetto (o «progetto umbro-sabino») con una serie di considerazioni che riportiamo per dovere di obiettività: il maggior costo verrebbe compensato dal maggior reddito dei pedaggi, l'allungamento del percorso è minimo (4-6 chilometri reali, ma virtualmente meno 20, tenendo conto delle pendenze). Le maggiori difficoltà per il viaggiatore sarebbero compensate dalla bellezza del paesaggio e dall'interesse turistico della regione attraversata.

Se non si arriva presto a una decisione, l'Autostrada del Sole non sarà completata fino a Roma neppure entro il 1963. Probabilmente si cercherà di venire incontro a Perugia e agli altri centri garantendo buoni raccordi con l'Autostrada del Sole, ma si resterà fermi al progetto primitivo; quei 19 miliardi in più pesano molto, né sarebbe facile trovarli. Naturalmente Perugia si irrigidirà: oggi lo sciopero è stato completo, l'azione di protesta trova largo seguito in una regione che spera nell'impianto di industrie e che ritiene tale impianto strettamente condizionato al passaggio dell'autostrada nei pressi di Perugia.

A Roma si ribatte che lo sviluppo industriale dell'Umbria sarà ugualmente possibile con buoni collegamenti laterali fra la città e l'autostrada e si ricorda che la grande via di comunicazione è concepita per servire interessi nazionali, non locali (in tutta l'Umbria si contano soltanto 30 mila automobili). L'Autostrada del Sole deve servire soprattutto a collegare il Nord con la Capitale e col Mezzogiorno, col percorso più comodo e con la spesa minore. Questo si ripete ufficiosamente: la protesta di Perugia non sembra aver molte speranze di successo.

m. f.



Il tracciato che sembra ormai scelto dal governo per l'autostrada del Sole, nel tratto Firenze-Roma, è quello segnato in nero sulla cartina. La doppia linea indica la deviazione umbro-sabina, richiesta da Perugia

Tutto fermo in città

Perugia, 11 gennaio.

Oggi Perugia e i maggiori centri della provincia hanno incrociato le braccia in atto di protesta contro l'atteggiamento delle autorità centrali in ordine al problema del tratto Firenze-Roma dell'autostrada del Sole.

Alle 11 il campanone della torre civica ha segnato con lenti rintocchi l'inizio della manifestazione, che è culminata con lo sciopero generale. La vita cittadina si è paralizzata; i negozi hanno abbassato le saracinesche, mentre le sirene delle fabbriche cittadine con un urlo sibilante hanno segnato la sospensione dell'intera attività lavorativa.

Caccia all'uomo per oltre un'ora in un paese della Sicilia

Tre membri di una famiglia massacrati da padre e figlio custodi di un cimitero

Le vittime sono due fratelli e il loro genitore - Prima è stato ucciso a fucilate il giovane poi ferita gravemente a colpi di rivoltella la sorella accorsa in suo aiuto - L'anziano congiunto fulminato in un campo - Ancora liberi gli assassini

Maria Regalbuto, ferita gravemente, all'ospedale (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 11 gennaio.

Una famiglia di Sciara, piccolo centro a pochi chilometri da Termini Imerese, è stata straziata dal custode del cimitero e dal figlio. Le vittime sono il trentaquattrenne Filippo Regalbuto, sposato con una figlia di uno degli assassini, la trentaduenne Maria Regalbuto, che era accorsa in difesa del fratello, e il cinquantaseienne Filippo Regalbuto, padre dei due fratelli uccisi. I due assassini, Cosimo Cancasci di 60 anni, e il figlio Michele, trentenne, dopo avere ucciso, con un fucile a una pistola, il giovane Filippo Regalbuto e ferito la sorella di questo Maria, si sono recati in campagna, mettendosi alla ricerca del padre delle due vittime e lo hanno freddato a fucilate.

La tragedia, accennata nel giro di poco più di un'ora, si inquadra in una fosca vicenda di sangue che è stata narrata dalla trentaduenne Maria Regalbuto ai funzionari di polizia recatisi a interrogarla in ospedale, dove la donna è stata sottoposta ad intervento chirurgico per le gravi ferite riportate. La donna, alla quale sono state estratte tre pallottole, due dal petto e una dal braccio sinistro, è stata ricoverata all'ospedale con prognosi riservatissima, data la gravità delle sue condizioni. Maria Regalbuto, la quale ignora che, oltre al fratello, è stato assassinato anche il padre, ha riferito che a sparare contro di lei è stato Cosimo Cancasci, suocero del fratello, precisando di essere stata ferita in via Granata mentre accorreva in soccorso del congiunto, colpito a morte poco prima dal cognato, Michele, di 30 anni.

Seguendo le frammentarie dichiarazioni di Maria Regalbuto e degli altri familiari delle vittime, la tragedia di Sciara, può essere così ricostruita.

Verso le ore 10 di stamane, il giovane Filippo Regalbuto, da circa dodici mesi sposato alla figlia del custode del cimitero di Sciara, il sessantenne Cosimo Cancasci, percorreva la via Granata per recarsi in casa del suocero. Ad un tratto, veniva avvicinato dal cognato, Michele Regalbuto, con il quale probabilmente aveva a diverbio per motivi che costituiscono oggetto di indagini e che potranno essere accertati solo quando saranno stati catturati i due assassini, attualmente braccati dalle forze dell'ordine nelle campagne attorno al paese.

Secondo quanto risulta finora, Michele Cancasci sarebbe improvvisamente imbracciato il fucile, sparando due colpi contro il marito della sorella, che era in gruppo ad un mulo. Raggiunto in parti vitali, Filippo Regalbuto è scivolato già cadavere dalla cavalcatura, rimanendo sull'asfalto subito bagnato dal sangue che sgorgava da una larga ferita all'occipite.

Maria Regalbuto, che aveva udito gli spari, colta da un sinistro presentimento, usciva in preda a vivissimo orgasmo dalla sua abitazione, distante pochi metri dal luogo del delitto e, vista il fratello riverso tra le zampe del mulo, si lanciava contro Michele Cancasci, che stava allontanandosi tenendo ancora in mano il fucile. Ma veniva raggiunta da tre colpi di pistola sparatile contro dal vecchio custode del cimitero, Cosimo Cancasci, che in quel momento si trovava a qualche passo di distanza dal figlio e quindi era stato testimonio dell'assassinio del genero. Gravemente ferita, Maria Regalbuto si accasciava a terra. Alcuni vicini di casa, con l'aiuto di qualche passante, provvedevano a trasportare la donna all'ospedale di Palermo.

Mentre Maria Regalbuto, a bordo di un'auto, giungeva a Palermo, dove i sanitari del civico ospedale le prodigavano le prime cure, alcuni contadini informavano i carabinieri di Sciara di avere trovato per caso in campagna il cadavere del cinquantaseienne Filippo Regalbuto, padre del giovane assassinato un'ora prima in via Granata.

Accorsi sul posto, i carabinieri rinvenivano, riverso fra le zolle intrise di sangue, il corpo del Regalbuto crivellato di pallottole sparate da fucile caricato a «lupara». Dalle prime indagini risultava evidente la connessione del nuovo delitto con quello che un'ora e mezzo prima era stato consumato in una strada di Sciara.

Il duplice omicidio e quello tentato contro Maria Regalbuto sarebbero stati originati da rancori dovuti ad un contrasto sorto tra le due famiglie. La moglie di Cosimo Cancasci ha dichiarato agli inquirenti, che l'hanno sottoposta a lungo interrogatorio, di avere visto stamane il marito e il figlio Michele impugnare rispettivamente una pistola e un fucile e precipitarsi fuori di casa. Non ha saputo o voluto dire altro. Ai due assassini la polizia dà un'accanita caccia con l'ausilio di cani-poliziotto.

f. d.

Sartina travolta ed uccisa dal treno che non ha visto a causa dell'ombrello

La ragazza, diciannovenne, si recava da una zia - Per fare più in fretta aveva preso un sentiero che corre accanto ai binari

Rovigo, 11 gennaio.

In località Pestrina, a pochi passi dalla stazione, la sartina Lina Zambon, di 20 anni, mentre camminava lungo la linea ferroviaria con l'ombrello aperto, è stata travolta e straziata da un treno merci.

La Zambon, uscita di casa per recarsi da una zia, allo scopo di abbreviare il percorso, prendeva il sentiero lungo la strada ferrata. Ad un certo punto, volendo evitare le pozzanghere, lasciava il sentiero e si portava sul margine della traversine. Il treno merci, proveniente da Venezia e diretto a Bologna, è arrivato alle sue spalle a forte velocità. L'ombrello e il forte vento le hanno impedito di vederlo e di udirlo. Malgrado il macchinista Mario Pellegrini abbia subito azionato i freni, la ragazza è stata travolta ed orribilmente straziata. Poiché in borsetta non aveva documento di identificazione, i genitori, che abitano a 300 metri di distanza, sono venuti a conoscenza dell'incidente soltanto dopo cinque ore.

La Callas e Onassis vanno in America per sposarsi?

Montecarlo, 11 gennaio.

(m. r.) Mesas in giro da un giornale parigino, circolano nuovamente voci secondo le quali l'armatore Onassis e il soprano Maria Callas stanno per imbarcarsi sul «Christina» diretti in America, dove si sposerebbero. Entrambi hanno la nazionalità americana, e questo semplificherebbe la procedura.

Borse economia e finanza

Nei primi 11 mesi del 1960

Scambi con l'estero per cinquemila miliardi

Le importazioni aumentate del 42% e le esportazioni del 28,9 rispetto al 1959

Roma, 11 gennaio.

Nei primi 11 mesi del 1960 le importazioni sono ammontate a 2699,8 miliardi di lire con un aumento del 42,3 per cento rispetto allo stesso periodo del 1959, le esportazioni sono ammontate a 2090,9 miliardi di lire, con un aumento del 28,9 rispetto al corrispondente periodo del 1959.

In conseguenza del predetto andamento, il «deficit» della bilancia commerciale è risultato pari a 608,6 miliardi di lire, con un aumento del 121,7 per cento rispetto allo stesso periodo del 1959.

Le importazioni dai Paesi della Comunità economica europea e dalle loro dipendenze sono ammontate a 783,6 miliardi di lire (pari al 29 per cento delle importazioni totali) con un aumento del 47,4 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. Le esportazioni sono ammontate a 837,3 miliardi (pari al 30,5 per cento delle esportazioni totali) con un aumento del 36,6 per cento.

Il saldo complessivo della bilancia commerciale con i Paesi della Zona di libero scambio è stato di meno 8,9 miliardi (più 6,9 nel 1959); in particolare, quello con il Regno Unito è stato di più 4,3 miliardi (più 10,2). Con i Paesi dell'Europa Orientale la bilancia commerciale ha segnato un saldo di meno 53,3 miliardi (meno 22,4).

Tra i Paesi extra-europei il saldo con gli Stati Uniti è stato di meno 157,9 miliardi (meno 21,5 nel 1959).

Pella: «Raddoppiate in 10 anni le risorse economiche italiane»

Roma, 11 gennaio.

«L'anno 1960, con le sue risultanze economiche largamente positive, conclude un ciclo decennale di sforzi che hanno portato l'Italia fuori dalla miseria avviandola verso un migliore benessere — dichiara il ministro del Bilancio, on. Pella, in una intervista che apparirà domani su "Epoca" — Vi sono, è vero, numerose ombre che si proiettano sul quadro luminoso; vi sono molti problemi ancora da risolvere, ma nessuno, dieci anni fa, avrebbe sperato di raggiungere gli obiettivi economici e sociali che sono stati conseguiti. Incomincia un nuovo decennio, che dovrà ancora una volta accomunare in un grande sforzo i veri protagonisti della ricostruzione e dell'espansione economica italiana: imprenditori, lavoratori, risparmiatori».

«Un grande sforzo è possibile — aggiunge Pella — poiché all'inizio del nuovo decennio esistono mezzi ben maggiori di quelli disponibili 10 anni fa. Le riserve economiche sono quasi raddoppiate; i capitali disponibili, attraverso il risparmio, sono prodigiosamente cresciuti; la bilancia dei pagamenti è assestata; le riserve in oro e divise convertibili superano i 3 miliardi di dollari: la situazione della tesoreria statale è tranquillante».

678 mila autoveicoli nuovi registrati in Italia in 10 mesi

Roma, 11 gennaio.

Dalle rilevazioni dell'Ufficio statistico dell'Automobile Club d'Italia si rileva che gli autoveicoli «nuovi di fabbrica», iscritti al pubblico registro automobilistico (PRA) nel periodo gennaio-ottobre 1960 sono stati 678.811 contro 432.048 registrati nello stesso periodo del 1959, con un incremento del 57,1 per cento.

Le quotazioni a Torino

	10	11
VALORI DI STATO		
Rendita 3½%	76,05	76,10
» » ex.	76,75	76 —
» 1962	77,50	77,30
» 5%	105,90	105,10
» » cons.	95,20	95,20
Redimibile 3½%	95,10	95,10
» » ant.	99,80	100,10
Redimibile 5%	99,70	100 —
» » cons.	85,60	85,40
Ricostruz. 3½%	85,50	85,30
» » cons.	100,50	100,10
Ricostruz. 5%	100 —	100 —
» » cons.	98,35	98,30
Med. Trieste 5%	98,55	98,30
Fr. R. 5% lit. '55	98 —	98 —
R.T.T. 5% 1955	—	—
» » 1956	101,55	101,50
» » 1957	101,60	101,70
» » 1958	101,75	101,80
» » 1959	102,40	102,20
» » 1960	102,30	102,10
» » 1961	102,20	102,20
» » 1962	102,80	102,35
» » 1963	102,20	102,35
» » 1964	101,87	101,87
OBBLIGAZIONI		
C.R.I. 5½% 1945	100,70	100,70
» 5% 1946	102 —	102,70
» » 1947	102,60	103 —
» » 1948	102,30	102,30
» » 1949	103,20	103 —
» » 1950	102,50	102,50
» » 1951	144,50	144,50
» » 1952	145,75	145,75
» » 1953	100,70	101 —
» » 1954	102,75	102,75
» » 1955	136,70	136,70
» » 1956	100,72	100,72
» » 1957	96,50	96,50
» » 1958	102,50	102 —
» » 1959	103,35	103 —
» » 1960	84,50	84,50
» » 1961	98,50	98,50
» » 1962	95 —	95 —
» » 1963	99,50	99,50
» » 1964	95,70	95,70
» » 1965	—	—
» » 1966	—	—
» » 1967	99 —	99 —
» » 1968	102,90	102,90
» » 1969	102,90	102,90
» » 1970	102,90	102,90
» » 1971	105,50	104 —
I.M.I. 5% 1952	—	—
» » 1953	102 —	101,80
» » 1954	102,40	102,30
» » 1955	102,50	102 —
» » 1956	102 —	102 —
» » 1957	102,55	102,65
» » 1958	98,35	98,25
Imiem 5% 1955	98,60	98,60
» » 1956	97,50	97,50
» » 1957	102,50	102,75
Fiat 4%	103,35	103,17
Fiat 4% '54	103,40	103,40
Fiat 4% '57	103,90	104,40
Fiat 3,50% '58	101,95	102,25
Fiat 6%	105 —	105 —
Olivetti 4%	107 —	108,50
» » '59-'61	109,50	109 —
» » '59-'61	108,85	109 —
» 1960	111 —	111 —
» » 1961	106,75	107,75
» » 1962	100,50	100,90
Ol. Pir. 5%	96,90	96,95
Magneti Mar. 6%	105,50	105,50
» »	107 —	107 —
» »	107,50	109 —
Eternit 6%	109 —	109 —
» » 1960	102,50	102,50
Viscosa 6%	105 —	105 —
» »	105 —	105 —
» »	107 —	107 —
Cost.-Somasca 6%	107 —	107 —
Montecatini 7%	104 —	104 —
Linoleum 6%	103 —	103 —
Linoleum 7% '58	110,50	110,50
Linoleum 7% '59	110 —	110 —
Aeq.-Terni 6%	101 —	105 —
Cartiere It. 7%	104,60	104,60
Cartiere It. 1958	105,80	106 —
Cartiere It. 1959	107,50	107,50
Cotoni 6%	103,20	103,50
» 6% '58	103,70	103,70
» 5,50% '59	101,50	101,80
Ceramiche Pozzi 6%	102 —	102,50
» »	102 —	102,50
Ceramiche Pozzi 1958	103 —	103 —
Ceramiche Pozzi 1959	125,50	125,50
Saffa 6%	106,50	106,50
Saffa 6%	102 —	102 —
Saffa 6%	102 —	102 —
Saffa 6%	102,50	102,50
Saffa 6%	102,50	102,50
Saffa 6%	102,70	102,60
Saffa 6%	103 —	102,95
Saffa 6%	102,60	102,67
Saffa 6%	103 —	103,50
Saffa 6%	99,95	99,95
Saffa 6%	104 —	105,50
Saffa 6%	101,10	101,10
Saffa 6%	100 —	100 —
Saffa 6%	102,30	102,30
Saffa 6%	104,25	104,50
Saffa 6%	96,90	96,85
Saffa 6%	96,30	96,30
Saffa 6%	112,50	112,50
Saffa 6%	97,10	97,70
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANUFATTI		
ISEC	—	—
Cotonificio Napoli	—	—
Bombrini Parodi	16300	16200
Piccinni	6000	6700
» privilegiate	6400	6150
Cucirini	—	—
Cini	—	—
Chatillon	—	—
TRASP. ASSIC., FINANZ		
Ferrovie Nord	69 —	—
Assic. Generali	100500	99500
Ass. Assic. Italia	15950	16050
Cons. Ind. Ass.	3032	3065
SIFI	4240	4250
Fin. Meridionali	—	—
Ferr. Meridionali	3475	3670
Fond. Immob.	—	2800
Finelettrica	1845	1850
La Centrale	20500	20300
Immobiliare	—	5000
Montecatini	85000	85200
B.N.L.	—	—
Fi. Sicilia	—	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
Selca Raffin.	—	—
M. Amiata	—	6700
Montecatini	1470	1439
METALMECCANICI		
Aeritalia	—	—
Ansaldo	—	2620
Fiat	824	825
Fiat priv.	790	798
Fiat priv.	1540	1527
Compagnie	1910	1895
SAAB	—	—
Officine Mec.	2450	—
Officine Mec. priv.	—	—
Riduttori	1400	1200
Zanussi	—	—
F. Borletti	—	—
Aquila	—	—
Fiat	2735	2690
Fiat priv.	2340	2215
Magneti Marelli	—	—
Olivetti ord.	11500	11475
ELETTRICI		
Ind. Elettr.	—	—
Elettrom.	—	—
Elettrom. priv.	—	5700
Ercole Marelli	—	—
Ing. Pirelli	1495	1490
Pirelli	1450	1440
Siemens	—	—
Siemens priv.	—	—
SIP	2240	2240
Telefoniche	2305	2285
Tibiel	2060	2050
Triplex	—	—
ALIMENTARI		
Eridania	—	—
Eridania priv.	—	—
SIGAT	305	300
Vecchi-Buton	—	—
Edilmeda	—	—
Gen. Zuccheri	—	—
DIVERSI		
Farmaci Meda	—	—
Farmit	—	—
Fabbrica Italiana	5850	—
Fabbrica Pisana	—	27400
Acqua Pancalda	1600	1647
Ilcit	—	—
Pirelli	—	—
Cementeria Piccoli	—	—
Ind. Refrat. Coll.	—	—
Rinascente	—	—
CHIMICI		
Montef.	2150	2157
Montef. priv.	1875	1875
Montef. priv.	—	5700
Schiapparelli	—	—
Rhon Poulenc	—	—
Caffaro	8750	8600
Caffaro priv.	2149	2140
Caffaro priv.	4395	4350
Caffaro priv.	4435	4405
Cartiere Linoleum	510	510
Linoleum priv.	206	211
Pirelli	—	—
S.I.S.E.L.	—	—
IMMOBILIARI		
Risanam. Napoli	—	—
Risanam. Napoli priv.	—	—
Immobil. Roma	1269	1270
Sviluppo	—	—
Stigo	—	—

La prima seduta del nuovo mese e decade è stata decisamente povera di contenuto e di affari. In queste condizioni, senza un motivo preciso o forse con l'assillo di limitate pressioni, il mercato ha accusato una relativa riflessione, compensata in parte dai recuperi di fine seduta. Complessivamente si è avuto un listino debolente e fiacco. Titoli di Stato ed obbligazioni bene assorbiti.

Nel dopobanca l'iniziativa vivace del denaro sulle Liquigas si è più tardi trasformata in tendenza sostenuta per l'intero mercato. Le azioni Beni-Valdarno hanno ripreso il diritto d'opzione.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 10 milioni c. n., obbligazioni per lire 90 milioni 500 mila c.n., azioni per contanti n. 131 mila 550.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 621,90; dollaro canadese 624,40; franco svizzero 144,60; corone danesi 89,90; corona norvegese 86,70; corona svedese 120,05; fiorino olandese 164,85; franco belga 12,39; franco francese 125,55; sterlina G. B. 1748,90; marco germanico 139,20; scellino austriaco 23,90.

Prezzi indicativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina ora 6638-6258; marengo svizzero 5058-5858; sterlina carta unitaria 1760-1770; dollaro carta Usa 620-622; franco svizzero 144,85-145,85; franco francese 125-127; oro fino 760-780; argento 19,50-69.

Milano, 11 gennaio.

La persistente penuria degli affari ha inciso anche stamane sul mercato azionario che non ha tratto alcun beneficio dall'inizio del nuovo ciclo decadale, solitamente punto di partenza per nuove iniziative. Per contro il ritmo degli scambi è sensibilmente calato, toccando un minimo veramente inconsueto per la nostra Borsa: 770 mila titoli scambiati, suddivisi nei valori primari e nei titoli più rappresentativi.

In complesso l'attività — ristretta nell'ambito professionale — si è accentrata in apertura, con prezzi piuttosto sostenuti, ed al listino, dove l'offerta ha facilmente prevalso, provocando diffusi assestamenti, contenuti, tuttavia, in limiti molto modesti.

Sempre attive le Montecatini; in buona luce Fiat, Viscosa, Anic, Edison. Largamente scambiate le Liquigas ed infine le Magona, quest'ultime in forte rialzo a seguito di voci molto favorevoli sul bilancio ed un congruo aumento del dividendo. Calmi gli assicurativi ed i tessili; resistenti elettrici e chimici.

Buono l'assorbimento dei diritti; metalli 1740. Ilssa Viola 361, Valdarno 122, Saroni 194, Sifar 230.

Valori di Stato bene intonati, specie i Buoni del tesoro stabile il comparto obbligazionario. In tensione il settore delle valute trasferite e quello aureo, con quotazioni più ferme per il metallo e per le principali monete.

Titoli trattati: valori di Stato per lire 138 milioni, obbligazioni per lire 387 milioni 500 mila, azioni n. 770.730 di cui maggiormente scambiate: Finalpor 35.000, Fallicino 44.000, Viscosa 53.000, Ilva 47.000, Montecatini 68.000, Fiat 73.000, Edison 27.500, Tirreni 43.000, Magona 47.000, Liquigas 54.500, Rinascente 53.500.

Nel pomeriggio attività ancora modesta, con scambi ristretti a poche voci; più attive Liquigas e Magona. Ecco alcuni prezzi informativi: Fiat 2700-2705, Montecatini 4650-4660, Edison 2665-2670, Viscosa 6730-6770, Liquigas 852-855, Magona 1830-1830.

Roma, 12 gennaio.

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 622; dollaro canadese 633,80; franco svizzero 144,65; corone danesi 90,06; corone norvegesi 86,55; corona svedese 120,06; fiorino olandese 164,90; franco belga 12,19; franco francese 125,650; lira sterlina 1747,650; marco tedesco 140,20; peseta spagnola 10,30; scellino austriaco 22,90; scudo portoghese 21,80; peso argentino 7,45; cruzeiro brasiliano 2,90; rublo Urss 50; sterlina egiziana 1200; dinaro jugoslavo 9,985; dracma greca 20,30; lira turca 48; sterlina australiana 1386.

Genova, 11 gennaio.

Mercato su fondo ben tenuto ma lievemente riflessivo. Ricuperano, tra i locali, Eridania, Molini, Eternit e Ilva. Sostenuto il reddito fisso. Titoli trattati: di Stato 9 milioni 500 mila lire, obbligazioni per 17 milioni 500 mila lire, azioni n. 58.800.

BORSE ESTERE

New York, 11 gennaio.

Nella seduta antimeridiana, caratterizzata da una vivace attività, vendite di realizzo calcolavano i tentativi di ampliare il recupero del mercato. A mezzogiorno comunque il listino presentava una maggioranza di rialzi per le più frazionali.

Nel pomeriggio l'offerta continuava ad essere insistente, provocando qualche altro danno, ma il mercato azionario conservava in chiusura il quadro precedente. Azioni scambiate n. 4.370.000.

Indici Borsa, medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 industriali 617,21 (625,72); 20 ferroviari 136,63 (138,73); 60 obbligazioni interne 84,92 (84,86); 15 pubbliche utilità 101,78 (101,74).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 37,25; Underwood 49,50; American Cyanamid 46,62 (46,87); American Tel and Tel 106,37 (105,25); Bethlehem Steel 43,12 (43,50); Du Pont de Nemours 198,62 (197,50); General Electric 69,87 (70,25); General Motors 42,25 (42,37); Standard Oil of New Jersey 42,75 (42,75); U. S. Steel Corp 80,37 (80,62); Woolworth 48,87 (48,87).

Londra, 11 gennaio.

La Borsa ha avuto oggi un andamento disordinato. I riflessi delle dichiarazioni del Cancelliere dello scacchiere, e notizie poco incoraggianti dell'industria automobilistica, hanno arrestato il rialzo registrato ieri negli industriali. Si avevano però alcuni buoni andamenti singoli. Sotto Viscosa 78,75.

Parigi, 11 gennaio.

Il mercato ha avuto un andamento calmo, ma il fondo della intonazione è rimasto sostenuto. Gli acquisti e le vendite sono risultati ben equilibrati con movimenti ristretti nei corsi. Alcuni valori elettromeccanici sono migliorati. Calmi e irregolari i valori esteri. Montecatini 36,10; Pirelli 78,30.

Francoforte, 11 gennaio.

Non si sono registrati oggi ordini importanti. Comunque, l'intonazione è risultata leggermente più stabile in seguito alla conferma ufficiale che non si tenterà di influenzare la futura politica dei dividendi. Nella fase finale l'attività è ancora scemata e il listino tendeva a chiudere leggermente al di sotto dei livelli di ieri.

Montecatini 30,60; Fiat 17,95; Fiat priv 14,60; Pirelli 61,60; Edison 43,75; Magneti Marelli 14,10; Snia Viscosa 44,95.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Assicurazioni	61.920	Fondiaria	7400
B. C. I.	9650	Sifa	2430 ex
Credito	20.200	S. I. F. I.	4220
Immobil.	5252	Italgas	6350
Meridionali	3650	Generali	98.800
Pirelli	3360	R. I. S.	38.500
Risanamento	655	Sagrado	17.500
Snia Finanz.	1849	Assicurazioni	72.500
Toro	1525	Ass. Ital.	16.050
Unione	4020		
TRASPORTI			
Nord Milano	3800	Ferrovie	3660
Navigazione	5700	Navigazione	5725
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	32.100	Cucirini	6400
Cot. Riuniti	210	Eurotessili	6280
Ferrosi	2600	Filatura	550
Ind. Tessili	8060	I.T.S.A.E.	795
Linificio	14.670	Manifatture	9700
Rotondi	1635	Mercerizzati	3910
Tessuti	56.200	Cotonificio	11.350
Unione	57.000	Soie Trisaia	6700
Vanzetti	10.690	Tessuti	1690
Cotoni Mer.	1410	Tessuti	780
Unione R.	95.000		
MINERARI E METALLURGICI			
Compagnia	1897	Montecatini	1470
Ilva	825	Metallurgica	2620
Magona	1787	Siderurgica	7700
Metallurg.	7550 ex	Siderurgica	7650
Ferriera	6590	Terni	11.990
Ferriere ord.	4600	Trafilerie	2980
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Aeronautica	1680	Motomeccanica	1205
Bianchi	780,50	Fr. Tosi	1385
Fiat	2693	Westinghouse	1514
Fiat priv.	2220	Ercole Marelli	11.425
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
A.E.M.	2051	Elettrom.	5305
C.G.E.E.	4736	S. E. I.	2274
Elettrorava	3560	Orobia	3238
Edison	6490	Romana	3825 ex
Edisonvolta	3105	Terni	745
Ericsson	3530	Unel	1457
Generale	32350	Marelli	1190
Galileo	459	Magneti	2082
Telefoniche	3970 ex	Telemeccan.	4800
Sarda	7190	Utili R	6295
Lariliano	3550	Utili R	4585
S.E.M.	3390	S. I. E.	1400
Esposiz. C.	4050	Alta Velocità	2080
Progresso	2158	Cabelmec	2150
Subalpina	3840	Lucana	3190
S.I.P.	2233		
**ALIM

Un altro giorno di maltempo in alta Italia

In Liguria e in Piemonte città e strade sotto la neve

Forti precipitazioni a Genova e nei centri rivieraschi - La situazione sui valichi appenninici - Incidenti nell'Alessandrino e nel Verbano

Genova, 11 gennaio.

Pioggia e neve su quasi tutta la Liguria. Un nevischio frammisto ad acqua, che il vento voltava spesso in tormenta, ha imperversato per tutta la mattinata specie a Genova, dove la neve ha ammantato tutti i quartieri situati sulle alture, con uno spessore che stamane oscillava tra i tre e i quattro centimetri di Albaro, i 10 di S. Martino, Sestri, Cornigliano, Prato e i 15-20 di Coronata, Bardoli, Camaldoli, Pontedecimo. Il servizio ferroviario ha registrato ritardi notevoli.

La notte più fredda dell'inverno in corso è cominciata con una tempesta di pioggia e vento che poi ha ceduto ad un'abbondante nevicata. In breve tempo la circolazione sulle autostrade e sulle arterie provinciali ne è stata paralizzata. Alle 4 di stamane i pompieri sono dovuti accorrere in via Cilano a Bolzaneto, per soccorrere tre automezzi che erano slittati e bloccavano il traffico. La neve in quel punto aveva già superato i 20 centimetri. Anche sulla camionale per Serravalle a mezzanotte la situazione s'era fatta drammatica, poichè una ventina di autotreni erano rimasti bloccati e i vigili del fuoco avevano dovuto intervenire con l'autogrù per rimettere in strada cinque rimasti slittati. Il traffico fu allora sospeso completamente ed è stato ripreso stamane dopo l'intervento di spazzaneve nel tratto Busalla-Giovi. Ecco la situazione delle strade: la statale piacentina è transitabile nel tratto Scoffera-Bobbio con le catene e la neve raggiunge i 20 centimetri. L'autostrada Genova-Savona è coperta da 15 centimetri di neve e sono necessarie le catene. Si può procedere sulla camionale per Serravalle e sulla statale dei Giovi con catene e con molta prudenza. La strada di Bassello è bloccata da 45 centimetri di neve. La Laccio-Busalla e la Scoffera-Chiavari (30 centimetri di neve) sono transitabili con catene dopo l'intervento degli spazzaneve dell'amministrazione provinciale. Nell'entroterra chiavarese la neve è caduta più abbondante che altrove: ha superato il mezzo metro a S. Stefano d'Aveto ed ha completamente isolato alcune piccole borgate montane. A Rapallo una frana di modeste proporzioni ha investito una casetta di via Betti. I vigili del fuoco sono dovuti accorrere per facilitare lo sgombero delle due famiglie che vi alloggiavano.

Alessandria, 11 gennaio.

La neve, caduta da ieri sera fino al tardo pomeriggio di oggi sulla nostra città, ha raggiunto nelle vie cittadine l'altezza di circa 15 cm. ammucchiandosi invece per una ventina di centimetri alla periferia. Stamane il traffico è risultato semiparalizzato: pochissime le macchine in circolazione e assai a rilento il servizio svolto dai mezzi pubblici di trasporto; solo verso mezzogiorno si è potuto, per quanto riguarda le vie del centro, tornare alla normalità. A S. Salvatore un autotreno è finito fuori strada, ma è stato rimesso in breve in carreggiata; lungo la salita di Gamalero, sulla provinciale per Acqui, un camion slittava ponendosi di traverso alla strada e interrompendo così il traffico per circa un'ora.

Asti, 11 gennaio.

Da ventiquattro ore nevica su Asti e provincia. Per il maltempo stamane è andato deserto il mercato settimanale. La strada sono ghiacciate e numerose macchine sono uscite fuori strada.

Nei pressi di Bubbio l'autocorriera di linea S. Stefano Belbo-Savona è uscita di strada a causa della neve: molto panico ma nessun danno ai viaggiatori. Alla periferia di Agliano una «1400» condotta da Giovanni Gatti da Calamandrana è uscita di strada nell'abbordare una curva sulla provinciale per Asti. La macchina è precipitata in una scarpata ma fortunatamente il guidatore è uscito incolume dal veicolo sfasciato. In frazione Canigle d'Asti in seguito ad uno smottamento una casa ha dovuto essere sgombrata perchè pericolante.

Aosta, 11 gennaio.

Dalle prime ore del mattino sulla Valle d'Aosta sta nevicando con crescente intensità. Tutte le strade della regione sono transitabili con catene, ad eccezione della Villeneuve-Valsavaranche, interrotta da una valanga di notevoli proporzioni. La statale n. 26 è coperta da 10 centimetri di neve. Sulla Mongiovetta molti autotreni ed autobus sono in difficoltà per improvvisi sbandamenti che li pongono di traverso sulla strada.

Verbania, 11 gennaio.

Il maltempo è continuato anche per l'intera giornata odierna su tutto il lago Maggiore, con pioggia a tratti frammista ancora a neve sui centri lacuari e altra neve in collina, sulle alture, nelle valli. La viabilità è sempre difficile. Nelle valli che attorniano il bacino del Verbano l'altezza del manto nevoso varia tra i cinquanta centimetri e il metro e venti. Molte linee telefoniche con le frazioni più elevate sono interrotte. A Verbania è giunta penosa l'eco di un grave incidente occorso al proprietario di una nota ditta per il commercio all'ingrosso di frutta e verdura di Intra. L'incidente è avvenuto stanotte nei pressi di Lainate: l'autocarro pilotato dal più anziano dei titolari, Natale Giuliani, di anni 51, da Intra, è andato a cozzare, causa la neve ragghiata sulla strada, contro un autotreno. Il Giuliani è morto sul colpo, schiacciato nella cabina; delle altre due persone a bordo, entrambe di Verbania, il cinquantottenne Antonio Cattaneo è rimasto gravemente ferito; l'altra è pressochè incolume.

Sequestrò la mucca del vicino che gli divorava il trifoglio

Mondovì, 11 gennaio.

Il Pretore di Mondovì ha condannato a 20 giorni di reclusione, per appropriazione indebita, il contadino Carlo Porta, di 54 anni, residente in frazione Corvi di Roccadebaldi. L'imputato, nel maggio scorso, si era impadronito della mucca di un vicino di casa, Antonio Blua, rinchiudendola nella propria stalla.

Il Porta, infatti, aveva sorpreso l'animale a divorare tranquillamente il trifoglio tagliato nel pomeriggio e accumulato in un angolo del porticato. La mucca, mentre il padrone stava sospingendo il bestiame nella stalla, aveva adocchiato il trifoglio; senza essere vista dal Blua, si era messa a mangiarlo.

Il Porta, che non era in buoni rapporti con il vicino, prese la mucca e la portò nella propria stalla, legandola alla greppia con una catena. Allorchè il Blua la reclamò, il Porta fu sordo ad ogni ingiunzione; per indurlo alla ragione dovettero addirittura intervenire i carabinieri di Morozzo.

A quanti ultimi il Porta aveva detto di avere agito per ritorsione alle scorrerie dei polli del Blua che devastavano periodicamente il suo orto; successivamente, però, aveva dichiarato a verbale di avere condotto la mucca nella propria stalla per evitare che, mangiando troppo trifoglio, potesse scoppiare.

Il pretore non ha concesso all'imputato il beneficio della sospensione condizionale della pena; oltre ai 25 giorni di reclusione lo ha condannato al risarcimento dei danni al Blua nella misura di cinquemila lire

Condannato perchè chiamò un agente «pecora gobba»

Pinerolo, 11 gennaio.

Uno dei quattro banditi che nel novembre del 1959 rapinarono i vecchi coniugi Lanza di Pinerolo, il siciliano Francesco Paolo Arculeo di 26 anni, è ricomparso oggi davanti al Tribunale per rispondere di oltraggio a pubblico ufficiale, avendo dato della «pecora gobba» all'agente carcerario Annibale Cardone. Con lui, sedevano sul banco degli imputati Francesco Donalisio, di 32 anni, da Villafranca Piemonte e Ferruccio Granato, di 21, da Torre Pellice.

Il fatto avvenne il 20 marzo scorso. All'Arculeo era stato donato dal cappellano delle carceri un pallone di cuoio, col quale erano nel cortile nell'ora di libertà per giocare con i suoi due amici. Fecero troppo chiasso e l'agente Cardone, dopo vani avvertimenti, sequestrò la sfera. I tre si costruirono subito un altro pallone di stracci, riprendendo la partita più rumorosamente di prima. Anche questa seconda palla venne catturata dall'agente Cardone, e fu a questo punto che i tre lo caricarono di ingiurie.

Il Tribunale ha condannato l'Arculeo a quattro mesi di reclusione, il Donalisio a quattro mesi e cinque giorni ed il Granato a sei mesi.

Bimba assalita e ferita da un gruppo di scrofe

Firenze, 11 gennaio.

Di una paurosa avventura è stata protagonista una bimba di 4 anni, Lucia Giulietti, figlia di contadini residenti a Montazzi di Borgo San Lorenzo, mezzadri in un podere di proprietà Borri.

Nel pomeriggio di ieri, alcune scrofe, lasciate allo stato brado nei boschi che si trovano nella zona, improvvisamente si sono avvicinate alla casa e, come avventate contro la bimba che stava giocando sola davanti alla propria abitazione.

Le urla della piccola, che era rimasta ferita, hanno richiamato l'attenzione dei genitori e degli altri familiari, i quali hanno accorsi ed hanno ingaggiato una lotta accanita contro le scrofe, allontanandole. Trasportata all'ospedale, alla bambina è stata riscontrata un'ampia ferita alla gamba sinistra giudicata guaribile in venti giorni.

Cavallo folgorato per strada da un cavo sepolto nella neve

Si chiamava «Romeo» - Da ormai 15 anni trainava carri di biancheria alla periferia di Milano - Si arrestava da solo al «rosso» dei semafori e alle fermate dei tram

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 11 gennaio.

Un vecchio cavallo è rimasto fulminato da una scarica elettrica mentre percorreva via Ripamonti: l'animale, arrivato all'altezza dello stabile contrassegnato col n. 210 ha messo lo zoccolo su un cavo dell'energia coperto dalla neve provocando così la mortale folgorazione.

Stamane, alle 7, il lavandaio Cesare Casiraghi di 60 anni stava completando il suo giro nella zona di Porta Vigentina per consegnare ai clienti la biancheria caricata su un carro trainato da «Romeo», un vecchio cavallo che ormai da 15 anni percorre ogni giorno lo stesso itinerario.

Il lavandaio aveva appena imboccato via Ripamonti quando il quadrupede si è arrestato di colpo, nitrendo; un attimo dopo l'animale stramazzava al suolo percorso da tremito convulso. Cesare Casiraghi, sceso da cassetta, si è avvicinato a «Romeo» sicuro che il vecchio cavallo fosse caduto scivolando sulla neve: non appena però ha teso la mano afferrando una briglia ha dovuto desistere perchè una violenta scossa elettrica lo ha fatto sobbalzare.

Il Casiraghi ha dato l'allarme chiamando i vigili del fuoco e avvertendo il custode del vicino cantiere che ha subito tolto la corrente elettrica dal cavo.

In quella zona, infatti, il Comune sta completando i lavori di tombinatura di una roggia: gli scavi sono stati recintati con transenne che si spingono fino a metà della larghezza della strada. Poichè nelle sere di nebbia l'ostacolo potrebbe riuscire pericoloso, la recinzione è stata segnalata con lampadine alimentate da un cavo elettrico che corre in un tubo di ferro posato sull'asfalto. «Romeo», stamane, scalpicciando nella neve, ha messo il suo zoccolo proprio in un punto in cui è stata riscontrata una rottura del tubo isolante. Ne è seguito un corto circuito che ha provocato la folgorazione: il vecchio cavallo ha dovuto essere ucciso dai vigili per risparmiargli una lunga agonia.

E' stata aperta un'inchiesta sul singolare incidente che avrebbe potuto toccare anche a qualche passante. «Romeo» era un cavallo molto noto nella zona di Porta Vigentina: sapeva il suo giro a memoria; si fermava da solo quando i semafori segnavano il «rosso», nei pressi della fermata del tram e davanti a tutti i portoni dove il suo padrone doveva consegnare o ritirare la cesta della biancheria. Cesare Casiraghi, tra le lacrime, continua a ripetere: «Non ci sarà denaro sufficiente a pagare la mia povera bestia. Non so come potrò continuare il mio lavoro».

g. m.

Suocera e nuora salvate dai miagolii del loro gatto

Ravenna, 11 gennaio.

I disperati miagolii del gatto di casa hanno destato la signora Virginia Gualtieri e la nuora Giannina Nozzioli dalla sonnolenza provocata dall'ossido di carbonio. Le esalazioni provenivano da una stufetta guasta. Le due donne sono riuscite a raggiungere il pianerottolo dove i coinquilini hanno prestato loro i primi soccorsi.

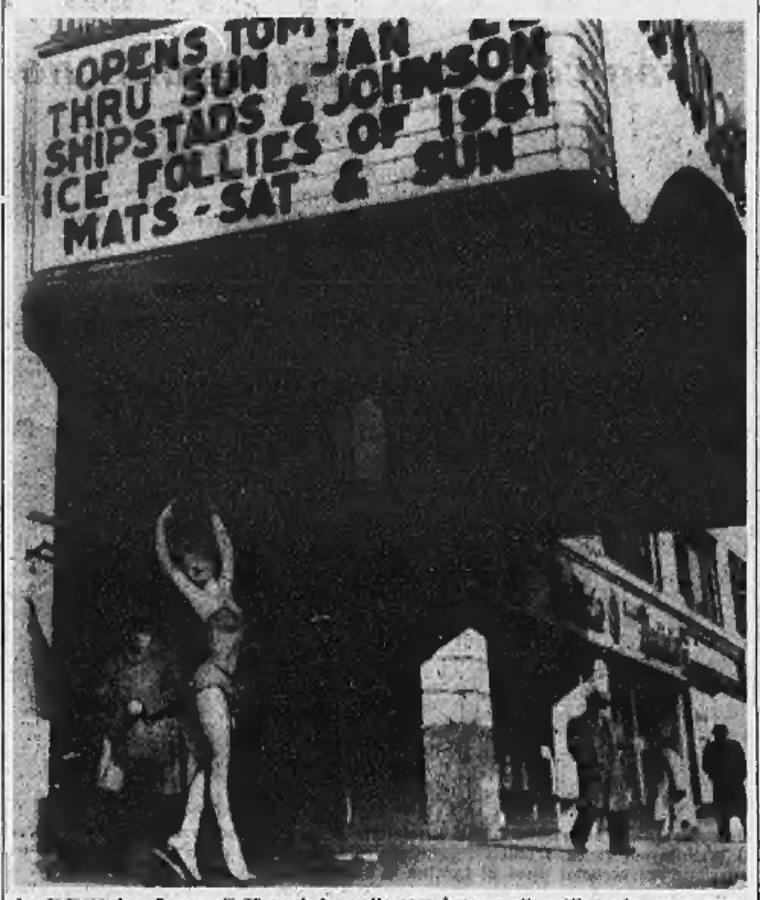
Le previsioni del tempo

Al nord e al centro nuvolosità variabile, localmente intensa con locali piogge e temporali. Qualche nevicata specie sui rilievi. Al nord banchi di nebbia. Al sud cielo nuvoloso o molto nuvoloso con qualche pioggia. Temperatura senza notevoli variazioni. Venti: al nord deboli o moderati in prevalenza orientali, sulle regioni tirreniche moderati meridionali tendenti a ovest, sulle altre regioni moderati o deboli meridionali. Mari: mossi o molto mossi.

Temperature minime, massime e stato medio del tempo registrati nella giornata dell'11 gennaio presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica:

BOLOGNA	— 1	+ 3	coperto, pioggia
BOLZANO	— 5	+ 2	coperto, nevicata
GENOVA	+ 1	+ 8	vento di burrasca, pievigginoli
MILANO	0	+ 3	coperto, nevicata
TRIESTE	+ 5	+ 10	coperto, pioggia
VENEZIA	+ 3	+ 7	coperto, pioggia
VERONA	0	+ 8	coperto, pioggia
ANCONA	+ 7	+ 11	coperto
FIRENZE	+ 5	+ 11	coperto, pioggia
L'AQUILA	— 3	+ 5	coperto, pioggia
PERUGIA	+ 4	+ 8	coperto, pioggia
PESCARA	+ 2	+ 11	coperto, foschia
PISA	+ 7	+ 13	vento forte, pioggia
ROMA	+ 8	+ 14	vento di burrasca, piogg
ALGHERO	+ 10	+ 13	vento forte, pioggia
BARI	+ 9	+ 14	coperto
CAGLIARI	+ 9	+ 13	coperto, pioggia
CAMPOBASSO	+ 3	+ 8	coperto
CATANIA	+ 4	+ 16	coperto
MESSINA	+ 10	+ 15	molto nuvoloso, piaggi
NAPOLI	+ 9	+ 14	coperto
PALERMO	+ 8	+ 15	vento forte
POTENZA	+ 2	+ 9	molto nuvoloso
REGGIO CAL.	+ 8	+ 16	coperto

Pubblicità sotto zero a New York



La tedesca Ina Bauer, di 22 anni, tre volte campionessa di pattinaggio, posa come una statuetta fuori del Madison Square Garden a New York per fare pubblicità allo spettacolo «Follie sul ghiaccio». Il termometro è, naturalmente, sotto zero (Tel.)

La maestra di Acqui fu uccisa dal marito con un solo colpo di rivoltella alla nuca

La donna discuteva con la madre e voltava le spalle all'assicuratore I familiari dell'assassino hanno appreso la notizia dai giornali - Angelo Merlo sarebbe comparso presto in Tribunale sotto l'accusa di truffa

(Dal nostro inviato speciale)

Loazzolo, 11 gennaio.

Il Pretore di Canelli, dottor Gregorio Ferrero, è giunto stamane a Loazzolo per compiere la ricostruzione del fatto di sangue avvenuto ieri nel tardo pomeriggio, quando l'ex-assicuratore di Acqui Angelo Merlo, di 33 anni, uccise a rivoltellate la moglie e la suocera, togliendosi poi la vita.

Accompagnavano il magistrato il medico condotto di Cessole, dott. Rizzoglio — il sanitario che ieri era accorso per primo, dopo la tragedia nella speranza di salvare almeno una delle tre vittime — e i carabinieri della squadra di P.G. di Canelli. Compito del magistrato e del medico era quello di accertare la natura delle ferite che hanno provocato la morte dell'omicida-suicida e delle sue vittime, quanti esattamente i colpi esplosi e se l'assassino aveva usato entrambe le pistole rinvenute nella stanza della tragedia.

E' stato possibile stabilire che Angelo Merlo ha sparato a tradimento alla moglie Lucrezia Bo, di 35 anni, un solo colpo alla nuca, che ne ha provocato l'istantanea morte. Alla prima detonazione, la suocera Domenica Boccaccio di 63 anni — come dimostra la posizione del cadavere — si è voltata e il secondo colpo esploso dal Merlo l'ha raggiunta alla fronte: la morte è sopraggiunta dopo qualche minuto. Nella caduta la donna ha coperto e protetto con il proprio corpo la nipotina Anna Maria, di 12 anni, che teneva in grembo.

Le due donne sono state uccise con la pistola automatica; l'arma, dopo il secondo colpo, si è inceppata perchè il meccanismo non è riuscito ad espellere il bossolo dalla camera. Questa circostanza è valsa a salvare da morte sicura il suocero Valentino Bo, di 83 anni, che alle detonazioni si era precipitato in casa e contro il quale Angelo Merlo aveva cercato di fare fuoco per la terza volta. L'omicida allora, mentre l'uomo fuggiva terrorizzato verso il paese per dare l'allarme, gettava via la pistola automatica e impugnava l'altra rivoltella che aveva con sè, sparandosi un colpo alla tempia destra.

Si sono potuti ricostruire inoltre gli ultimi movimenti di Angelo Merlo. Alle 14 di ieri l'ex-assicuratore — che a mezzogiorno si era fatto accuratamente radere dal barbiere — si è presentato al garagista Giovanni Battista Orvietti, ad Acqui, ottenendo in noleggio una «600». Giunto a Loazzolo verso le 15 è stato notato per circa mezz'ora armeggiare nell'interno dell'auto (forse caricava le armi) e quindi si è diretto alla casa.

Oltre la moglie, la suocera e la bimba, nella cucina si trovava la proprietaria signora Lina Torre la quale ha notato come il giovane, per tutto il tempo, non aveva mai levato le mani di tasca. Soltanto dopo una discussione, per nulla violenta, durata due ore, — della quale la Torre, e per un breve periodo il parroco, sono stati testimoni, — l'omicida ha messo in atto il suo piano. Egli, infatti, ha atteso che la padrona di casa uscisse; poi, a tradimento, ha fatto fuoco contro la moglie e la suocera. Durante la discussione Lucrezia Bo era uscita nel cortile dove il padre spaccava legna e al genitore aveva detto: «Angelo non vorrà mica uccidermi?»; poi era rientrata subito nella cucina. Era stato un presentimento; se la donna gli avesse dato più peso forse sarebbe scampata alla tragedia.

I familiari di Angelo Merlo, residenti ad Acqui (il padre Giovanni di 74 anni, la madre Agostina di 72 e i fratelli Natale di 40 anni, sposato, che fa il vigile notturno, e Osvaldo di 29 anni, scapolo) hanno appreso la notizia del fatto di sangue soltanto stamane.

Osvaldo Merlo, dipendente dalla ditta Grillo-Vetri, si era recato stamane in ditta; verso le 8,30, dovendo raggiungere Cortemilia per ultimare un lavoro, era andato alla fermata della corriera. Entrato in un bar, aveva rivolto l'attenzione alla pagina de «La Stampa» che pubblicava le fotografie dei tre protagonisti della tragedia. Gli avventori del locale lo hanno visto sbiancare in volto e quindi, come impazzito, fuggire all'aperto.

Allo stesso Osvaldo è toccato così avvertire gli altri familiari della sventura. Un fratello del Merlo risiede in Brasile.

Nel pomeriggio Natale e Osvaldo Merlo sono venuti a Loazzolo per la rimozione della salma del fratello; non si sa dove il corpo dell'assassino-suicida verrà sepolto.

Nel tardo pomeriggio, invece, le salme delle due vittime sono state trasportate a Maranzana, paese di origine del Bo, dove venerdì mattina alle 10, in forma solenne, si svolgeranno i funerali. Il feretro di Lucrezia Bo sarà seguito dalle alunne della povera maestra che fino dall'ottobre scorso insegnava a Loazzolo. A Maranzana si trovano anche Valentino Bo e la piccola Anna Maria. L'uomo non sa darsi pace; dopo una notte insonne continua a piangere invocando il nome della moglie e della figlia.

Alcuni giorni or sono Angelo Merlo era stato interrogato presso il Tribunale di Acqui dal giudice istruttore in seguito ad una denuncia per truffa sporta contro di lui dalla società di assicurazioni di cui era stato agente: tra qualche giorno il procedimento penale avrebbe dovuto concludersi con il rinvio a giudizio del Merlo.

f. m.

La pesca alla trota in provincia di Cuneo

Cuneo, 11 gennaio.

La pesca alla trota in tutte le acque libere della provincia di Cuneo verrà aperta alle 12 di domenica prossima 15 gennaio. Nelle acque convenzionate dalla Federazione pesca sportiva l'apertura è pure prevista per la stessa data, ad eccezione dei seguenti corsi d'acqua: Tanaro, tratto dal confine di Ormea a valle fino alla zona di ripopolamento verso il ponte di Garessio (apertura alle ore 12 del 15 marzo); torrente Corsaglia, tratto che scorre nel territorio di Frabosa Soprana fino al ponte Botori (sughereria) che si aprirà il giorno 5 marzo mattina; torrente Ellero, tratto che scorre dalle sorgenti fino al ponte della strada Villanova Mondovì-Frabosa S. (5 marzo); rio Valle Grande, nel tratto dalle sorgenti fino alla confluenza con il torrente Vermenagna nel comune di Vernante che si aprirà alle 12 del 5 marzo; Stura di Demonte, tratto che scorre nel territorio di Moiola, che si aprirà il mattino del 5 marzo.

Si consigliano per i primi giorni i seguenti corsi d'acqua: torrente Grana (Centallo), Corsaglia (a valle di Torre Mondovì), torrente Pesio (dal confine del comune di Pianfei a valle fino allo sbocco nel Tanaro), torrente Caltogno nel tratto a valle del comune di Cavour, torrente Iosino, rio Paglietta e Rio Grosso che scorre nel territorio del comune di Peveragno, fiume Po dallo sfocio del torrente Cattogno al ponte Maria di Faule, canale di Bene Vagienna nei pressi di Carrù, torrente Maira da Castelletto Busca a valle, torrente Grana da Caraglio a monte fino alle sorgenti

Dalle profondità oceaniche alle placide rive della California

Una balena entra nel porto di San Francisco si difende per sedici ore poi è abbattuta a fucilate

Il cetaceo, lungo una decina di metri, era penetrato nella rada attraverso una stretta apertura, rimanendo prigioniero fra il molo e un transatlantico - L'animale si avventa furioso, più e più volte, contro la nave - Le acque arrossate di sangue - Interviene a finirlo un'arma usata contro gli elefanti

(Nostro servizio particolare)

San Francisco, 11 gennaio.

Per sedici ore una balena è rimasta imprigionata nel porto di San Francisco, tra i pilastri di un molo e un transatlantico, e si è dibattuta tra le acque, lottando per la sua vita. Nonostante indebolito per il tremendo sforzo, l'animale per scinciarsi si è scagliato contro i pilastri e si è avventato col grosso muso contro lo scafo del piroscafo, ferendosi gravemente in più parti, mentre le acque si arrossavano di sangue. Alla fine, per non prolungare le sofferenze del cetaceo, un incaricato della società per la protezione degli animali lo spacciava con otto colpi sparati con un fucile per la caccia agli elefanti. Il grosso mammifero acquatico si era andato a cacciare, incautamente, nel porto di San Francisco, in acque molto basse, in cerca di cibo.

E' stata, quella di ieri, una storia fantastica, quasi incredibile a raccontarsi, se a testimoniare della sua veridicità non ci fosse la carcassa dell'enorme animale, venuto a cercare inconsapevolmente la sua morte in mezzo agli uomini.

La balena, un magnifico esemplare di una diecina di metri della varietà detta localmente «gray whale» (balena grigia) si era avventurata a tanta vicinanza della costa, spinta presumibilmente dalla sua ghiottoneria. Il pasto di questi animali è fatto di quella minuta congerie di organismi marini chiamata «plankton», la quale rimane in sospensione a varie profondità marine e forma l'unica dieta dei grossi mammiferi.

All'estremità del molo 30 C, a San Francisco, c'era, miseriosamente per la balena, una zona d'acqua dove ci si poteva infilare con facilità.

Due pilastri mancanti formavano una specie di «porta» in mezzo al groviglio delle strutture sottomarine. Quella porta sarebbe stata la tomba del mastodonte. Penetrato nello stretto passaggio, l'animale era andato avanti pensando di aver via libera dinanzi a sè. Ma si era trovato, a sbarragli la via, qualcosa di nero. Una grossa sagoma scura, come una muraglia, deve essere apparsa all'animale la carena del transatlantico «Président Hayes» attraccato lungo la banchina opposta del molo.

Ora, qualsiasi animale marino, sott'acqua ha una vista buona che gli permette di vedere gli ostacoli, se non altro perchè l'azione di rifrazione dell'umore oculare di qualsiasi organismo che vive sott'acqua è uguale a quello dell'acqua stessa (come l'indice di rifrazione degli occhi di esseri che vivono nell'aria è uguale a quello dell'aria). Quel che deve avere tratto in inganno la balena deve essere stata una inesatta valutazione della profondità delle acque in quel punto: appena sei metri. Il pescaggio della nave si aggira su buona parte di questi sei metri, e quindi, tra chiglia e fondale, rimaneva ben poco spazio per passare. D'altro canto, indietro il colossale animale non poteva tornare, dato che è una corsa si era andato a cacciare tra i pilastri che poca possibilità di movimento gli permettevano.

Qui è cominciata la tragedia della quale gli uomini sul molo e sulla nave si dovevano ben presto rendere conto.

La balena, che doveva essersi resa conto anch'esso dell'imbecillità che aveva commesso, andandosi a mettere in trappola con tanto mare a disposizione, si accorgeva che la «muraglia» era ben dura e non si spostava. Dopo qualche ora, (intanto le acque del mare ribollivano stranamente perchè il grosso corpo si agitava a tratti nel tentativo di districarsi dalla morsa dei piloni del molo), l'animale giocava tutto per tutto e partiva con tutta l'energia possibile contro lo scafo. La grossa testa con la bocca ornata di enormi fanoni cozzava contro il metallo a più riprese, con tonfi sordi che facevano vibrare le strutture della nave. Nessun osservatore umano era testimone della scena, sott'acqua. Forse altre creature marine osservavano la disperata lotta della grande bestia che voleva riconquistare gli spazi oceanici e la vita.

Entro breve tempo, però dalla stessa fiancata della nave e dal molo si poteva osservare quel che stava succedendo, perchè una parte, se pur piccola, dell'immenso corpo della balena emergeva nello stretto spazio d'acqua tra scafo e piloni del molo, ed appariva chiaro lo scempio che l'animale stava facendo di se stesso, nel tentativo di liberarsi dalla prigione. Il grosso muso del mammifero era ridotto a una poltiglia sanguinante e le acque tutto intorno si tingevano di rosso, mentre i pilastri sanguinosi, contro i quali strisciava l'animale nelle sue «cariche» furiose contro la nave, strappavano brandelli di carne dai suoi fianchi.

Per ore ed ore la bestia ha tentato invano di forzare la prigione, dissanguandosi e agitando il suo enorme corpo con foga rinnovantesi ad ogni tentativo. Poi, pian piano, le forze le son venute meno, anche per il copioso sangue versato. All'estremità del molo il mare era diventato tutto una chiazza rossa.

Sono state ordite ore di estenuante lotta contro ostacoli più forti.

Alla sedicesima ora, James Brown, uno dei dirigenti della locale società per la protezione degli animali, si avvicinava al mammifero che aveva la testa fracassata e il corpo dilaniato, e constatava che il mastodonte marino era giunto quasi al termine della sua autodistruzione. Era stato un lento suicidio, in sedici ore di tentativi di evasione, ma era l'agonia più pietosa perchè si indovinavano le sofferenze della bestia dai guizzi che ogni tanto faceva quasi a pelo d'acqua.

Allora dal fucile di Raymond Minton — un assistente — partiva un colpo. Era la pietà umana che voleva troncare l'agonia della bestia. Il fucile, Minton se l'era fatto prestare dallo zio. Era un'arma micidiale contro gli elefanti e Minton si domandava se sarebbe servita ad affrettare la morte della balena. Non erano riusciti a liberarla neppure quelli del transatlantico, che avevano spostato la nave per permettere all'animale di riguadagnare il mare aperto. Il bestione era ormai allo stremo delle forze, e le deboli energie che gli rimanevano non bastavano a liberarlo dalla morsa dei pilastri.

Minton, tentava allora di portare il secondo colpo su un occhio, ma questo non gli riuscivo, neppure di terzo. «Se ci fossi riuscito — doveva spiegare poi, — i proiettili avrebbero perforato il cervello e la morte sarebbe stata istantanea».

Quando Minton terminava le sue munizioni un lavoratore portuale, certo Sam Cava, procurava speciali cartucce i cui proiettili avrebbero perforato una corazza.

Tre di questi colpi venivano sparati contro il mammifero già agonizzante che si ritirava nell'angolo più oscuro sotto il molo, finendo di agitarsi. La balena aveva terminato di soffrire. Era morta, come un topo in trappola.

Subito sorgeva il problema della carcassa. Se ne poteva ricavare, fra l'altro, olio pregiatissimo e dell'ottimo alimento per animali. Si offrì di interessare della cosa una ditta specializzata nelle pregiarezze di vitto per cani, conigli, ecc. Niente da fare, era chiusa sino a settembre. D'altro canto il locale ufficio per la pesca e la caccia si dichiarava non competente in materia.

E' stato allora che i dirigenti della «American President Lines» che ha in affitto il molo, si son mostrati veramente perplessi. «Che fare?» — si son detti. — Una balena morta sotto il molo. Non è una bella cosa».

I portuali di San Francisco dovranno pure in qualche modo, nei prossimi giorni, disfarsi di questo cadavere inquietante.

a. p.

Il console di Cuba a Genova è scomparso dal 19 dicembre

Si sarebbe dimesso per contrasti con Fidel Castro; si troverebbe in Spagna - L'ambasciata cubana a Roma afferma che è già stato sostituito, ma non fa commenti

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 11 gennaio.

(c. m.) «Il consolato di Cuba è provvisoriamente chiuso. Preghiamo rivolgersi per qualsiasi cosa al consolato di Milano». Questo avviso, scritto frettolosamente su un foglio di quaderno, è affisso alla porta del consolato generale cubano che ha sede in una palazzina di via Panigalli 21, nel quartiere signorile di Albaro. Esso ha fatto la sua comparsa pochi giorni dopo che il console, dott. Juan Durland y Nisto, aveva lasciato Genova, partendo per ignota destinazione. La laconicità del cartello e la partenza in forma privatissima del diplomatico con la moglie ha insospettito anche le autorità locali, non tutte informate che il dott. Durland, un anziano diplomatico, a Genova ormai da dieci anni, aveva deciso di dimettersi.

Stamane l'ambasciata cubana a Roma ha comunicato che il console è stato sostituito, rifiutando ogni commento. Nell'ambiente consolare di Genova si afferma invece che il diplomatico si è dimesso perchè non condivide la politica di Fidel Castro e si sa che il dott. Durland ha lasciato la città il 19 dicembre scorso, imbarcandosi sul piroscafo *Constitution* per Algesiras, dove si è stabilito provvisoriamente. All'imbarco, erano a salutarlo i consoli generali degli Stati Uniti, di Francia, di Uruguay e del Venezuela.

L'attività della rappresentanza genovese è temporaneamente assunta dal console cubano di Milano, per quanto riguarda le normali pratiche. L'espletamento delle incombenze relative al movimento delle navi è invece affidato ad un rappresentante cubano che risiede a Livorno.

Accordo alla Siemens per gli elettromeccanici

Milano, 11 gennaio.

Un nuovo importante accordo nel settore elettromeccanico è stato raggiunto in serata tra la commissione interna e la direzione aziendale del gruppo Siemens-Elettra, che comprende tre stabilimenti per un totale di 2.500 dipendenti. L'accordo siglato dalle parti prevede un aumento delle retribuzioni del 9%, un accantonamento annuale di 12.000 lire (in più del 9% d'aumento) che sarà utilizzato per permessi retribuiti e un premio «una tantum» di 13 mila lire.

Anche alla «Pagani», una azienda con circa 300 dipendenti, è stato concluso un accordo che prevede un aumento delle retribuzioni del 20,5% di cui il 3,5% accantonato in conto ferie e un premio «una tantum».

La Siemens-Elettra è l'ultima grande azienda del settore — dopo la Tibb, Fiar, Cge, Magneti Marelli, Face, Geloso — nella quale è stato concluso l'accordo. La vertenza rimane ancora aperta in alcune medie aziende come la Triplex, Autelco, Lesa e Perego; l'agitazione sindacale interessa ora non più di 3 mila lavoratori, sui 90 mila di tutto il settore elettromeccanico.

Bimba operata al cuore con un intervento di 8 ore

Parigi, 11 gennaio.

Una bambina di undici anni ha subito una delicatissima operazione di otto ore nel corso della quale il cuore le è stato interamente aperto; il cuore è stato fermato per 8 minuti; dopo soli venti giorni, è tornata a casa ed ha ripreso le sue abituali occupazioni. Si tratta della piccola Michelline Leleu, il cui caso formerà quanto prima oggetto di un'ampia trattazione scientifica presso la facoltà di medicina dell'Università di Parigi.

DENUNCIA OBBLIGATORIA
CASSA MUTUA COMMERCIANTI
(Legge 27 novembre 1960 n. 1397)

L'Associazione Commercianti informa che la raccolta delle denunce obbligatorie si effettua presso

L'UFFICIO RACCOLTA DENUNCE
Via Massena 20 - Torino

e presso le seguenti Associazioni di categoria:

E.P.A.T. e ALBERGATORI - via Massena 20, p. 3°
MACELLAI e AGNELLAI - corso Inghilterra 3
GROSSISTI ORTOFRUTT. - via G. Bruno 181
ORAFI OROLOGIAI - via Bogino ang. via Po
PANIFICATORI - via Maria Vittoria 27
RIVEND. GEN. MONOPOLIO - via Garibaldi 8

e per la Provincia presso tutte le Associazioni Comunali Commercianti.

Dati e documenti necessari: generalità del titolare, dei familiari coadiuvanti e dei familiari a carico del primo e dei secondi; estremi delle licenze; numero dei dipendenti, loro qualifica e mansione; ammontare dell'ultimo reddito di R.M. definito o, in mancanza di esso, dell'ultimo reddito dichiarato; stato di famiglia per ciascun nucleo familiare a sè stante (quest'ultimo documento può essere procurato a mezzo dell'Associazione).

PRIMARIA DITTA
cerca giovani agenti esclusivi dotati autoscrezo militesenti introdotti dettaglio ramo dolciario per vendita nuovi prodotti sono VERCELLI - NOVARA. Indirizzare richieste a Cassetta 715 B. SIP. Genova, specificando età, studi, curriculum, referenze

Importante Società
cerca diplomato 23-33 anni per vendita prodotti di largo consumo con automezzo pubblicitario. Retribuzione con stipendio e rimborso spese. Richiedonsi presenza, facilità parola, possibilmente precedente esperienza campo vendite, patente. Inviare curriculum con pretese e referenze scrivendo a
PUBBLICITA' STAMPA 3 - MILANO.

Coloranti e ausiliari per tessili
importantissima industria chimica
cerca rappresentante
bene introdotto industrie tessili e conciarie zona Torino. Buona conoscenza tecnica dei problemi. Capacità trattare con capi finissaggio, tintori, uffici, acquisti, ecc. Casella 345 M - S.I.P. - MILANO

IMPORTANTE SOCIETÀ
cerca diplomati per capi trasporti
con esperienza almeno quinquennale campo trasporti e manutenzione automezzi. Età massima 38 anni. Militesenti. Disposti recarsi ovunque Italia ed estero. Preferibile conoscenza lingua inglese. Inviare curriculum dettagliato e pretese a
PUBBLICITA' STAMPA 22 - TORINO

ULTIME NOTIZIE

L'Urss appoggia il piano per una conferenza sul Laos

L'iniziativa è della Cambogia - Oltre agli Stati Uniti, alla Francia e all'Inghilterra dovrebbe parteciparvi anche la Cina

Pnom Penh, 11 gennaio.

Nel Viet-minh comunista viene annunciato che Kruscev ha accettato la proposta della Cambogia per una conferenza di 14 Paesi allo scopo di risolvere la guerriglia nel Laos.

La conferenza, da tenersi in un Paese neutrale dell'Asia, riunirebbe i firmatari dell'accordo di Ginevra del 1954, più i tre membri della commissione internazionale di controllo. Gli Stati Uniti e tre Paesi confinanti con il Laos.

Si tratterebbe quindi dei seguenti Paesi: 1) i firmatari

dell'accordo di Ginevra del 1954: Gran Bretagna, Unione Sovietica, Francia, Cina comunista, Vietnam del nord, Cambogia e Laos; 2) i membri della commissione internazionale di controllo: India, polonia e Canada; 3) i Paesi confinanti con il Laos: Thailandia, Vietnam del sud e Birmania; 4) gli Stati Uniti.

La risposta di Kruscev — citata dall'agenzia «Khmer» — dice che «il governo sovietico dà una accoglienza positiva alla proposta». Il Primo ministro sovietico suggerisce che la riunione abbia luogo in Cambogia, e dichiara che la situazione nel Laos «è gravida di una seria minaccia all'indipendenza del popolo laotiano, come pure alla pace e alla sicurezza nell'Asia sud-orientale».

Washington, 11 gennaio.

Il portavoce del Dipartimento di Stato, Lincoln White, ha detto oggi che gli Stati Uniti considerano con la massima attenzione la proposta della Cambogia per la riunione d'una Conferenza con la partecipazione di 14 Paesi per la soluzione della crisi laotiana. White ha aggiunto che l'America non ha ancora risposto e di non essere in condizione di fornire anticipazioni in proposito.

Fonti diplomatiche solitamente informate hanno espresso il parere che gli Stati Uniti non ritengono al momento questa conferenza utile, mentre sono in corso altre iniziative per pacificare il Laos.

Parigi, 11 gennaio.

Fonti bene informate definiscono inesatta la notizia proveniente dalla Cambogia secondo cui il presidente De Gaulle avrebbe «accettato» l'idea di una conferenza di 14 nazioni per il Laos, proposta dal capo di Stato cambogiano. Il presidente De Gaulle è informato il principe Sihanouk di essere favorevole al ripristino della commissione internazionale di controllo, ma non ha formalmente accettato la proposta relativa alla conferenza. Sembra tuttavia che Parigi sia sostanzialmente disposta a dire sì.

Nel Ruanda presso il Congo

Mosca chiede che l'Onu abolisca il mandato belga

(Nostro servizio particolare)

Mosca, 11 gennaio.

La radio di Mosca ha trasmesso stasera una dichiarazione governativa in cui l'Unione Sovietica chiede alle Nazioni Unite di abolire l'amministrazione fiduciaria belga per il Ruanda-Urundi e di concedere l'indipedenza al territorio africano confinante con il Congo. La dichiarazione sovietica chiede inoltre al governo belga di ottemperare alle decisioni prese tempo addietro dal Consiglio di Sicurezza dell'Onu e di ritirare le truppe e il personale civile dal Congo. Secondo il documento del Cremlino, tali problemi «dovrebbero essere discussi senza ritardo in una riunione del Consiglio di Sicurezza o, se necessario, in una seduta straordinaria dell'Assemblea generale dell'Onu».

La dichiarazione sovietica elenca un programma in tre punti che chiede venga esaminato dall'Onu. Secondo il governo di Mosca è necessario:

1) Privare il Belgio di tutti i diritti e poteri riguardanti l'amministrazione fiduciaria del territorio del Ruanda-Urundi, concedendo immediatamente a questo territorio l'indipendenza in conformità alle richieste presentate da tempo dalla popolazione del territorio.

2) Chiedere al governo belga di ottemperare immediatamente alle decisioni prese a suo tempo dal Consiglio di Sicurezza in merito al Congo e di ritirare senza ritardo le forze armate e il personale civile che il Belgio mantiene nel territorio della Repubblica del Congo.

3) L'applicazione da parte delle Nazioni Unite delle necessarie misure intese a normalizzare la situazione nella Repubblica del Congo in conformità con le raccomandazioni della conferenza di Casablanca fra i capi degli Stati indipendenti africani in merito alla questione del Congo.

La conferenza di Casablanca ha ammonito le Nazioni Unite che, se la loro azione nel Congo risulterà inefficace, gli otto Stati che hanno preso parte al convegno si riserveranno di agire direttamente in appoggio al governo del deposto primo ministro Patrice Lumumba. Tali paesi sono la Repubblica araba unita, Guinea, Ghana, Mali, Marocco, Libia, Ceylon e Repubblica algerina, presente con un delegato del governo in esilio.

Delegazione albanese giunta in visita a Pechino

Tokio, 11 gennaio.

L'agenzia di notizie «Nuova Cina» ha comunicato che una delegazione economica albanese, capeggiata da Spiro Koleka, primo vice-presidente del Consiglio dei ministri, è arrivata oggi a Pechino in aereo.

Tragico volo d'istruzione nel Kansas

Un bombardiere americano B 47 è precipitato al suolo incendiandosi, durante un'esercitazione sulla base aerea di Wichita nel Texas. L'ufficiale istruttore ed i due allievi piloti che si trovavano a bordo sono morti. Per l'esplosione dei serbatoi pieni di benzina le fiamme si sono estese con violenza per un vasto tratto (Telefoto)

Fra la tempesta di notte al largo di Gibilterra

Scomparse 42 persone nel naufragio di un vecchio yacht carico d'emigranti

Recuperati 24 cadaveri - Tre superstiti: il comandante e due marinai - Un'improvvisa falla ha causato il disastro

L'imbarcazione trasportava un gruppo di ebrei che dal Marocco tentava di trasferirsi clandestinamente in Israele

(Nostro servizio particolare)

Gibilterra, 11 gennaio.

Un vecchio «yacht» con a bordo quaranta emigranti clandestini e cinque uomini d'equipaggio è colato a picco ieri notte nel Mediterraneo al largo di Gibilterra. Quarantadue persone sono scomparse tra le gigantesche onde del mare in tempesta. Tre soli i superstiti: il comandante dello «yacht» e due marinai, tutti tre spagnoli.

I mezzi di soccorso hanno recuperato 24 salme. Nessuna speranza di salvare gli altri 18 anche perché stavano le ricerche sono state sospese a causa delle pessime condizioni del mare.

Le vittime sono tutti marocchini di confessione israelita che erano partiti da Melilla per Gibilterra, di dove contavano di trasferirsi definitivamente in Israele. A bordo, tra gli emigranti, c'erano anche donne e bimbi. Poiché nessuno aveva il permesso di espatrio, il comandante dello yacht — che batteva bandiera dell'Honduras — è stato arrestato appena sceso a terra, in Marocco, dal canotto con cui si era salvato. Sono stati arrestati anche i due marinai superstiti.

Il comandante, Francisco Morilla-Reinaldo, ha raccontato che in piena notte — in mezzo ad un'improvvisa tempesta — si era aperta una falla nello «yacht». In pochi minuti, il «Pisces» (questo il nome della trupica imbarcazione) affondava.

Diversi cadaveri recuperati avevano attorno alla vita la cintura di salvataggio; la violenza delle onde era stata tale da rendere inutili le speranze di salvezza.

a. p.

Accordi fra Bonn e Londra nel campo aereo e spaziale

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 11 gennaio.

La Germania occidentale e la Gran Bretagna hanno stipulato questo pomeriggio a Bonn un ampio accordo sulla cooperazione militare: in assenza del ministro Strauss, ammalato, il ministro britannico dell'aviazione, Thorneycroft, e il sottosegretario tedesco alla Difesa, Hopf, coadiuvati dall'ambasciatore Steel e dall'ispettore generale della «Bundeswehr», Heusinger, hanno discusso le linee generali dell'accordo, convenendo sull'opportunità di estendere all'industria inglese la partecipazione alla co-produzione di armamenti — soprattutto nel campo aeronautico e missilistico — già in atto fra la Repubblica federale, la Francia e l'Italia.

Alla fine delle conversazioni è stato pubblicato un comunicato congiunto, nel quale s'annuncia che la Gran Bretagna e la Repubblica federale intraprenderanno quanto prima nuovi negoziati al livello tecnico per la costruzione associata di un aereo a decollo verticale, sulla base del progetto inglese contrassegnato dalla sigla D. 1127; altri paesi atlantici, fra i quali l'Italia, saranno invitati a collaborare.

La Repubblica federale acquisterà inoltre in Inghilterra, a titolo sperimentale, un certo numero di missili del tipo «Sea Cat» o «gatto di mare», di difesa tattica, che possono essere impiegati per la difesa contro aerei che volino a bassa quota.

Il comunicato congiunto parla del progetto britannico di trasformare il missile medio «Blue Streak» in un lancia-satelliti, ma pare che anche in questo campo sia stata raggiunta una intesa di massima, alla quale seguirà — come per gli altri progetti — negoziati tecnici che vedranno la partecipazione anche di esperti italiani e francesi.

L'odierno accordo anglo-tedesco costituisce la base d'un ulteriore avvicinamento politico fra i due paesi: è stato oggi ufficialmente annunciato da un portavoce del Ministero degli Esteri di Bonn che il cancelliere Adenauer si incontrerà a Londra col primo ministro Macmillan alla fine di febbraio, e cioè dopo che avrà visto il presidente De Gaulle a Parigi; per questo secondo incontro la data concordata fra i due governi è quella del 3 febbraio.

m. c.

Kruscev ha designato in Kozlov il suo successore?

Londra, 11 gennaio.

Il giornale «Daily Telegraph» scrive, in una corrispondenza da Mosca che Kruscev avrebbe indirettamente indicato Frol Kozlov come l'uomo destinato a succedergli in futuro.

La supposizione si basa sul fatto che Kozlov nel congresso del partito che si svolgerà il prossimo ottobre leggerà, su designazione di Kruscev, la relazione sulle modifiche allo statuto del pc. In un precedente congresso questo rapporto fu letto da Malankov.

Kozlov è attualmente membro del «Praesidium» e segretario del Comitato centrale.

Si prepara un lancio spaziale?

Navi-controllo sovietiche stanno incrociando nel Pacifico

Washington, 11 gennaio.

La Marina degli Stati Uniti ha segnalato oggi che tre navi sovietiche attrezzate per il controllo del volo dei missili stanno incrociando nell'Oceano Pacifico. Ciò potrebbe costituire l'indicazione di qualche nuova e spettacolare impresa spaziale che gli scienziati sovietici starebbero preparando. Le tre navi sembrano dirette verso un'area situata circa 1700 chilometri a sud-ovest di Oahu, nelle Hawaii, dove sono stati compiuti precedenti esperimenti missilistici sovietici.

Un portavoce della Marina ha comunicato che ieri sera le tre navi si trovavano ai vertici di una vasta area triangolare avente il centro circa duemila chilometri ad ovest delle Hawaii. Il portavoce ha aggiunto che, in base alla rotta seguita ed alla velocità di dieci nodi tenuta, le navi dovrebbero giungere entro sabato nella zona che fu già obbiettivo nei precedenti esperimenti sovietici.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Trani diretti dal 28 maggio prossimo

Da Roma a Mosca in 64 ore con le sole carrozze-letto

Il prezzo per l'andata è di 65 mila lire in prima classe e 45 mila in seconda - Istradamento Vienna Varsavia

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 gennaio.

E' stato in questi giorni ufficialmente annunziato che con il nuovo orario ferroviario che entrerà in vigore con il 28 maggio p.v., Roma e Mosca saranno collegate ferroviariamente con una comunicazione diretta. Questa «relazione» fra la capitale italiana e quella dell'Urss, è stata completata in tutti i suoi particolari fra i tecnici delle due Amministrazioni ferroviarie, a seguito della Conferenza oraria internazionale svoltasi a Leningrado alla fine del 1960.

E' bene premettere che si tratta di un servizio diretto, effettuato con sole carrozze-letto che da Roma, via Firenze-Bologna verranno istradate per Vienna-Varsavia a Brest; poi in questa ultima località si effettuerà la sostituzione dei «carrelli piccoli» con quelli «grandi» data la diversità di scartamento della rete russa.

L'orario sarà il seguente; con una percorrenza complessiva di 62 ore e 10 primi da Mosca a Roma, e di 66 ore nel senso inverso (percorrenza reale 64,10 ore, e 64,25 rispetto alla differenza dei fusi orari); partenza da Mosca alle ore 18,25 del giorno a, arrivo a Varsavia ore 18,05 del giorno b, partenza da Varsavia ore 19,30 arrivo a Vienna ore 7,30 del giorno c, arrivo a Roma ore 8,35 del giorno d. Nel senso inverso: partenza da Roma ore 21,35 del giorno e arrivo a Vienna ore 18,40 del giorno b, partenza da Vienna ore 21,35, arrivo a Varsavia ore 11,05 del giorno c, partenza da Varsavia ore 13,30, arrivo a Mosca ore 16 del giorno d. Prezzo del biglietto di viaggio di sola andata lire 65.000 circa per la prima classe, lire 45.000 per la seconda.

Nell'accordo raggiunto fra i funzionari italiani e quelli sovietici, si è convenuto di immettere per ora sull'anzidetto percorso una carrozza-letto delle ferrovie dell'Urss del tipo A-B tre volte la settimana durante il periodo estivo e due volte durante quello invernale.

Sulle caratteristiche delle vetture-letto sovietiche che verranno impiegate in questo prossimo collegamento lasciamo la descrizione alla rivista edita dalle F.S. italiane:

«Si tratta di carrozze moderne robuste e di bell'aspetto. Tale aspetto deriva soprattutto dalle cortine di velluto rosso, azzurre e verdi che illeggiadriscono le finestre unitamente ad altre corte tendine di nylon giallo scorrevoli lungo una bacchetta di ottone applicata ad un terzo circa dell'altezza dei vetri. Nell'interno delle cabine è situato un tavolinetto ricoperto da una tovaglia bianca e sormontato da una lampada con paralume di seta verde. Altre caratteristiche di queste carrozze sono: l'impianto ad una estremità di un grosso "samovar" per la continua fornitura del tè ed una fontanella di acqua potabile alla quale tutti i viaggiatori possono attingere. Per contro le carrozze-letto in questione (a detta dei tecnici ferroviari italiani) presentano rispetto a quelle in circolazione sulle altre linee europee, alcuni inconvenienti, primo fra tutti quello di essere sempre (anche nei percorsi non notturni) attrezzate con due cuccette sovrapposte, anche perché non esiste la possibilità del "singolo". L'impianto elettrico è tale da non consentire di fare buio completo, perché rimane sempre accesa una «veilleuse». L'erogazione della luce viene sospesa con le prime luci dell'alba. Quasi contemporaneamente si iniziano trasmissioni radiofoniche».

Quanto alle vetture ristorante delle ferrovie sovietiche, i funzionari italiani che hanno partecipato alla Conferenza oraria internazionale di Leningrado riconoscono che esse sono di ragguardevole maggiore di quelle italiane, specie per il tipo di cristalleria e per le stoviglie di porcellana che scintillano sui tavoli. Il servizio è fatto esclusivamente da cameriere vestite di azzurro e con crestina bianca.

r. a.

Dalla corrispondente cubana

Capo dell'Avana e due piloti abbattuti e uccisi per errore

L'Avana, 11 gennaio.

Ernesto Guevara, coordinatore dell'economia cubana, ha dichiarato oggi che il *leader* comunista Osvaldo Sanches e due piloti dell'aviazione militare di Cuba sono morti lunedì sera, essendo stato l'aereo, sul quale essi volavano, abbattuto per errore dalle batterie contraeree cubane nei pressi di Varadero.

ULTIME DI CRONACA

Cacciato di casa dalla moglie torna dalla madre e s'avvelena

Nel tardo pomeriggio di ieri l'altro un violentissimo litigio scoppiava fra due coniugi, l'operaio Guido Battistone, di 36 anni, e la ventitreenne Franca Giacchero. Le cause della furibonda lite non sono ancora note: comunque, alla fine, la Giacchero — secondo la versione dei Battistone — cacciava di casa il marito gridandogli: «Non farti mai più vedere!»; e si teneva la loro figlioletta di tre anni. Affranto, disperato, l'operaio si recava dalla madre, in via Cernaia 15, e vi passava la notte.

Ieri mattina la madre andava per svegliarlo, ma non ci riusciva. Credendo che fosse molto stanco, lo lasciava tranquillo sino alle 14. Ma alle 14 s'accorgeva che il figlio aveva un respiro faticoso che di quando in quando si tramutava in rantolo. Lo scuoteva, lo chiamava. Il giovane, svenuto, si alzava barcollando; ma fatti due passi, stramazzava sul pavimento e non si muoveva più. La madre, terrorizzata, chiamava un medico: e questi poteva accertare che il Battistone s'era avvelenato con forte dose di barbiturici. All'Astanteria Martini l'operaio è stato ricoverato in gravi condizioni.

Tre commercianti in televisori truffati da un falso pensionato

Ieri è stato identificato un truffatore che ha compiuto nella nostra città alcuni colpi ai danni di commercianti in elettrodomestici. E' Luigi Tassi, di 61 anni, pregiudicato e perseguitato da mandato di cattura dovendo scontare due anni per truffa; di modo eccezionale, egli pesa 150 chili e questo elemento ne ha facilitato l'identificazione. Alcuni giorni fa si è presentato al proprietario del negozio «Aladina Radio», in corso Vittorio 80 e, spacciandosi per il pensionato Aldo Forno abitante in strada antica di Cavoretto n. 81, ha chiesto di acquistare il più bel televisore che avesse, un apparecchio da 260 mila lire. Pagamento a rate.

Il sedicente Forno si è fatto recapitare il televisore all'indirizzo dato, e qui il commesso ha trovato effettivamente una porta con il suo nominativo. Due giorni dopo il proprietario del negozio, insospettito, è tornato in strada antica di Cavoretto 81, ma non ha più trovato alcun inquilino a quel nome. Il truffatore era già scomparso e con lui l'apparecchio. Il maresciallo Truvato della Mobile, raccogliendo la denuncia e udendo la descrizione del truffatore, riusciva ad identificarlo per il Tassi. Le indagini subito esperite hanno permesso di accertare che egli aveva truffato con lo stesso sistema altri due commercianti.

Oggi sciopero all'«Alitalia» per il trasferimento a Fiumicino

I dipendenti della compagnia chiedono un'indennità giornaliera di 500 lire - In agitazione anche il personale dell'«Air France»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 gennaio.

Il trasferimento del traffico aereo dall'aeroporto di Ciampino a quello di Fiumicino e la mancata concessione di una indennità giornaliera a compenso del disagio derivante dal maggior tragitto che il personale deve compiere per raggiungere la nuova sede, ha indotto i dipendenti dell'Alitalia a indire uno sciopero di 24 ore.

Lo sciopero, che avrà inizio domani a mezzogiorno, è stato indetto dalle organizzazioni sindacali della gente dell'aria, aderenti alla Cisl, Cgil e Uil, e dall'Associazione nazionale impiegati dell'aviazione civile.

Già da tempo, da quando cioè si era cominciato a parlare del trasferimento dei servizi della società da Ciampino a Fiumicino, la cui apertura al traffico aereo è stata definitivamente fissata per il 16 gennaio, il personale aveva chiesto un'indennità giornaliera di 500 lire, a compenso del disagio derivante dal maggior tragitto che dovrà compiere per raggiungere l'aeroporto «Leonardo da Vinci». Non avendo ritenuto l'Alitalia di accogliere tale richiesta, tutte le organizzazioni di categoria hanno deciso, appunto, di iniziare l'agitazione con uno sciopero di 24 ore.

A questo sciopero, per il momento, sono interessati soltanto gli impiegati, i tecnici e gli operai della Compagnia; per lo stesso motivo scioperanno anche i dipendenti delle «Air-France», mentre quelli delle Compagnie inglesi «Bea» e «Boac» e dell'olandese «Klm» sono ancora in attesa di una definitiva risposta da parte dei dirigenti di tali società.

g. fr.

L'Italia lancia missili per lo studio dell'atmosfera

Firenze, 11 gennaio.

L'anno accademico '60-'61 è stato inaugurato questa mattina, alla scuola di guerra aerea delle Cascine, con una solenne cerimonia. Nel corso della sua prolusione inaugurale il prof. Righini, direttore dell'Osservatorio astrofisico di Arcetri ha annunciato che l'Italia, quanto prima, invierà nello spazio dei missili per lo studio della densità atmosferica.

Questi satelliti artificiali recheranno a bordo un carico di termite (un composto di alluminio e di ossido) e di sodio metallico. Quando il missile arriverà a 50 chilometri di altezza, un dispositivo accenderà la termite che, a sua volta, forzerà il sodio ad uscire all'aperto sotto forma di vapore. Si formerà, allora, una scia di vapore e di sodio. Per ottenere tali dati, speciali stazioni, costituite in precedenza, fotograferanno la colonna luminosa che, attraverso la velocità di diffusione del vapore, fornirà le misure della densità atmosferica. Inoltre la posizione della scia luminosa permetterà, in tempi diversi, di individuare l'esistenza dei venti in quegli strati atmosferici. Dall'emissione del sodio si ipotizza invece dedurre la temperatura dei gas.

Per tali esperimenti all'Osservatorio di Arcetri è già pronto un dispositivo per la determinazione dei gas.

Il prof. Righini ha poi annunciato che il centro di ricerche nazionale si è preposto altri obiettivi, fra cui lo studio dell'emissione delle radiazioni X del sole.

Munito dei conforti religiosi e della benedizione del S. Padre è serenamente spirato il 10 gennaio il

NOBILE DEI MARCHESI
Alfonso Ferrero De Gubernatis Ventimiglia
Patrizio Genovese

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Carla Cornelli de' Prosperi**; i figli **Anna** col marito **Gino Zema**, **Sandra** crocerossina francescana di Maria, **Luca** con la moglie **Clara Nosi**, **Paola** col marito **Paolo Perrone di San Martino**, **Marcella** col marito **Piero Ubertalli**; i nipoti **Carlo** e **Mimma Zema** e figlio, **Mitia** e **Emanuele Giartosio** e figli, **Emanuele** ed **Edoardo Ferrero Ventimiglia**, **Eugenia** e **Nanni Manzoni di Fralaiera** e figlie, **Arturo** e **Sandro Perrone di San Martino**, **Carla Ubertalli**; i cognati e le cognate **Cornelli de' Prosperi**, **San Martino di San Germano** e **Della Croce**; nipoti, cugini e parenti tutti. Per espresso desiderio del defunto se ne dà partecipazione a funerali avvenuti e la famiglia non parente tutto. La Messa di trigesima verrà celebrata nella parrocchia di S. Massimo il 10 febbraio alle ore 11.

Torino, via Cavour 41.
— 12 gennaio 1961.

L'Automobile Club di Torino prende viva parte al dolore dei familiari per la scomparsa del

MARCHESE
Alfonso De Gubernatis Ventimiglia
Pioniere dell'Automobilismo Italiano
Socio Fondatore ed ex-Presidente dell'Automobile Club di Torino e dell'Automobile Club d'Italia

— Torino, 12 gennaio 1961.

E' mancato munito dei conforti religiosi il

Rag. Luigi Biasi

L'annunciano: la moglie **Maddalena Borelli**, le figlie **Fulvia** e **Flavia**. Funerali venerdì ore 10,30, corso Orbassano 85. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 12 gennaio 1961.

La famiglia **Chiamglia** si unisce al dolore della famiglia Biasi.

Filiberto Papi e famiglia ricordano con rimpianto l'amico

Gigi

partecipando al dolore della famiglia Biasi.

— Torino, 12 gennaio 1961.

Prendono parte al dolore di Flavia gli amici:
Elvira Gayer
Amelia e Kate Bertoni
Piera Chiampietro Rostagni
Alma Cattaneo
Enrico Celebrano
Claudia Cesaro
Marcella e Roberto Mela
Ada Tronconi
Carla Zerboni.

L'11 gennaio si è serenamente spenta, munita dei conforti della fede

Carolina Saffirio nata Lecco
di anni 72

Ne danno l'annuncio: il marito **Giovanni Vittorio**, i figli **Luigi** e **Luciano** con la moglie **Carla Vignola**, i fratelli **Carlo** con la moglie **Elisa Oggiano**, **Ida** con il marito **Carlo Rossi**, cognati, nipoti, parenti ed amici. Ella vive nella memoria di quanti la conobbero e amarono. I funerali avranno luogo oggi giovedì alle ore 15 in corso Giulio Cesare n. 44.

— Torino, 12 gennaio 1961.

La famiglia **Vignola** partecipa commossa al dolore per la perdita di

Lina

— Torino, 12 gennaio 1961.

L'Amministrazione e la Direzione dell'Azienda Elettrica Municipale di Torino prendono parte, col personale tutto al grave lutto che ha colpito il funzionario dott. Luciano Saffirio, con la perdita della madre

Carolina Saffirio nata Lecco

— Torino, 1. gennaio 1961.

Giovanna Cariglio ved. Valdesio ved. Maggiorotto

ha lasciato i suoi cari il 9 gennaio 1961. Con profondo cordoglio ne danno l'annuncio e funerali avvenuti, come da desiderio dell'estinta: la figlia **Enrica** col marito cav. rag. **Raffaele Perugini**, il cognato **Alberto Maggiorotto** e famiglia. I nipoti **Saletta, Mauro, Zinnati** e **Brovelli**. La Messa di trigesima sarà celebrata alle ore 8 del 10 febbraio nella parrocchia di S. Giulia. La presente è partecipazione e ringraziamento e in particolare al dott. Giuseppe Boglione per le solerti cure prestate.

— Torino, 12 gennaio 1961.

Cristianamente come visse è mancata

Caterina Perrone nata Franco
di anni 69

Lo annunciano: il marito **Luigi** le figlie **Margherita** col marito **Mario Barutale** e famiglia, **Caterina** col marito **Matteo Fissore** e famiglia, **Anna** col marito **Antonio Milesta** e famiglia; fratelli, sorelle, cognati, cognate, nip. nipoti e parenti tutti. I funerali giovedì 12 corrente ore 14,30 da via Pio X 2. Non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Nichelino, 11 gennaio 1961.

Dopo una vita tutta dedicata al lavoro e alla famiglia rendeva la sua bell'anima a Dio

Serafino Busso fu Marino
di anni 76

Danno il triste annuncio: la moglie **Domenica Priola**, il figlio **Mario** con la moglie **Franca Longo** e figlia **Emma**, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Somariva Bosco oggi 12 corrente alle ore 15. La famiglia non prende il lutto.

— Somariva Bosco, 12 gennaio 1961.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Damarco
di anni 82

Ne danno dolorosa partecipazione: la moglie, le figlie **Alice, Giulia, Sandra**, generi, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi 12 corr. alle 14 da via Boncompagni 7, indi la cara salma proseguirà per Oulx dove seguirà la tumulazione. Non fiori ma preghiere. La presente serve di ringraziamento.

— Torino, 10 gennaio 1961.

Per la dolorosa dipartita di

Antonietta Maiorca Pertini

sono particolarmente vicini al marito Renato e alla mamma Maria Grilli ved. Pertini i congiunti dell'attista:

la sorella **Sara Anna** ved. **Maiorca** la cognata **Emmanuelina Medina** ved. **Maiorca** (Buenos Aires) e figlia la cognata **Maria Teresa** con il consorte comm. **Antonino Maiorca** e figli il cognato dott. ing. **Salvatore Maiorca** con la consorte **Maria Clotilde Maiorca** e figli il cognato prof. ing. **Carlo Maiorca** con la consorte **Silvia Astuti** e figli gli zii **Teresa** ed **Ernesto Grilli** le zie **Maria Maiorca** e **Amalia Anna** i cugini **Grilli - Maiorca Anna - Musso Piantelli.**

— Torino, 11 gennaio 1961.

Nell'anniversario della morte della

BARONESSA
Paola Malfatti Bologna

verranno celebrate Messe nella chiesa della Crocetta alle ore 9 e nella chiesa di S. Giuseppe in via S. Teresa alle ore 11,30 domani 13. La famiglia è grata a tutti ai quali ricorda e nella preghiera.

— Torino, 12 gennaio 1961.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Giuseppina Cimaz

il marito con immutato rimpianto la ricorda a quanti la conobbero e l'amarono. La Messa di suffragio sabato 14 corrente in Torino ore 8,30 nella chiesa di San Pietro (largo Saluzzo) e in Novalesa ore 7,30.

— Torino, 12 gennaio 1961.

Nel 3° anniversario della morte dell'

Ing. Enrico Tavola

i suoi cari lo ricordano con immutato rimpianto a quanti lo conobbero e lo stimarono. Messa di suffragio sabato 14 alle ore 10 nella chiesa della Crocetta.

— Torino, 12 gennaio 1961.

13-1-1954 12-1-1961

Nel settimo anniversario della scomparsa del

Rag. Gaetano Cima

la famiglia lo ricorda con immutato affetto e rimpianto.

— Torino, 12 gennaio 1961.

Nel primo anniversario della morte del

Dott. Tito Ricottilli

la famiglia lo ricorda con immutato dolore.

— Torino, 12 gennaio 1961.

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Maria Murri ved. Fuschini

Ne danno il triste annuncio: i figli **Gabrio** con la moglie **Maria Vittoria Pellegrini**, **Graziella** con il marito **Vittorio Cirilli**, i nipoti **Maria Grazia** e **Giuseppe**, la cognata **Giovanna Fuschini** e parenti tutti. I funerali oggi 12 alle ore 14,30 da via Santa Giulia 30 indi la cara salma proseguirà per Roma.

— Torino, 11 gennaio 1961.

Nini e **Carlo Goria** prendono viva parte al dolore della famiglia Cirilli per la scomparsa della signora

Maria Murri ved. Fuschini

— Torino, 11 gennaio 1961.

Bartilli e **Milena Burdese** prendono viva parte al dolore della signora Grazia Cirilli Fuschini e del prof. Vittorio Cirilli per la scomparsa della signora

Maria Murri ved. Fuschini

— Torino, 11 gennaio 1961.

Cesare Brisi
Maria Luisa Bariera
Fedele Abbattista
Margherita Mantovani
Gianfranco Grassi

prendono sentita parte al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Maria Murri ved. Fuschini

— Torino, 11 gennaio 1961.

Improvvisamente è mancato

Giovanni Vittorio Baldereschi

Lo annunciano: la sorella **Bertilla Valerio**, i figli **Nellarosaria, Olga** e **Franco**, genero, nuora, nipotini, fratelli, sorella, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 12 alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'estinto in via Arduino 22.

— Torino, 12 gennaio 1961.

La famiglia **Fiora** si associa al dolore della famiglia Baldereschi per la perdita del compianto

Vittorio

— Torino, 11 gennaio 1961.

Mafia e **Mariuccia Ponzini** e figli si uniscono al dolore della famiglia Baldereschi per

Colleghi e **Colleghe** del geom. Franco Baldereschi prendono viva parte al suo grande dolore per la scomparsa del caro

Papà

— Torino, 11 gennaio 1961.

Dopo vita esemplare, serenamente come visse è mancato

Giovanni Lodovico Pensazio
ex-Ricevitore Imposta Consumo di Torino

Con infinito dolore annunciano: la moglie **Teresa Manera**, la figlia prof.ssa **Magnola** col marito **Angelo Quaglino** e figli **Giampiermimo** e **Andrea** da lui tanto amati, fratelli, cognati, cognate, nipoti e parenti. Un ringraziamento al dott. Garrone per le assidue cure. I funerali avranno luogo in Riva presso Chieri giovedì 12 ore 10 partendo da via Vittorio Veneto 45.

— Riva presso Chieri, 11 gennaio 1961.

Partecipano al dolore le famiglie:
Antonio Barbaro
dott. **Ottavio Garrone**
geom. **Paola Castaldi**
Andrea Perino Delmastro.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Augusta Cocito in Bo

Ne danno il dolorosissimo annuncio: il marito **Umberto**, figlio, nuora, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. La cara salma sabato alle ore 8,30 da via Terracini 18 proseguirà per Agliano ove si svolgeranno i funerali.

— Torino, 12 gennaio 1961.

Nel decimo anniversario della morte, i resti di **Ezechiele Pasolo** in Dadio saranno tumulati nella stessa tomba della regnata

Augusta

per essere ricongiunti nel cimitero di Agliano.

— Torino, 12 gennaio 1961.

I Soci della Riserva Caccia Borgo d'Ale e della SCAT annunciano con profondo dolore la perdita dell'

Avv. Francesco Corgnati

membro del Consiglio di Amministrazione e socio onorario.

— Torino, 12 gennaio 1961.

Linda Vandagna Prin, Giuseppe Vandagna Emilio Grimaldi Maria Tinelli Vandagna, con le famiglie, si uniscono al cari numerosi nel dolore e nella preghiera per il trapasso di

Zio Cesco

— Torino, 11 gennaio 1961.

La famiglie **Ghisleni, Stella, Tiziani** partecipano addolorate al lutto della famiglia Corgnati.

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Cianoglio
Pensionato A.T.M.

Costernati ne danno l'annuncio: la moglie **Adelaide Bellato**, la figlia **Teresa** col marito **Aldo Calia** ed i parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai professori Cenna e Gambetta per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo venerdì 13 gennaio alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Cottolengo.

— Torino, 11 gennaio 1961.

E' mancata cristianamente all'affetto dei suoi cari

Dorotea Barbato ved. Bertello

Ne danno il triste annuncio: il figlio, la nuora, l'adorato nipotino **Gianfranco** e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 12 gennaio alle ore 10,30 partendo da via Lagnì 39. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 12 gennaio 1961.

E' mancato

Roberto Ruffa

la moglie, sorelle, nipoti, zia, cugini, parenti tutti addolorati lo annunciano e ringraziano il prof. Achille Targiani ed il dott. Lucinno Mongini per le assidue cure prestategli. I funerali oggi giovedì ore 14,30 da via Basse di Dora 24. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 11 gennaio 1961.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Nicola Chiavario

Addolorati ne danno il triste annuncio: la mamma, la sorella con il marito e figlio **Mario**, il fratello **Camillo**, la fidanzata **Nini Stellavo**, zie e cugine. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Il funerale avrà luogo oggi alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'estinto in via Arduino 22.

— Cuorgnè, 12 gennaio 1961.

La sera del giorno 10 è mancata ai suoi cari la signora

Elisa Bosio Ambrosetti
di anni 94

Ne danno il triste annuncio: i nipoti **Guerrina, Marticardi, Giacomo** e la fedele **Giuseppina Pugnetti** che amorevolmente l'assistette. I funerali avranno luogo giovedì 12 corrente mese alle ore 11 partendo dalla chiesa di San Salvatore.

— Ivrea, 11 gennaio 1961.

L'otto gennaio è serenamente spirata con i conforti della religione e la benedizione papale

Maria Antonietta Fontana ved. Ammiragio-Paroldo

Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti: i figli **Cesare** e **Mignonne**, la nuora **Fiora** e nipoti **Antonietta** e **Amedeo**.

Torino, via Giopello 28.
— 12 gennaio 1961.

Cristianamente è mancata

Pia Malavolti n. Marchand

La piangono: il marito **Cesare**, figli, fratello, nuora, nipotine, parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 12 corrente ore 9 da via Giacomo Medici 137.

— Torino, 11 gennaio 1961.

Il Gruppo Anziani Bipiani partecipa al grande dolore che ha colpito la famiglia Torriano per la scompar

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni deu'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aduppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica scelta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati se « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . Torino, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo costo cassette in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del cartellario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

I Commerciali L. 130 p.p.

A prezzi imbattibili scrivanie sedie macchine, librerie, sedie tipo Vienna. Sacchetto, Belfiore, 2. 23165

AFFILATRICI, smerigliatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo. Sitter, via Nizza 32, Torino, tel. 651-227.

ALTERNATORI motori dinamo, apparecchiatura isolatori contatori. Sarneco, corso Vercelli 68; tel. 21-836.

CATENE estere e nazionali per auto, tondo, lastoniere. Marango, Mazzini 33. Telefonare 871-712. 23166

LAMIERE quadrate nere e zincate, tubi e grande, lamieroni spessori fino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telefono 290-983. 253

MOTORISTI-TORI ad ingranaggi in olio, monocilindri chiusi. Subirnati. Telefono 32-743. 7

OCCASIONISSIME macchine lavorazione legno nuove e seminuove. Mallei, Mazzini 19. 1069

OFFICINA canavesana impiantando reparto stampaggio acquista contanti presse da 20 a 400 tonnellate, bilanceari frizione, magli, cesoie, tornio. Eventuali pagamenti. Telefonare 672-517. A3453

POLTRELLES, lamiere zincate ondulate, tubi, reti zincate, pelli per rastiatura. Scribante, corso Trapani 168, Torino. Telefono 383-942. 1148

RILEVALTAMOTORI aria, olio. Mariani-servalori, rotaia. L'Apparecchiatura Elettrica, Catrofi 32, telefono 890-811.

TRATTORE cingolato Savigliano 118 Hp, adatto trasformazione bulldozer o pala, vendo via Polonghera 22. Telefonare 372-238. 163

TUBI ghisa. Tutovinila pluriali e ingombro. Bocchetta, chiusini, lucernari. Richetta, corso S. Maurizio 25, Torino.

VINI dell'Isola d'Elba: aleatico, moscato, sangiovese. Produttore Pedace, Porto Santo. A1801

I Artigianato L. 90 p.p.

ASCETTO lavoro tornitura diametro 900, lunghezza 2000. Telefonare 790-287.

L'ARMADIO per vostre necessità costruisce artigiano specializzato arredamenti ogni stile. Corso Orbassano 53, telefono 684-735. A1004453

I Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A. A abbastanza buone condizioni concediamo crediti immobiliari 10-18 mesi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concediamo inoltre sovvenzioni immediate autovetture, autocarri (anche ipotecati), alta valutazione, serietà, correttezza, segretezza. Fincotex, piazza Statuto 24 angolo San Donato. Telef. 47-346. 729

A. ACQUISTA privato contanti macchinetta lavata 600-800.000. Telef. 555-382.

A. PANETTERIA pasticceria 400 chili cedesi facilitando. Urai, Giolitti 10.

A abitanti Torino, provincia, impiegati, operai e possidenti, concediamo prestiti in giornata. Serietà, segretezza. AFIA, Piazza Minca 12, Torino, telef. 40-622.

A acquirenti, a proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari. Organizzazione bancaria. « Elle », corso Re Umberto 5. 16649

A impiegati, professionisti, commercianti italiani concedo prestiti lunsi modici, celerità, riservatezza. Principe Tommaso 6.

AFFIDASI gerenza materialissima latteria centrale, redditizia, alloggio. Riva, via Mazzini 1. 1039

AFFIDASI gerenza negozio olio, vestolami, centralissimo, 160.000 cauzione. Riva, via Mazzini 1. 1038

APIA: finanzia rapidamente autoscuole, immobili, concedendo prestiti, sovvenzioni. Lunga rateazione. Pagamento immediato. Pietro Micca 18. Telef. 55-622.

ALASIO albergo ristorante centralissimo locale lavoro ottimi. Società Aurelia, Alassio. 20369

A. GARAGE nuova costruzione, redditizio 9%, vendesi. Telefonare 893-207. 9

A. VIGNANZE Porta Nuova, private mobilio alloggio libero, primo piano, 4 camere, doppi servizi, 7.200.000, via Principe Tommaso 26. 1089

A Torre del Mare, Savona, siete invitati visitare modernissimo centro balneare prospiciente isola d'Oro, vendonsi terreni a lotti, ville, appartamenti. Organizzazione bancaria, facilitazioni di pagamento. Tiezzi, Milano, corso Sempione 62, telefoni 345-681, 345-738. 20436

A buone condizioni alloggi moderni 1, 2, 3 camere, magazzini, negozi vendonsi, facilitazioni pagamento. Laneia angolo Lemzo. Telefonare 356-607. 676

ABBIAMO, pronti giusto, camera, tinello, cucinino, comforts, 3.400.000. Facilitazioni. Rivolgersi Gillio, Boucheron 9, telefono 553-976.

ACQUISTO mutui di privato, esamino intermediari, lavoro da costruire 1000-2000 mq. in zona centrale, oppure con casa da demolire, progetto approvato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 451 — Torino ». 1263

AFFARONE, vendesi alloggio camera, tinello, cucinotto, servizi, zona S. Rita. Telefonare 708-098, ore 9-12, 16-18.

AFFARONE 4 piedi-a-terra reddito annuo 1.320.000, in zona Diaviano, Sant'Anselmo 18. 913

ALBERGO costruendo, 150 posti letto, centrale, con garage, vendo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 491 — Torino ».

ALLOGGETTO camera tinello cucinino tutti servizi, zona Francia, vendesi. Neili, Garibaldi 20. 947

ALLOGGI nuovi, occupati, vendesi camera tinello cucinetta servizi, strada principale Regio Parco. Telefonare 593-078.

ALLOGGI signorili e locali uso studio vendonsi, via Bligny angolo via Santa Chiara. Facilitazioni pagamento, mutuo San Paolo. Rivolgersi cantiere. 1253

ALLOGGI signorili appartamentini 1-2 camere tinello cucinino servizi vende impresa (via Filadelfia angolo corso Orbassano). Telefonare 393-106.

ALLOGGI signorili 2-4-5 camere, doppi servizi, impresa vende via S. Chiara 52, mutuo, facilitazioni. Telefonare 882-886.

ALLOGGI signorilissimi in palazzina 3-5 camere, servizi, facilitazioni. Poste Varde 13, mattino. 1051

ALLOGGIO corso Vinzaglio, 4 camere cucina tutti comforts, vuoto. 6.500.000. Polotti, tel. 596-607, 597-774. 1226

ALLOGGIO zona corso Vinzaglio, 2 camere cucina servizi completi moderni, vuoto, vendesi 4.000.000 trattabili. Polotti, tel. 596-607, 597-774. 1226

ALLOGGIO 2 camere tinello cucinino grandissi terrazzi, vista incantevole, zona esposizioni, servizi modernissimi vuoto, esente tasse 5.500.000. Polotti telefoni 597-774, 596-607. 1226

APPARTAMENTO corso Unione Sovietica, 5° piano, panoramico, 6 camere, ampi soggiorni, cucina, doppi servizi, grande terrazzo, libero, vendo. Telefonare 587-730. A2641

APPARTAMENTO lussuosissimo, splendida posizione, tripli servizi, terrazzi, garage, vendesi. Telefonare 511-400.

AUTORIMESSA centrale, 60 macchine, affittasi, vendonsi muri alto reddito. Telefonare 631-325 (ore pasti). 781

AUTORIMESSE (muri) zona Stradella e zona Lagrange vendonsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 490 — Torino ». 906

BORGHETTI casa signorile esecuzione accuratissima 14 alloggi investimento duraturo, vendonsi. Telefonare 773-812.

BORGHETTI, piazza Adriano 12 alloggi 3-4 camere signorilissimi mobili panoramici impresa ing. Bernasi vende. Telefonare 773-813. 526

CASA, ottimo affare, 38 camere, 42 milioni, zona Francia Autocase. Umberto 45, telef. 527-420. 1211

CASA zona corso Giulio Cesare, 24 grandissime camere, parzialmente fuori blocco, servizi interni, reddito 1.000.000 annuo, svendesi 12.000.000. Polotti, tel. 596-607, 597-774. 1226

CAV. Conti, Arcivescovado 3, vende zona nuova signorile 43 camere, garages, 84.000.000, reddito 6. 2309

CAV. Conti, Arcivescovado 3, vende tarreno industriale residenziale Borgaretto, piccoli grandi lotti. 2309

CAV. Conti, Arcivescovado 3, vende alloggio nuovo signorile, precollinare, 180 mq., 95.000.000. 1109

CENTRALISSIMI locali piano terreno, ammezzato, ad uso negozi, depositi, uffici, vendonsi. Telef. prem. Mussano 887-756.

CENTRO torriera Milano privato urge rendere nuovissime 2 camere tinello cucinino modernissimi servizi. Castagneto, Monaglio 3, telef. 279-040. A1471

CORSO Massimo d'Azeglio alloggi altamente signorili vendonsi. Tel. 528-151.

CORSO Peschiera, alloggio camera tinello cucinino grandissi servizi, esente tasse, alto reddito, vendesi 2.500.000. Polotti, tel. 596-607, 597-774. 1226

CORSO Re Umberto 141, piano rialzato, vendo o affitto alloggio due camere, doppio servizio, due entrate, vera occasione. Rivolgersi pomeriggio portineria. A1280

COSTRUTTORE vende casa redditizia zona signorili. Facilitazioni. Telefonare 774-686. 858

COSTRUTTORI per affinamento importante casegiato urge terreno basso fabbricato preferibilmente su corso semicentro Torino. Telefonare 47-387 Amministrazioni Gilotta. 1862

CROCETTA, proprietario vende alloggio 5° piano, esentissimo, affittasi 6%, finitissimo. 5.600.000. Telefonare 527-487.

FINANZIAMENTI su alloggi, case, terreni, ville, cascine, luoghi rateazioni, rapidità, discrezione. Telefonare 527-487.

I.P.I.T., S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi terreni. 765

IMPORTANTE industria costruzioni acquista terreno per costruzione stabilimento, preferibilmente fronte corso Francia, pagamento contanti. Telef. 50-388

LAGUEGLIA alloggio nuovo signorilmente ammobiliato, cinque vani, vicinissimo mare, panoramico, vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7108 — Torino ».

LOCALE industriale due fronti, semicentrale, sopraelevabile, adatto garage, coperti mq. 700, vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4342 — Torino».

MURI negozi occupati nuovi, vendesi, strada principale Regio Parco. Telefonare 593-078.

MURI negozi, gastronomia, grandioso magazzino mq. 300 circa adatto industria alimentare, tutti comforts, vendonsi ultraconvenientemente. Polotti, tel. 596-607 597-774. 1226

OSPEDALETTI. Alloggio fronte mare, sette vani, vendesi. Grisolia, Matuzia 60, Sanremo. A1267188

PARADISIACI alloggi vendonsi « Villaggio Azzurro », Santarosa 43. Quinto. Impresa invade, XX Settembre 2, Genova.

PIAZZA Bengasi, 12 camere, 6 libere, giardino, altri 700 metri eventualmente costruibili, vendo. Telefonare 558-860.

PICCOLLINARE alloggio rifinito, signorile, nuovo, 3 camere, salone, doppi servizi, facilitazioni mobili. Moncalvo 55. 1019

RARISSIMO in eccezionale posizione panoramica vendonsi appartamenti signorili 2-7 camere, doppi, tripli servizi. Mutuo San Paolo, massime facilitazioni. I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, Torino. 535

TERRENO fabbricabile con licenza costruzione 20 camere, zona Mirafiori, strada Gerbido quasi angolo prolungamento corso Sebastopoli. Telefonare 22-455. 18

TERRENO corso Taranto, progetto approvato, facilitazioni. Telefonare 558-607. 2261

TERRENO fabbricabile cercasi urgente, mq. 400, anche vincolato altezza o interno, zona Francia Campidoglio San Donato. Telefonare pomeriggio 852-540, sera 556-782.

TERRENO industriale mq. 20.500 anche dieci piani, facilitazioni. Telefonare 558-607. 1226

VILLANUOVA 21 (corso Peschiera), ultimi alloggetti da una a tre camere, cucine, servizi, comforts modernissimi, svendonsi media 500.000 camera, frazionando pagamenti. Polotti, tel. 596-607, 597-774. 1226

XX Settembre 87, alloggio vuoto 3 camere, cucina, servizi modernissimi, svendesi 6.000.000 trattabili, ci altro numero 9, doppi servizi, mq. 200. 12 milioni trattabili. Polotti, telef. 596-607. 597-774. 1226

XX Settembre 87, magnifici uffici-rappresentanza, piano terreno, mq. 180, 4 camere uffici, vuoti, comforts modernissimi, svendesi 5.600.000. Polotti, telef. 596-607. 597-774. 1226

XX Settembre 87, muri negozio, vetrine vuoto, 75 mq., annesso magazzino 130 mq., comforts modernissimi, blocco 18 milioni trattabili. Polotti, tel. 596-607. 597-774. 1226

ZONA corso Giulio Cesare (Fiat Ricambi), terreno fabbricabile misto mq. 2200 metri, civile, tutti servizi, svendesi 22 milioni. Polotti, telef. 596-607. 597-774.

ZONA Statuto, negozi e locali luminosi, spaziosi, vendonsi. Telefonare 774-530.

I Domando Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A coniugi referenziati abbisognano 1-3 camere cauzionando. Telef. 46-411.

A Torino cerchiamo alloggi vuoti, ammobiliati, in qualsiasi zona. Tel. 41-440.

AFFITTERei due-tre camere servizi, zona Barriera. Telefonare 776-791.

AFFITTERei negozio con retro mq. 50-80, zona Porta Nuova. Telef. 272-026.

AFFITTERISSIMO alloggio ammobiliato tre-quattro camere servizi zona Crocetta Santa Rita. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4861 — Torino ». A2011

CERCO alloggio signorile ammobiliato collina o zona tranquilla. Tel. 592-311.

CERCO alloggio 5-6 camere servizi, piano rialzato o primo, ascensore, uso ufficio-abitazione. Referenze. Tel. 875-192.

COMUNGI agli piemontesi cercano alloggio due camere accessori, terreno, primo piano o ascensore, zona centrale semicentrale, disponibile entro primo luglio, visibile subito, versando caparra. Telefonare 33-010. A2576

DUE persone settentrionali cercano piccolo appartamento possibilmente centrale. Telefonare 520-890. A2016

FAMIGLIA americana cerca subito or fino 31 dicembre villetta o alloggio collinare confortevole, ammobiliato, 3 camere letto, soggiorno, servizi. Telefonare 683-496 ore ufficio.

I Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A.A. POSTA Nuova, corso Stati Uniti 7 bis angolo Gioberti, affittasi grande negozio angolare mq. 200, 7 vetrine.

ABBIAMO 1-2-3 camere, servizi, cinque 43, telefono 66-438. 1367

ABBIGLIAMENTI alloggi diverse zone. Agenzia Combi, Sacchi 14. Tel. 46-411.

ADIACENZE Bernini, Digione 8, affittasi laboratorio, mq. 30 con negozio. Rivolgersi portineria. 1251

AFFITTANSI negozi anche uso magazzino. Telefonare 596-452. A1385

AFFITTANSI stabilimenti mq. 4000-3000-2000-1000, Corso Torino, Asiocase, Umberto 45. Telefono 527-420. 1211

AFFITTANSI vendonsi negozi via Leyni 5 ang. corso Novara, Giulio Cesare. Telefonare 42-720. 1071

AFFITTASI bar, magnifici negozi e luminosi seminterrati per uffici e magazzini sotto ottima piazza E. Toti 15. Telefonare 890-257. A2010

AFFITTASI locale, piazza Statuto, magazzeno laboratorio, metri 200. Telefonare 596-454. A107324

AFFITTO alloggio, Crocetta 67, tre camere tinello cucinino forno accessorio. Telefonare 539-730. A1490

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza, preventivi. Telefonare 513-331. 386-230. Mastropietro. 1333

AUTOTRASLOCHI nelle Italia centro-settentrionale, moderni autofurgoni, personale specializzato risparmiante. Gol, telefono 21-095. 128

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-782, Cigolari.

BORGO Marconi 31 bis affittasi negozio smontanino. Raso. Telefonare 689-682.

BRATTONCELLO S. Teresa 3, piano ammezzato, affittasi ampi locali. Telefonare 53-572. 682

NEGOZIO lussuoso via San Secondo 11, ottimo stato rilievo. Telefonare 42-782.

PER affittare vostri alloggi gratuitamente rivolgetevi. Agenzia Torre, telefono 339-417. A1701

I Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A.A. POSTA Nuova, corso Stati Uniti 7 bis angolo Gioberti, affittasi grande negozio angolare mq. 200, 7 vetrine.

ABBIAMO 1-2-3 camere, servizi, cinque 43, telefono 66-438. 1367

ABBIGLIAMENTI alloggi diverse zone. Agenzia Combi, Sacchi 14. Tel. 46-411.

ADIACENZE Bernini, Digione 8, affittasi laboratorio, mq. 30 con negozio. Rivolgersi portineria. 1251

AFFITTANSI negozi anche uso magazzino. Telefonare 596-452. A1385

AFFITTANSI stabilimenti mq. 4000-3000-2000-1000, Corso Torino, Asiocase, Umberto 45. Telefono 527-420. 1211

AFFITTANSI vendonsi negozi via Leyni 5 ang. corso Novara, Giulio Cesare. Telefonare 42-720. 1071

AFFITTASI bar, magnifici negozi e luminosi seminterrati per uffici e magazzini sotto ottima piazza E. Toti 15. Telefonare 890-257. A2010

AFFITTASI locale, piazza Statuto, magazzeno laboratorio, metri 200. Telefonare 596-454. A107324

AFFITTO alloggio, Crocetta 67, tre camere tinello cucinino forno accessorio. Telefonare 539-730. A1490

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza, preventivi. Telefonare 513-331. 386-230. Mastropietro. 1333

AUTOTRASLOCHI nelle Italia centro-settentrionale, moderni autofurgoni, personale specializzato risparmiante. Gol, telefono 21-095. 128

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-782, Cigolari.

BORGO Marconi 31 bis affittasi negozio smontanino. Raso. Telefonare 689-682.

BRATTONCELLO S. Teresa 3, piano ammezzato, affittasi ampi locali. Telefonare 53-572. 682

NEGOZIO lussuoso via San Secondo 11, ottimo stato rilievo. Telefonare 42-782.

PER affittare vostri alloggi gratuitamente rivolgetevi. Agenzia Torre, telefono 339-417. A1701

I Alb. e Ist. Climat. L. 130 p.p.

A Bordighera nuovissimo Residence Hotel Principe, centrale, signorile, tranquillo. Telefono 62005. 20078

ANNA Taggia (Sanremo), nuovo Hotel Eden, telefono 42-000, tranquillo, terrazzo soleggiato, riscaldamento, aria condizionata, 1700 tutto compreso.

BORDIGHERA, Pensione « Mio Sogno », centrale, moderni, camere soleggiate, cucina casalinga, 2600 completa. 19164

CERVO, Pensione Annina. Trattamento familiare, televisione. Trattamento ottimo. 1300 tutto compreso. A377

MARISTELLA giardino sul mare. Clima ideale, tutti comforts. Prezzo propaganda 1500 tutto compreso. Scrivere telefonare Pieve Ligure 570-073. 20290

PIETRALIGURE, Hotel Bonaparte, ristorante rinomato. Riscaldamento centrale. 1500 tutto compreso. A108360

SANREMO, Pensione Parodi, Orazio Raimondo 18 (telefono 83-490), centralissima, cento metri mare, 1600 tutto compreso. 20253

VARAZZE, Hotel Eden, tutte camere con bagno. Riscaldamento centrale. Pensione 2000. 30284

VARAZZE, P sione Anna, aria condizionata. Prezzo speciale 1000 tutto compreso. 30284

VILLA Elvira, Ceres. Posizione soleggiata riscaldamento comfort convalescenza come soggiorno anche definitivo. Telefonare (0128) 51-30. 582

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

A. ISTITUTO Orsolia, Cernaia 22, corsi diurni, serali: Dattilografia, stenografia, complementi, contabilità meccanizzata, paghe. 961

ACCOMODATORE, pettinatrici diventerete frequentando scuola parrucchi. Maria, via S. Anselmo 18, telefono 661-363.

BERLITZ School: inizio nuovi corsi diurni, serali, collettivi, individuali di lingue estere. Via Santa Teresa 3, telefono 553-970. 1203

IL vostro avvenire l'Estetica Moderna Aesthetic School, via Lagrange 10, telefono 47-470, Torino. A1684

PAGHE, contributi ed orari per consulenti sindacali, iniziamo 24 gennaio. Iscrizioni subito, Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13. Tel. 872-363.

PETTINATRICE diventerete, specialità taglio, ondulazione arte, tintura, permanenti, corsi accelerati, lavoro assicurato. Delmondo, via Parini 10. Tel. 40-844.

RISI, via Po 2, telef. 47-573, inizio corsi stenodattilo, computo, contabilità, macchine super automatiche, paghe, contributi, consulenti sindacali, lingue.

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

A abile professionista offresi incarico amministrazioni, compera vendita stabili, alberi. Telefonare 38-711. 751

12 Domando Impiego L. 50 p.p.

ATTIVA capace impiegata, corrispondenza, varie ufficio, media età, occuperebbesi seria ditta. Telefonare 872-688.

GABRIERE 30enne, attivo, istruzione media, 2° impiego, impiegherebbesi purchè lavoro equamente retribuito. Telefonare 733-363. A2391

COMPUTISTA 22enne stenodattilografa, frequentando scuola parrucchi. Maria, via S. Anselmo 18, telefono 661-363.

DICIASSETTENNE stenodattilografa, pratica lavori ufficio, offresi seria ditta. Telefonare 969-578. A1317

GEOMETRA 33enne, assistente edile, disegnatore, persona fidata, organizzazione lavori, altro impiego offresi. Ottime referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 0498 — Torino ». A585

OTTIMO inglese scritto parlato, stenodattilo, pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 205-451. A2341

RAGIONIERA praticissima contabilità, tutti lavori ufficio offresi seria ditta. « Scrivere « Pubblicità Stampa 4367 — Torino ». A1967

RAGIONIERA 36enne impiegata esecutiva abile segretaria veramente capace tutti lavori ufficio e contabilità occuperebbesi grosso seria ditta. Telefonare 684-214 possibilmente ore pasti. 20284

RAGIONIERE competente sistemazione contabilità paghe, contributi, corrispondenza, occuperebbesi tempo disponibile. Scrivere: Cassetta 430 Pubblicità Stampa, Torino. 43

RAGIONIERE specializzato amministrazione aziende: contabilità, corrispondenza, sviluppo affari, esportazione, imposte, contributi, recupero crediti, sistemazione pendenze, disponendo ore, occuperebbesi anche saltuariamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 496 — Torino ».

SIGNORINA bella presenza 25anni impiegherebbesi seria ditta, lingua commerciale, conoscenza francese. Libera subito. Telefonare 282-084. A3151

SIGNORINA 7 ragioneria conoscenza dattilografia offresi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4283 — Torino ».

STENODATTILOGRAFA 21enne, esperienza triennale segretaria direzione, archivista a assistente personale offresi seria ditta. Telefonare 890-306. A2901

STUDENTE legge ex-ufficiale cerca impiego anche studio notarile. Tel. 596-112.

TRENTASEIENNE, medio inferiori, occuperebbesi seria ditta come impiegato fattorino magazziniere meglio addetto macchina. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2021 — Torino ». A2891

UNIVERSITARIA esperta puericultura occuperebbesi pomeriggio sera doposcuola custodia bimbi. Telef. 761-902.

UNIVERSITARIA presenza dinamica occuperebbesi pomeriggio preferibilmente ramo letterario giornalistico. Tel. 761-903

VENTENNE, stenodattilografa, ragioneria, trattamento clientela, pratica lavori ufficio, offresi. Telefonare 670-987.

13 Offerte Impiego L. 130 p.p.

APPRENDISTA aiuto commesso materiale elettrico cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1457 — Torino ». A1539

APPRENDISTA 15anni per negozio abbigliamento uomo cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1457 — Torino ». A244

ASSUMIAMO impiegata subito persona tutti lavori ufficio, anni 26-45, retribuzione III A Abbigliamento. Telefonare ore ufficio 882-800. A2533

BAPO reparto presso lavorazioni lamiera solitte grandi serie assumesi subito, assicuriamo ottima retribuzione a elemento preparato, energico. Rivolgersi i periti industriali. Scrivere età, pretese, curriculum a: « Pubblicità Stampa 5053 — Torino ». 19264

CASA specializzata assume impiegato conoscenza traffici nazionali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5826 — Torino ».

CERCASI giovane meccanico generico, conoscenza disegno, nozioni elettrotecnica. Assumesi come aiuto tecnico laboratorio di ricerche. Preziare capacità, pratiche, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7141 — Torino ». A2454

CERCASI veloce stenodattilografa pratica telefono, oltre 25enne, stipendio adeguato più interessenza. Telefon. 47-387.

CHIMICO indirizzo biologico o chimico farmaceuta purchè veramente pratico industria farmaceutica, cerca seria ditta. Scrivere dettagliando età preferibile, assicurasi massima riservatezza, a: « Pubblicità Stampa 2240 — Torino ». A1322

COMMESSO desiderasi migliorare per negozio confezioni uomo cercasi. Scrivere dettagliando età, referenze, posti occupati a: « Pubblicità Stampa 1466 — Torino ». A1717

COMPAGNIA internazionale assume ispettori secondo gruppi nuova vita, stipendio, provvigioni, o giovani desiderosi iniziare carriera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1274 — Torino ». A1997

COMMESSA cercasi, preferibile pratica carioria negozio mercerie abbigliamento. Brescia 23. A1945

DATTILOGRAFA veloce, precisa, cerca istituto universitario; indispensabile ottima conoscenza italiano, 17-20enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4180 — Torino ». A2806

DILETTANTI spiccate tendenze letterarie editrice offre collaborazione. Casella 303 M. SIP, Milano. 30256

DISEGNATORI 2ª categoria, specializzati lavorazione lamiere inoltri e relative attrezzature, ogno trattamento, cerca importante industria metalmeccanica. Scrivere «Pubblicità Stampa 3288 — Torino

DITTA commerciale cerca perito elettrotecnico, primo impiego, avviato carriera redditizia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1478 — Torino ». A1546

FAUSTO Carello e C. cerca periti industriali per manutenzi collaudo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2004 — Torino ». A2816

GIOVANE signorina, libera subito, pratica registrazioni magazzino, nozioni importante ditta. Praziare età, posti occupati, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7186 — Torino ». A2615

IMMOBILIARE rinomata, affiderebbesi in parte clientela quarantennale attivo, partecipazione mediazione, disponendo utilitaria. Scrivere attività precedenti, accennando, referenze dettagliate a: « Pubblicità Stampa 495 — Torino ». 1962

IMPORTANTE ditta assume ingegneri anche giovani disposti effettuare trasferte per montaggi macchine. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1441 — Torino ».

IMPORTANTE società a completamento quadri, assume personale anche parzialmente libero, buona cultura, predisposto contatti clientela, elementi idonei inquadramento, guadagno garantito, sistemazione stabile. Presentarsi via Garibaldi n. 59, 1° piano mobile. 1316

IMPRESA cerca impiegata pratica paghe contributi, stenodattilografia. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4341 — Torino ». A2516/B

INDUSTRIALE confezioni uomo cerca stimato pratico vendita all'ingrosso e al dettaglio per affidare incarico di ispettore. Scrivere indicando età, posti occupati, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1465 — Torino ». A1716

MEDICO anche giovane richiedesi in piccola cittadina piemontese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1452 — Torino ».

OFFICINA meccanica costruzione attrezzature a macchina speciali, 25 dipendenti, cerca energico capo officina possibilmente giovane. Dettagliare a: « Pubblicità Stampa 1456 — Torino ». A1508

PIANISTA giovane per formazione complesso corsari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4252 — Torino ». A2016

PRIMARIA industria metalmeccanica assume capo centro meccanografico. Indispensabile pluriennale specifica esperienza ramo, contabilità generale e organizzazione. Dettagliare curriculum studi, lavoro e pretese a: « Pubblicità Stampa 4222 — Torino ».

SEDICI-17enne provetta dattilografa, volenterosa, disinvolta, assume Gabetti, Mazzoni 1. 1243

SIGNORINA pratica lavori ufficio contabilità cereali. Specificare età, studi, referenze, curriculum. Scrivere: « Pubblicità Stampa 496 — Torino ».

SIGNORINA bella presenza 25anni impiegherebbesi seria ditta, lingua commerciale, conoscenza francese. Libera subito. Telefonare 282-084. A3151

SIGNORINA 7 ragioneria conoscenza dattilografia offresi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4283 — Torino ».

STENODATTILOGRAFA 21enne, esperienza triennale segretaria direzione, archivista a assistente personale offresi seria ditta. Telefonare 890-306. A2901

STUDENTE legge ex-ufficiale cerca impiego anche studio notarile. Tel. 596-112.

TRENTASEIENNE, medio inferiori, occuperebbesi seria ditta come impiegato fattorino magazziniere meglio addetto macchina. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2021 — Torino ». A2891

UNIVERSITARIA esperta puericultura occuperebbesi pomeriggio sera doposcuola custodia bimbi. Telef. 761-902.

UNIVERSITARIA presenza dinamica occuperebbesi pomeriggio preferibilmente ramo letterario giornalistico. Tel. 761-903

VENTENNE, stenodattilografa, ragioneria, trattamento clientela, pratica lavori ufficio, offresi. Telefonare 670-987.

14 Domando Lavoro L. 40 p.p.

ABILE lavorante sarto uomo offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5019 — Torino ». A2853

APPRENDISTA meccanico 16enne offresi qualsiasi lavoro subito. Tel. 314-933, ore pasti. A244

AUTISTA con autocarro proprio 10 ql. offresi presso ditta. Preferibilmente lavoro fisso per trasporti in genere. Pratico spedizioni, svincoli, città provincia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7119 — Torino ». A286

AUTISTA offresi con Leoncino proprio città e provincia. Tel. 708-534. 1153

AUTISTA 18 anni, patente B, offresi città. Telefonare 684-350. A2481

AUTISTA 27enne offresi, pratico Torino e fuori. Telefonare 886-468. A2532/B

AUTISTA 600 propria presenza qualunque lavoro offresi. Telefonare 297-539.

AUTORIPARATORE 18enne capace, offresi officina, garage. Telefonare 31-516.

EX Capo turno materia plastiche su materiali rigidi e flessibili specata conoscenza tecnica e pratica, attivo, specchiata, offresi industria. Telefonare ore pasti al 490-800.

GIOVANE piemontese militesente, patente D, pratico Torino, occuperebbesi ora pomeridiana. Telef. 40-272 dalle 14 alle 19. A448

GIOVANE 24anne offresi aiutatore imbianchino e manovale di qualsiasi genere. Telefonare 30-472. A3033

MANUALE specializzato, anni 36, libero subito, offresi. Telefonare 887-138.

OFFRESI falegname pratichissimo venticinque a sette ditta. Telef. 651-978.

SIGNORA referenziatissima offresi pulizia uffici anche magazziniera lavori generici. Telefonare 500-903. A2494

(Continua a pag. 13)

LA STAMPA — TARIFFE DI ABBONAMENTO — STAMPA SERA

SEI NUMERI SETTIMANALI c/ c/ p. N. 2/29710	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	10.000	16.200

NEVICA! SOSTITUITE I VOSTRI PNEUMATICI!

BS3

PIRELLI

pneumatico a battistrada separato
con chiodi antighiaccio
in carburo di tungsteno

la partenza è rapida
lo spunto in salita brillante
la frenata netta
la tenuta in curva eccezionale

finito l'inverno
si sostituiscono gli anelli senza
acquistare nuovi pneumatici

per Appia Aurelia Giulietta
Alfa 1900 Alfa 2000

ANNUNCI ECONOMICI

14 Domanda Lavoro L. 40 p.p.

(Continua da pag. 11)

SIGNORINA sola abilissima guardarobiera offresi albergo, casa signorile, massima referenze. Scrivere: Carta identità 2.696.733, Firenze Posta, Savigliano.

TUTTOFARE abile cucina alito, quarantacinquenne, indipendente, referenziata, offresi giornata presso persona sola oppure piasti albergo. Telefonare 750-478.

TUTTOFARE offresi ore mattino, zona Paolo. Telefonare sera 684-641.

GRAD anni 27 con patente auto D garagista lavatore e manovale meccanico offresi purchè azienda seria. Scrivere: Petitti, corso Volgia 28, Torino.

VENTIDIQUENNE, motorista meccanico generico Diesel-benzina, offresi subito. Telef. ore pasti 388-237. A283

VENTIQUATTRENNE pluriposizione offresi commessa o qualsiasi lavoro decoroso. Referenziata. Telefonare 865-873.

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

IMPIEGATINA tuttofare fissa, oppure giornata 8-19. Giffin, via Bouchiron 9.

ABILE domestica fissa cercasi. Presentarsi Avetta, via Silvio Pellico 29.

ABILISSIMA lavanda parrucchiere signora cercasi. Telefonare 521-794.

AGGIUSTATORE stampista cercasi ore libere, oppure mezza giornata. Telefonare 793-491. A1483

APPRENDISTA parrucchiera assumo. Telefono 596-335. A2627

APPRENDISTA 14-16enne cercasi. Americo, via Susegno 65 bis, int. 10.

APPRENDISTI, carpentieri ferro, saldatori, lattonieri strumenti. Presentarsi: Ricci e Tonso, via Pio VII 132. Telefono 551-301. A284

ASSUMESI magazziniere, ottima retribuzione. Esigonsi referenze ineccepibili e cauzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7191 — Torino ». A2408

BAMBINAIA pratica cucina cercasi, trattamento famigliare. Telefonare 682-963.

BAMBINAIA pratica, referenziata, cercasi per bimbo 18 mesi. Presentarsi Berti, Lungo Po Machiavelli 29, Torino.

CALZATURIFICIO certa proveto taglierino, via Cristoforo Colombo 2 bis.

CAMERIERA bella, abilissima, libera subito, cerca casa signorile, esigonsi referenze ineccepibili et controllabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa — Torino ». A1436

CAMERIERA giovane, bella presenza, sera famiglia, orario 9-20. Presentarsi Dalli, Pietro Micca 9. A1495

CAMERIERA tuttofare fissa, praticissima. Stipendio massimo. Escluso lavori pesanti, cercasi. Telefonare 511-594.

CERCASI abili macchinisti e apprendisti confezioni impermeabili. Sandi, telefonare 82-567. A2728

CERCASI lavoranti a domicilio per tasela lavoro plastica-ornamentale con tubetto, Ottimo retribuzione. Richiedere opuscolo gratuito ditta Napoli, Rubbino 54 Roma. 20336

CERCASI portatori guide telefoniche. Presentarsi via Giordano Bruno 75.

CERCASI abile ottimo pianista per lavorazione negozio. Scrivere età, referenze. Donvitti Caterina, via Rapetti 23, Torino. A1600

CERCASI abile radiotecnico per rinomata Ditta Ivrea. Scrivere: Vesco e Nicola, Pubblicità (3), Ivrea. 22341

CERCASI abile tuttofare giornata dalle 8 alle 18, sola Crocetta. Telef. 660-729.

CERCASI abili tappezzieri. Presentarsi: Borio strada Campagna 53. A1579

CERCASI abile commessa panetteria e ragazza tuttofare, ambedue Ilonni. Vitto, alloggio. Recchi. Nizza 13. Telefono 652-465. A2969

CERCASI coppia domestici tuttofare veramente pratici, referenziati, per villa Pino Torinese. Massimo stipendio. Telefonare 682-366. A1721

CERCASI aiuto domestica tuttofare, orario lavoro 9-17. Telefonare 884-174, dalle 16 alle 19. A2815

CERCASI domestica abile cucina ed andamento lavori di casa. Offresi buon mensile. Esigonsi referenze controllabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3295 — Torino ». A1884

CERCASI donna fissa anche gli assistenza coniugi anziani infermi e leggeri lavori casalinghi, referenze, buona retribuzione. Morello, corso Roma 40, Borgo San Pietro, Torino. Telefono 660-823.

CERCASI librettisti scuola avviamento, oltre 16-16 anni, esenti obblighi leva per ufficiolo servizi magazzino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1496 — Torino ».

CERCASI meccanico conoscenza macchine circolari tubolari Martellio Scarpito. Scrivere referenze, pretese al Silen Bartolomeo Capasso 12, Roma. 20268

CERCO manicure o aiuto pettinatrice. Telefonare 779-820. A969

COLLAUDATORI interni ti categoria veramente provetti assumonsi da industria lavorazione lamiera grandi serie. Telefonare 455-333 o scrivere ch, precisando ns « Pubblicità Stampa 5062 — Torino ». 20232

CONIUGI con figlia 13enne cercano tuttofare fissa, buon stipendio. Telefonare 759-913. 1289

CONIUGI soli abitiogiano fissa, lottare fissa cognac cucinare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7159 — Torino ».

CONIUGI soli cercano tuttofare disposta trasferirsi subito riviera. Viaggio pagato, trattamento ottimo. Telefonare 523-455, oppure presentarsi portineria Cristoforo Colombo 8. A2546

DISEGNATORE grafico-pubblicitario, veramente dotato, 21-25enne, obbligo militari assolti, diplomato, preferibilmente perito grafico, cerca grande azienda Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 25 — Torino ». 20287

DOMESTICHE tuttofare cerco, ing. Fiechi, via Caviglia, Finale Ligure (Savona). A1735

DOMESTICO pratico, referenze ineccepibili, cercasi. Telefonare 41-906, ore 14-15. A284

DONNE ragazze esperti rifiniture, ottima retribuzione, cerca stabilimento. Telefonare 694-712. A103244

FABBRI e apprendisti lavorazione serramenti metallici in laboratorio cercasi. Buone retribuzioni. Rapetti, via Maria Ausiliatrice 48. Telefono 453-426.

FAMIGLIA americana tre bambini cerca brava volenterosa tuttofare massimo trentano per servizio fisso, alloggio collaura. Telefonare 683-496 ore ufficio.

FAMIGLIA residente Nervi cerca cameriera-cuoca fissa 22-40enne seria, pratticissima custodia due bambini. Esigo già referenze. Telefonare Torino 776-138.

FAMIGLIA 3 persone cerca tuttofare abile, referenziata. Orario 8-21. Telefonare 756-626. A2821

FAUSTO Carello e C. cerca attrezzista esperto costruzione stampi per lamiera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2005 — Torino ». A2459

FAUSTO Carello e C. cerca esperto operatore grandi presse lamiera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2003 — Torino ».

FONDERIA alluminio cerca provetti formatori in terra. Telefonare 47-451.

GIOVANE lattoniere capace guida furgoncino, assumo legatoria Subalpina. Telefonare 552-357. A2822

GRANDE industria metalmeccanica cerca operatore per torni paralleli produzione piccola serie, età non superiore 30 anni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9 — Torino », indicando posti occupati, referenze, pretese. 20292

GRANDE industria torinese metalmeccanica assume abili alesatori e trapanatori, ottima conoscenza disegno, età non superiore 45 anni. Ottime condizioni di retribuzione a persone altamente qualificate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8 — Torino », indicando posti occupati, referenze, pretese. 20137

GRANDE industria torinese metalmeccanica assume tecnici qualificati e specializzati per torni sleoli età non superiore 35 anni. Ottimo trattamento economico ad operai veramente provetti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6 — Torino », indicando posti occupati, referenze, pretese. 20232

IMPORTANTE industria confezioni femminili assume abili stiratrici, macchinisto ed apprendista volenterose di migliorare. Massima retribuzione. Assaldi, via Accademia Albertina 3. Telefono 82-529.

IMPORTANTE industria metalmeccaniche cerca abili operai trapanatori radiali, conoscenza disegno, età non superiore 40 anni. Ottimo trattamento economico ad operai veramente provetti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5 — Torino », indicando posti occupati, referenze, pretese. 20202

IMPORTANTE metalmeccanica cerca operai specializzati e qualificati, massimo 45, con mansioni di: rettificatori, tornitori attrezzisti, aggiustatori attrezzisti e riparatore macchinaria, laminatori, calderai, lattoniere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3239 — Torino ».

IMPORTANTE costruzioni meccaniche cerca abili operai specializzati carpentieri montatori, conoscenza disegno, età non superiore 40 anni. Retribuzione ottima a persone altamente qualificate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4275 — Torino ».

INDUSTRIA mira, meccanica, abile operaio oppure tecnico disposto colmeresario azienda. Telefonare ore 14-16 via S. Dalmazzo 6, piano III, Ottino.

INDUSTRIA abile a qualificata cercasi seria ditta, ottima retribuzione, età, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7205 — Torino ». A2548

INDUSTRIA elettromeccanica cerca personale femminile 30-40 anni. Telefonare 452-879. A2830

LA Balcan cerca abili macchiniste cucitrici uomo. Presentarsi corso Vittorio Emanuele 83. A1715

LABORATORIO plastic, cerca apprendista 16-18 anni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1463 — Torino ». A1706

MAGLIFICIO corso Vinzaglio 13 assume abilissime confezioniste, rimagliatrici, taglierini, apprendiste. A2257

MECCANICO esperto, possibilmente pratico grandi compressori, cercasi. Telefonare 455-971. A2865

NEGOZIO centrale cerca lattoniere bella presenza, praticissimo polizia, massimo 40enne, patente auto, serie referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5005 — Torino ». A2720

OFFICINA meccanica cerca operaio pratico lavorazione tubo. Telefon. 284-271.

OFFRESI ottimo trattamento a coniugi: moglie abile tuttofare per mansioni custodia casa signorile, marito abilissimo autista, possibilmente anche domestico. Esigonsi referenze controllabili. Scrivere: Rossi, San Secondo 78, Torino.

OPERAIE pronte addette presse meccaniche cercasi. Presentarsi via Piossasco 17, ore 17-18,30. A1450

PANETTERIA cercasi signorina 16-17enne aiuto commessa, riferenze; ragazzo 15-16enne per commissioni. Telefonare 596-991.

PASTICCIERE aiutante 15-20 anni cercasi Muratori e Rocchia, corso Casale 57.

PERSONA sola, colta, cerca donna fino educazione, pratica governo casa. Preciserà età, referenze, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4275 — Torino ».

QUATTORDICI mira, meccanici, abile operaio oppure tecnico disposto colmeresario azienda. Telefonare ore 14-16 via S. Dalmazzo 6, piano III, Ottino.

TORNITORE abile a qualificata cercasi seria ditta, ottima retribuzione, età, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7205 — Torino ». A2548

TORNITORE giovane, piccole produzioni su parallelo cercasi subito. Telefonare 311-370. A2528

TUTTOFARE 14-16enne cercasi anche primo servizio. Telefonare 656-653, ore pasti. A1736

16 Pianisti, Rappres. L. 120 p.p.

ASSUME venditori per zone libere, introduttissimi alimentari, importante gamma articoli piemontese, per ampliamento quadri commerciali per nuovo stabilimento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 95 — Torino ». 20137

ATTIVO 40enne splendenbbe passata attività rappresentanziale, eventualmente integrando con massa giornata libera. Telefonare 690-095. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1454 — Torino ». A1364

CERCASI abili produttori zone automobilistico provvisti auto o motorino. Telefonare 600-104. 1352

CASA Editrice cerca Torino e provincia abili produttori-assitori per organizzazione rateale, assicurando forte clientela attiva. Esigonsi competenza ramo, ottime referenze. Massima riservatezza. Telefonare 518-157. A2518

CERCASI rappresentanti tessuti cotone rateale. Saltino, via Monteverde 78, Firenze. A1313

CERCASI rappresentante per collocamento presso proprietarie e inquilini prodotto di bellezza reclamizzato su scala nazionale. Provvigione elevata. Referenziare: Pubblikuan, Casella 1772 O, Milano.

FIX edile italiana rendiconti attrezzature macchine edili, geometri o equivalenti, patente. Stipendio, rimborsi spese, premi. Via Po 21, Quinto Stampi di Rozzano (Milano). 20402

INDUSTRIA farmaceutica cerca collaboratore introduttivo Alessandria, Asti, Ucaco. Indispensabili studi universitari o automezzo. Retribuzione fissa o provvigione. Casella 331 M, Sip, Milano.

INDUSTRIA vernici intrabolita coloristici, impresa denominazione acc., cerca rappresentante Scrivere: « Pubblicità Stampa 7086 — Torino ». A1435

PRIMARIA casa meccanicali americana cerca propagandista Asti, Alessandria, residente zona. Curriculum. Scrivere a: « Pubblicità Stampa 474 — Torino ». A312

PROPAGANDISTA introduttissimo classe specialistica ospedali, farmacie, grossisti cerca grossa ditta germanica per riorganizzazione Piemonte. Propaganda prodotti terapeutici tasitari. Sola provvigione. Referenziare. Scrivere a: « Pubblicità Stampa 3167 — Torino ». A312

19 Informazioni L. 120 p.p.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACCERTAMENTI infedeltà investigazioni prematrimoniali, qualsiasi informazione, indagini rintracci ovunque. Nuova Italia, Pio V 20, tel. 682-110, 652-876. 1129

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. A.A. INFORMITALIA, don Minzoni 14, tel. 511-024. Indagini. Accertamenti. Sorveglianze. Esito assicurato. A1135

ABBIAMO organizzazione analogiche, informazioni prematrimoniali, private, commerciali. Franzoni, Gioto 3. Telefonare 652-468. 1014

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pellegrini, Tel. 86-109, Accademia Albertina 1, angolo via Po.

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-161. 382

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informaz. ovunque «Italpol», Madama Cristina 111. Telef. 687-674. 318

A.F.I.O., Francesco d'Assisi 1, telefono 521-962, adulteri, infedeltà finanziari, sentimentali ovunque. 1

ESITATORE dell'Ordine. Dal Andrea Doria 9, telefon. 41-100, 521-642, 534-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali. Italia estero. 783

20 Igiene e Terapia L. 130 p.p.

SAUNA: cura terapeutica dimagrante, antireumatica, massaggi, trattamenti estetici. Telefonare 760-725. A455

21 Automobili L. 130 p.p.

A.A.A.A. ANTICIPANZA buone condizioni concediamo crediti massimi su autovetture, autocarri (anche ipotecati) purchè garati Torino o Piemonte rimborsabili fino a 18 mesi. Serietà, segretezza, correttezza. Finanziaria, piazza Statuto 24 (angolo San Donato). Tel. 47-346. 729

A.A. AUTOSERVIZIO Cenisia, Grosseavallo 3: 103 lusso, 103 TV Farina, 500, 600 multipla, 1400 diesel, 1900 Alfa, 600 C, 615 nafta. 1153

A. ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13, vendesi 1200 seminuova, 1200 Fiat spider Farina, Appia II serie, Giulietta '59, 103, 600, rateazioni. Telefon. 828-852. 1210

ALL'AUTOSALONE Monfalcone, Petrarca 6, telef. 651-501: 1500 coupé Osca, Appia II e III, familiare nuova, Volkswagen seminuove, Giulietta sprint, 103, 600 seminuove, 1400 B, 103 1958, 1957. 1565. 1171

AMBULANTI: attrezzatevi con moderni razionali furgoni noleggio. Visitateci. Pasino, Agenzia di Torino, corso Tassoni 47, Telefono 760-450. 1

AMMORTIZZATORI, freni organi sterzo, sospensioni Lancia, sostituisce, ripara rapidamente Verifica gratuita. Evitereto sbandamenti pericolosissimi. Fream, Tassoni 73, telef. 767-845. 27361

ANGLIA Ford l'utilitaria di lusso, anno nuovo, prezzo nuovo L. 875.000, uscio-malizzata. A.I.A.U.I.O., San Maurizio 18, telef. 682-446. 818

ANGLIA 760 spider, coupé 600, 1200 Farina, Rapolina, vendiamo. Vigone 44.

ANTICIPI su autosaloni in giornata, lasso lunabile, segretezza. Telef. 45-007.

APPIA familiari Lancia vende in esclusiva. Servizio Manzoglio, Telef. 47-485.

APPIA I-II, 103 normale; 103 familiare, 500, 600, Belvedere, Ardea, 500 C, rateazioni. S. Anselmo 8. 49

APPIA III serie, mesi sei, dipendente vende. Telefonare 292-725, ore pasti.

ASSORTIMENTO Giulietta TI, berline sempre nuove, vendiamo, condizioni, permute. Vigone 44. 758

AUTOAGENZIA, Cigna 3, troverete le migliori macchine d'occasione: Appia I-II-III serie, 103 diversi, 1200, 103 familiare, 600, Giulietta, Multipla.

AUTOAGENZIA Piemonte, Tunisi 189, telefono 670-092. Autocarro Fiat 1100 T, 2 come nuovo, 615 N, 640, Leoncino corto lungo ribaltabile. Abbiamo autovetture ogni tipo Lancia, Fiat, Alfa, rateazioni, finanziamenti. 1146

AUTOCARRI, autovetture di acquisto o proprietà finanziamo conveniententemente. Comando, corso Re Umberto 5. 1125

AUTOMOBILISTI in Via Nizza acquisto automezzi, sovvenzioni possessori autotelonezzi, conto ridotto, lunga rateazione, pagamento immediato. Premio assicurativo. Andrea Doria 19, telef. 521-613, 512-173. 686

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 82, telefono 772-985; 1800, 1400, 1100 H, 600, Multiple, 600. 730

AUTONOLEGGIO nuova autista 1100, 600, 600, Giacosa 26. Tel. 687-614. 1245

AUTONOLEGGIARSI a «Moderno» nuove 103, lusso, 600, 500, 1400. Telefonare 276-931. 22618

AUTONOLEGGIARSI con senza autista nuove 600, 103 lusso, TV, 1400, 1800. Mignola, Principe Tommaso 12. Telefonare 60-564.

AUTORIMESSA vende 600, 103, multipla eventuale rateazione permuta con moto. Telefono 687-614. 1245

AUTOTRASPORTATORI, abilitate l'autocarro Lancia Bandella, il veicolo che vi consente una riduzione del costo d'esercizio; Bandella normale portata quintali 70, Bandella tre assi portata quintali 108, consumo oltre 6 km. con un litro, consegne sollecite, permute, finanziamenti. Chiedere dimostrazioni alla Commissionaria Lancia Franzosi, corso Unione Sovietica n. 12. Telef. 598-182. 972

BMW 700 coupé Limousine prenotazione esposizione. Rubeo, via Pietro Giuria 54. Tel. 697-872, corso Francia 13 bis.

CARRI e furgoni 600 e 1100 nuovi, pronta consegna, facilitazioni. Pasino, corso Tassoni 47. Telefono 760-459.

CAUSA partenza privato vendo 1900 seminuovo, 103 1956 perfetto. Telefonare 83-606. A1439

CITROEN trazione anteriore, spaziosissima, moderna L. 1.950.000, provatela! Citroën, corso Vittorio Emanuele 206. Telef. 756-816, 758-282. 1151

COMMISSIONARIA Alfa Romeo veicoli industriali, Cottino, Fabro 10. Telefonare 47-114. 20748

COMMISSIONARIA Lancia Franzosi, corso Unione Sovietica 12, telef. 593-182, dispone vetture autocarri usati ultimo stato, 600, 1100, 615 furgone, Romeo, Ardea camioncino 5 quintali, Supertauro autocarro e ribaltabile. Esame ufficio ribaltabile. 972

COMPREREI nuova 58-'59 con massimo 2 proprietari. Telefon. 399-904.

COMPRO contanti qualunque automobile, permuto, prenotazione consegne subito. Vigone 44. 758

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo consegna sollecita vetture nuove. Duophine 4 marce, vasto assortimento vetture occasioni Fiat, Lancia, Alfa Romeo. Corso Giulio Cesare 213, telef. 21-000.

DA privato contanti compro 600 fiori serie quattro posti. Telefonare 882-856.

DAUPHINE Alfa Romeo 4 marce, nuovo prezzo 795.000, consegne pronte, prove, contratti, facilitazioni pagamento. Commissionaria Cottino, Fabbro 12, corso Giulio Cesare 213, corso Peschiera 140.

FIAT-Sava commissionaria Ara, via Monte di Pietà 1, telef. 43-418, prenotazioni autoveicoli nuovi. Esposizioni autoveicoli usati, facilitazioni pagamento, corso Belgio 101. Telefonare 890-441. 391

FIMI sovvenzioni auto corrieri massima valutazione colleriti. Tel. 871-038 885-880. 21478

FINANZIAMENTI immediati su autovetture, autocarri (anche ipotecati) alta valutazione, Fincotex, piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Tel. 47-346. 729

FINANZIAMO acquirenti e proprietari autocarri, autovetture. Lunghe rateazioni. Comando, corso Re Umberto 5.

FINANZIAMO rapidamente auto, case, terreni. General Finanziaria, Don Minzoni 14, telefono 53-590. 157

FLAVIA la grande scelta del 43° Salone dell'automobile, Flaminia normale e Coupé, Appia berlina e derivati, le vetture Lancia di alta classe, prenota; permuta, consegna collaudatissima nuova Commissionaria Lancia Franzosi, corso Unione Sovietica 12. Telef. 593-182.

FLAVIA la nuova 1500 prenotazioni commissionaria Lancia Benedetto e C., via Arcivescovado 2. tel. 41-444. 871

FRENI ammortizzatori, organi sterzo, officina specializzata Aralda, via Vigone 62, Telefono 38-500. 29330

FUNZIONARIO Lancia vende 1.100.000 Appia bianca, mesi sei, km. 5700. Telefono 482-013. 20248

FORD: Taunus 17 M. Eleganza più sprint. L'autovettura per l'uomo arrivato. L'innovazione più ammirata all'ultimo Salone dell'Auto. Versione 1500 e 1700 c.c. S.V.A.T.T., via Nizza 166, Torino.

GIULIETTA berlina e T.I., ottime '57 '58 e mod. '60, vende permuta rateizza Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Telefono 396-914. 1157

GIULIETTE T.I. '57, '58, '59 ottime vendonsi rateizzando. Cottino, Fabro 10, Giulio Cesare 213. 1101

IFIMA concede rapidamente prestiti su autovetture, valutazione massima. Condizioni ottime. Via Mercanti 18. Tel. 40-570.

IFITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

L'AUTOSALONE dell'usato di via Figlie di 44 è pronto a disposizione del pubblico, visitatelo.

LIQUIGAS metano revisione riduttori, installazione, rapide consegne. Martorelli 60. Telefono 22-109. 800

OCCASIONISSIMA, moltissime 1100, 600, 500, familiari, multiple, giardinette, topolini, 1400, Appia, Giulietta, furgoncini, garanzia, permute, rateazioni. Vigone 44. 758

OCCASIONISSIME Appia II serie, Giulietta, Bianchina, 600, 500 C. Facilitazioni. Telefono 40-007. 760

PANHARD '61 spaziosissimo, bolto 8700 5-6 posti, trazione anteriore, raffreddamento aria. Prove, cambi, rateazioni. Commissionaria Citroën, corso Vittorio Emanuele 206. Telef. 758-282. 1161

PRIVATO vende Giulietta berlina '58. Telefonare 398-648. 1187

PRIVATO vende N. 500 1958, altra 1957. Telef. 30-770, 513-617. A1663

PRIVATO vende privato 600 Giardiniera 6 mesi. Telefonare 35-04 Bra, ore 20-21.

PRIVATO vende 600 12 Via Monti 30. 1195

RIMORCHI tipi, nuovi usati, vere occasioni, Rateizzazioni, Noleggi. Overgom-Usbutti, Novara 6, Torino. Telefono 278-281. 1379

ROMEO revisionato seconda serie con garanzia vende permuta rateizza Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, tel. 396-914.

ROMEO 1, II serie occasioni vendiamo, rateizziamo. Cottino, corso Giulio Cesare 213. 1901

SYRENNA intelligente Alta S.A.C.A.M.M. Commissionaria Fiat, sconto speciale su autovetture usate o pagamento fino a due anni. Corso Racconigi 141. 883

TESSIORE, Ilaina 237 bis, tel. 42-535. Autovetture nuove Lancia, Alfa, Fiat, occasioni berline, spider, serie fumi serio. Cambi, rateazioni. 1294

TORO 103 '58 perfetto. Telefonare mattino 720-364. A2013

VETTURE, veicoli industriali, ricambi originali Lancia: Commissionaria Franzosi, corso Unione Sovietica 12. Telefono 593-182. 972

VOLTURE: 500, litro settemilacinquecento; 600, diecimila. «Gillio», via Bouchiorun 9. Telefono 521-974. 893

VOLTURE 500, settemilacinquecento; 600 diecimila; 1100, Appia, dodicimilacinquecento. Borio, C. Alberto 43. Tel. 527-976.

VOLVO, l'auto più perfetta, in prova presso Autoforo, Accademia Albertina 3. Telefono 1312

600 mesi sei, grigio perla, vendesi. Telefonare 671-012, ore pasti. A2254

1100 lusso accessori, mesi sei, privato vende privato. Telef. ore pasti 596-902.

2100 berlina familiare, Alfa 1900 super, 1100 H, 1100 D, 600, vendonsi cuotocitrol. Telefonare 22-42, Rivoli.

450.000 vendo 600 Multipla, mesi cinque, km. 800. Telefonare 760-902.

22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

ADRIANO Motomi, motocarri, assortimento accessori, cambi, Gilco, Antonio Ceschi 57. Telef. 378-951. 1024

LAMBRETTA 125 LI, 150 LI, 175 TV, micrela 2 %, fare e contachilometri incorporato sul manubrio, 4 marce, cambio centrale. Commissionaria di vendita: Autotorino S.p.A., corso Principe Eugenio n. 11. Telef. 511-01. 1033

APE modello 4 ql., prenotazioni cambi, «Ilit», Agenzia Piaggio, via Fabro, telefono 50-552. 461

VOLETE comperare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Morani, Unione Sovietica 169 Telefono 393-628.

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

A.A. ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Massimi 41. 8018

A.A. RADIOTELEVISORI, cucine, elettrodomestici, assortimento, facilitazioni, prezzo, forniture fiducia, Vittorio 35.

A contanti libraio acquista, libri personali, romanzi, arte, politica, sessuologia, gialli, gialli, segretezza, recapiti domiciliio. Telef. 581-211. 625

A diecimila vendo macchine Olivetti, calcolatrici, garanzia, riparazioni, noleggi, manutenzione con compressore. Bojero, via Cernaia 27. Telef. 527-225. 1205

A prezzi eccezionali liquidiamo frigoriferi, lavatrici, televisori, radio, cucine e fornelli elettrici ed a gas, produzione 1958-1959. L'Elettrica, via Carlo Alberto 26.

A prezzi incredibili mobili ogni tipo, vasto assortimento, rateazioni. Mobilificio San Paolo, Mongineyro 1.

ACCONCIATORI pettinatrici diventereto con insegnamento Pierdette, creatore ondulazione elettropettine. Autorizzata scuola moderna, via Nizza 8. 1254

ACQUISTIAMO pellicce diverse saldotti, visitata grande esposizione: Guidano, corso Vittorio 32. 916

AFFARONE, bellissimo salotto velluto lana, cucciolo. 115.000. Tel. 882-896.

AL Centro Radio, S. Secondo 48, cambiasi vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuove radio modulazione di frequenza, per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici, sconti speciali, rateazioni. 9814

AL Centro Radio, televisori a gettone. Novità Telefonare 596-763.

ALASIA, Vinzaglio 5, mobili per ufficio, legno, metallo, schedari, accessori per ufficio. Richiedete catalogo. 1152

ALL'ENTE Asta Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili, nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento. 21401

ARCIDOCASIONE, Astaro Radio, Barbaroux 9, tel. 519-974, 519-607, televisori di occasione garantiti più del nuovi, 17" L. 45.000-50.000, 21" L. 60.000-65.000.

ARMADI-guardaroba, cassiere, sale, soggiorni, camerette ragazzi, svendonsi per cessazione, Pagella, Manzoni 44.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Borgo angolo Rattazzi, camere massime 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 3774

ARTIGIANO vendo poltrone letto 19.000 divani letto salotti. Accademia Albertina 25, cortile. 984

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucine 20.000, Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11 U. 3819

BAGNI scaldabagni nuovissimi, accessori idraulici, trivierie, via Silvio Pellico 8. Telefono 652-098. 1389

BANCHI bar cristalli recenti pronti, preventivo vende noleggia antica ditta Berra, Principe Tommaso 31, Tel. 53-005.

BIATIMO, pianoforti, via Po 8, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Sconti massimi, comoda rateazioni. Noleggi, cambi, riparazioni.

SCOMBRIAMO cantine locali qualsiasi rottame vendo noleggio massimo. Telefonare 486-440, 483-137. 842

STUFA a fuoco continuo, vendita e riparazioni. Gribaudi Domenico, corso Firenze 27, Telef. 272-859. 231

SVENDITA eccezionale macchine scrivere, calcolatrici, tutte marche, massime. Agosto, Cavour 6. 701

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501. 1253

TELEVISORI: schermo nuovo, originali americani, nazionali, tedeschi. Prezzi eccezionali. Facilitazioni. Mondial Radio, Madama Cristina 26. 731

VISITATE Mostra permanente e Fabbrica poltrone Regina e cavalcavia corso Francia, Nichino Regina Margherita (Grugna), Telefono 794-975. 1030

ECCEZIONALE svendita elettrodomestici, televisori. Sapione 33. 1363

GIOIELLI della iconica argenteria, macchina maglieria Dubois, lavora da 6pe a dieci lil. Macchina cucire Bernina, rigama e cuce dal mattoni al cuoio, insegnamento, rateazioni. Casanni, San Quintino 4 (cortile). 834

INGREDIBILE, abaloditiva svendita mobili. Piazza Vittorio 8. 1368

MACCHINE scrivere e calcolatrici nuove e d'occasione. Tutti i tipi, tutti i prezzi, rateazioni. Mayo, via Bobero 4. Telefono 516-645. Via S. Francesco d'Assisi 2.

MAGLIAIE: Acquistate nuova macchina automatica Weber. Guarnero. Monte Pietà 16. 911

MAGLIAIE: Dubied macchina magliaria insuperabile, produrrete di più, ultimi modelli meravigliosi. Rateazioni. Insegnamenti. Bogliso 3. Telef. 599-903.

MAGLIERISTE, migliori macchine minor prezzo. Rateazioni, insegnamento. Super Cortni, Consolata 5. Robiantori, accessori. 919

MOBILI «Cannobia», vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4. Telef. 521-107.

MOBILI lavorazione di Casali, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova esposizione, via S. Anselmo 1. 6095

MOBILI Madama, via Berthollet 5, 8° la durata che consiat Visitateci. 1361

MOBILI vera liquidazione acquisti, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 196.

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino 1, tel. 372-331, arredamenti completi lusso, camere, matrimoniali da 87.000, tinelli, salotti 35.000, specialità cucine Formica. Prezzi di fabbrica. Facilitazioni.

MOBILIFICIO Biferano. Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento, salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritiro mobili usati valutandoli massimo. Capellina 8, telefono 768-821.

MOBILIFICIO Orop, 20 rate, vendita propaganda, camere da 89.000, tinelli da 19.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Appuntitair, Garibaldi 9, cortile. 11610

MOBILIFICIO Pozzo trasferito via Giosuè Borsi 52. Telefono 738-675 (capolinea tram 13 Lucento), Grandioso assortimento mobili. 682

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16: armadioni verniciati, pellaveri 24.000, con specchio 36.000, camere 90.000, dissanletto 19.000. 29899

OCCASIONI garantite ogni tipo macchine cucire. Lire 6000 rig-zag in più. Canavesio, Re Umberto 11, telefonare 519-977. 21089

OCCASIONISSIMA artigiano svende bellissima camera letto 190.000, sala pranzo 145.000. Telefonare 882-396. 836

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto 18, tel. 81-542. Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein.

PIANOFORTI «Cucconia», via Lagrange 2, telef. 882-251. Arrivi modelli, marche, garanzie, facilitazioni, sconto 40.000. 819

PIANOFORTI nuovi occasione lunga rateazione vende noleggia antica ditta Berra, Principe Tommaso 31, Tel. 53-005.

PIATINO, pianoforti, via Po 8, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Sconti massimi, comoda rateazioni. Noleggi, cambi, riparazioni.

SCOMBRIAMO cantine locali qualsiasi rottame vendo noleggio massimo. Telefonare 486-440, 483-137. 842

STUFA a fuoco continuo, vendita e riparazioni. Gribaudi Domenico, corso Firenze 27, Telef. 272-859. 231

SVENDITA eccezionale macchine scrivere, calcolatrici, tutte marche, massime. Agosto, Cavour 6. 701

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501. 1253

TELEVISORI: schermo nuovo, originali americani, nazionali, tedeschi. Prezzi eccezionali. Facilitazioni. Mondial Radio, Madama Cristina 26. 731

VISITATE Mostra permanente e Fabbrica poltrone Regina e cavalcavia corso Francia, Nichino